Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 14 maggio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6924 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

OGGI SI RIUNISCE IL COMITATO CENTRALE SOCIALISTA

Il PSI a un'altra svolta del suo travagliato cammino

Mancini è sicuro di avere in mano una nuova maggioranza interna spostata a sinistra - Ferri ha deciso di lasciare la segreteria Preti, Tanassi e Lupis confermano di voler dimettersi dal Governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

A ventiquattro ore dalla riunione del comitato centrale socialista la situazione è sempre confusa e preoccupante. Ci sono tuttavia elementi precisi che vanno segnalati. Il primo è che Ferri, Cariglia, Bertoldi e tutti gli altri componenti della direzione del partito domani sera si presenteranno dimissionari al comitato centrale. Il secondo è che Mancini, De Martino e Giolitti intendono mandare avanti la loro manovra tendente a costituire una nuova maggioranza spostata a sinistra, e praticamente sono in grado di farlo. Il terzo è che Preti, a nome anche degli altri ex socialdemocratici, insiste nel rifiutare la segreteria di Mancini che dovrebbe prendere il posto di Ferri, e nel ribadire che si dimetterà da Ministro, seguito dagli altri Ministri socialdemocratici Tanassi e Lupis. Il quarto elemento è che Tanassi e Lupis continuano nel loro singolare silenzio; non confermano ma nemmeno smentiscono le asserzioni di Preti secondo cui si dimetterebbero dal Governo.

Infine c'è una vera incognita; che cosa intende fare Nenni? Finora il Ministro degli Esteri (il «gran vecchio» come lo chiamano alcuni del PSI) ha taciuto. Si sa che ha raccomandato prudenza, ma non è andato oltre. Questa sera rientrerà a Roma, e qualche ora prima del comitato centrale si sapranno le sue reali intenzioni. Domani, quindi, una giornata decisiva per le sorti del PSI e implicitamente per il Governo. Probabilmente, data l'importanza dello scontro, la riunione non si concluderà domani sera, ma proseguirà forse fino a venerdì. Per le 16 è convocata la direzione; alle 12 cominceranno i lavori del comitato centrale.

Le forze contrapposte, in base alle segnalazioni più attendibili, si presentano nel seguente schieramento: da una parte la nuova maggioranza che disporrebbe di 70 voti su 121 e cioè 39 di De Martino, 17 di Mancini, 4 di Viglianesi, 7 di Giolitti, 3 di Balsamo; dall'altra parte quel che resta della vecchia maggioranza e cioè 38 voti così divisi: 21 Tanassiani, 10 di Preti e 7 di Ferri. Gli astenuti sarebbero 13 e cioè Nenni, più quattro autonomisti incerti, più gli otto voti di cui dispone Lombardi; non è escluso che questi ultimi otto alla fine si riversino in parte o tutti nella nuova maggioranza.

Ferri ha preso la decisione di presentarsi dimissionario dopo che aveva avuto conferma che Mancini, De Martino e Giolitti avevano deciso, nella riunione che hanno tenuto oggi, «di presentarsi al comitato centrale con una maggioranza precostituita». A questo punto, visto che Preti insisteva nell'opposizione più rigida, è sembrato che la situazione fosse quanto mai drammatica, che si fosse alla vigilia della rottura. Ma in serata non è stata esclusa categoricamente la possibilità di una soluzione di compromesso all'ultimo momento, che consenta di evitare le dimissioni dei tre Ministri ex socialdemocratici, convocando un congresso straordinario. C'è stato anzi, chi ha interpretato il gesto di Ferri di presentarsi dimissionario come una manovra per tirarsi in disparte e favorire un compromesso. Ormai non resta che attendere.

Certo è che i manciniani hanno ribadito anche stasera che andranno fino in fondo e che Mancini sarà il nuovo segretario del partito. Un suo parente, il sen. Gaetano Mancini, ha confermato esplicitamente che dal comitato centrale non può uscire che una sola conclusione, quella della segreteria Mancini.... D'altra parte sull'agenzia manciniana si è rilevato che ormai nel partito esiste «una nuova maggioranza, la quale non nasce dalla improvvisazione, dal caso, da calcoli di potere, ma dalla esigenza di dare al partito, nell'ambito della politica di centro sinistra, una guida sicura e un indirizzo generale adeguato ai fatti nuovi e ai nuovi problemi che vengono dal Paese».

La linea di condotta della nuova maggioranza è stata decisa nell'accennato incontro a tre, De Martino, Mancini e Giolitti, tenutosi oggi. Poco prima Mancini aveva compiuto un passo presso gli ex socialdemocratici Tanassi, Orlandi e Cariglia. Ma la reazione degli interpellati è stata negativa. «Non risulta affatto — ha detto Preti che in questi giorni è stato più facondo del solito, e non è poco — che ci siano elementi nuovi. E' semplicemente grottesco pensare che si possano aggiustare le cose con qualche poltrona ministeriale o con qualche vicesegreteria del partito da distribuire. Siamo di fronte ad un mutamento della linea politica del partito, che noi riteniamo illegittima e che è in contrasto con la carta dell'unificazione. Questo è il dramma e questo spiega la gravissima preoccupazione di Ferri, Tanassi e mia. Mettere in dubbio le nostre dimissioni nel caso che si verifichi una certa soluzione significa non avere capito assolutamente nulla».

Da segnalare, infine, che Lombardi intervenendo ad una riunione della sua corrente ha ventilato, come si è detto prima, la possibilità di un voto a favore di Mancini per determinare nel Paese «una profonda svolta». E' opinione diffusa infatti che il mutamento della maggioranza nel PSI equivarrebbe a imprimere una svolta nella politica socialista, sensibile, appunto, ai richiami di Lombardi e dei comunisti per stabilire nuovi rapporti con le sinistre in Parlamento e nelle giunte locali. In serata Ferri ha ribadito che si presenterà dimissionario, Preti ha insistito per le dimissioni da Ministro, Romita è stato invece cauto.

C. M.

PROPOSTA DI NENNI ALL'ASSEMBLEA D'EUROPA

Avviare trattative con Londra per il MEC

I negoziati dovrebbero iniziarsi quanto prima anche con altri Paesi - Il dialogo Est-Ovest

Strasburgo, 13

Il Ministro degli Esteri italiano Nenni e quello tedesco Brandt hanno sollecitato oggi l'Assemblea del Consiglio d'Europa a prendere l'iniziativa per l'ingresso della Granbretagna e di altre Nazioni dell'Europa occidentale nella Comunità economica europea. I due Ministri, inoltre, rivolgendosi all'Assemblea, riunita per celebrare il ventesimo anniversario del Consiglio d'Europa, hanno invitato tutti i membri dell'organizzazione a rinnovare gli sforzi per allacciare legami tra il Consiglio e gli Stati comunisti dell'Europa orientale.

Nenni, parlando in qualità di presidente di turno della commissione ministeriale del Consiglio, ha detto che il più grande problema politico di fronte al quale si trovano oggi le maggiori istituzioni europee è quello del loro allargamento. Senza fare alcun riferimento all'ex presidente francese De Gaulle, il Ministro italiano ha respinto le argomentazioni del generale, secondo le quali l'ingresso della Granbretagna, Irlanda e Paesi scandinavi altererebbe la Comunità economica europea.

«Desideriamo — ha affermato Nenni — vedere iniziare quanto prima negoziati per la loro ammissione nella Comunità. Tali negoziati dovrebbero prevedere un breve periodo di adattamento e quindi accordi per la piena appartenenza di questi Paesi al Mercato comune». La revisione del trattato di Roma, ha aggiunto il Ministro degli Esteri italiano, non dovrebbe essere intrapresa fino a che la Granbretagna e gli altri candidati non abbiano ottenuto la qualifica di membri della Comunità.

A detta di Nenni, tutti i Paesi e i Governi dei Sei hanno la stessa parte di responsabilità nell'aver escluso dalla Comunità i paesi che avevano chiesto di aderirvi. «Anche la Francia ha le sue responsabilità — ha continuato Nenni — ma ritengo che sarà possibile nel prossimo futuro contare sul suo appoggio o addirittura sulla sua iniziativa per allargare l'area del Mercato comune».

Parlando dei vari passi per un riavvicinamento tra il Consiglio d'Europa e i Paesi dell'Europa orientale, compresa la Unione Sovietica, Nenni ha affermato: «Oggi abbiamo l'opportunità di allargare il dialogo oltre la linea che — sempre secondo Nenni — divide artificialmente l'Europa in due campi opposti. Il dialogo è già a buon punto; qualcosa si muove nella direzione giusta, qualcosa che dobbiamo sostenere».

La situazione

Un rafforzamento del dialogo Est-Ovest e l'inizio immediato di trattative per l'ammissione della Granbretagna e di altri paesi nel MEC, sono stati i temi di fondo della relazione svolta da Nenni all'Assemblea del Consiglio d'Europa, a Strasburgo. Ad interventi svolti dal rappresentante austriaco, olandese e italiano sulla questione austriaca Nenni ha sottolineato l'inaccettabilità da parte italiana della propensione a soffocare il problema, auspicandone l'impostazione su un terreno concreto. Nenni si è anche incontrato con il collega austriaco Waldheim.

Nessun sostanziale chiarimento nel PSI alla vigilia del comitato centrale, che inizia i lavori oggi pomeriggio. La crisi, anzi, sotto alcuni aspetti, si è accentuata. Ferri, Cariglia e Bertoldi e tutti i componenti la direzione si presenteranno dimissionari. Preti, anche a nome di Tanassi e Lupis, ha confermato il proposito di uscire dal Go[illegible]rno, nel caso che all'interno del par[illegible]o avvenga un cambiamento della maggioranza; questa, però, appare ormai scontata.

Il Presidente ad interim francese, Alain Poher, illustrando in un discorso al Senato i motivi che lo hanno indotto a scendere in lizza per l'Eliseo, ha praticamente fatto una prima esposizione del suo programma, che punta al rinnovamento delle strutture, in alcuni casi arcaiche, del Paese sia in campo amministrativo che economico. Da un primo sondaggio effettuato dall'istituto francese di opinione pubblica risulta che in caso di ballottaggio Poher batterebbe Pompidou.

Fonti bene informate di Mosca hanno reso noto che nuovi incidenti si sono verificati tra sovietici e cinesi sul fianco occidentale della frontiera tra i due Paesi, ossia al confine tra la repubblica sovietica del Kazakhstan e la provincia cinese del Sinkiang. Gli incidenti sarebbero avvenuti il 2 e 3 maggio. Mille soldati cinesi sarebbero penetrati per quattro chilometri in territorio sovietico su un fronte di sette chilometri.

SECONDO INFORMAZIONI PORTATE A LAGOS DA NIGERIANI PROVENIENTI DALLA ZONA DI GUERRA

Buone speranze per i 24 italiani Visti vivi in due paesi del Biafra

Assieme a essi si trovano i tre tedeschi e i due libanesi scomparsi con il gruppo venerdì - Tutti sani e salvi Il Governo della Nigeria assicura che farà il possibile per liberare i tecnici dell'«Agip» e gli altri prigionieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lagos, 13

I 24 tecnici petroliferi italiani del campo di trivellazioni presso Kwale, scomparsi nella notte di venerdì in seguito ad un'incursione in territorio nigeriano degli indipendentisti del Biafra, con tutta probabilità sono tutti sani e salvi in due località a Occidente del fiume Niger. La rappresentanza del Governo di Roma in Nigeria si sta attivamente interessando della loro sorte.

L'incaricato d'affari italiano a Lagos, dott. Mario Maresca, ha avuto un incontro col segretario permanente del Ministero degli Esteri nigeriano Alhaji Baba Gana, al quale ha chiesto ulteriori informazioni sui 24 italiani dispersi e ne ha ricevuto l'assicurazione che il Governo farà tutto il possibile per contribuire alla loro liberazione.

Informazioni portate da abitanti della regione, nella quale si registra da qualche giorno un'insistente infiltrazione di combattenti biafrani, dicono che un gruppo di quattro uomini (un italiano e i tre tedeschi dell'impresa di costruzioni stradali che lavoravano vicino al campo delle ricerche petrolifere dell'Agip) sono stati visti a Okpai, 16 chilometri a Oriente di Kwale, mentre gli altri italiani e i due inservienti libanesi del loro campo si trovano ad Aboh, circa 24 chilometri a Sud-Est di Kwale. Quest'ultima località è sede di un alto comando dell'esercito nigeriano. Le due località di Okpai e Aboh si trovano sulla sponda del fiume Ase controllata dai biafrani.

A Lagos fonti diplomatiche hanno dichiarato che è probabile che nessuno dei dispersi sia rimasto ferito nell'incursione dei biafrani contro il campo petrolifero. Un portavoce dell'ambasciata tedesca ha espresso la convinzione che sia meglio lasciar fare alla Croce Rossa internazionale, che è in buoni rapporti con le autorità del Biafra, e all'altra organizzazione assistenziale che fornisce viveri e medicinali ai secessionisti, la cattolica «Charitas internationalis».

Nelle ultime ore sono circolate notizie secondo cui truppe nigeriane si sarebbero spinte nelle vicinanze dei due centri in cui si trovano i tecnici petroliferi italiani; ciò — si osserva — creerebbe il pericolo di uno scontro con i biafrani, nel quale potrebbero essere coinvolti anche i bianchi. L'esercito nigeriano non ha dato conferma di queste voci.

Secondo le organizzazioni internazionali, l'esercito nigeriano sta intanto procedendo ad un rastrellamento delle foreste per eliminare eventuali franchi tiratori del Biafra. Migliaia di persone hanno dovuto cambiare residenza e la popolazione di I[illegible]sa, un piccolo centro situato 56 chilometri a nord di Kwale, sarebbe passata da 3500 a 16 mila persone.

Un portavoce dell'alto comando nigeriano ha intanto dichiarato che, per quanto è a sua conoscenza, non risulta che i tecnici petroliferi italiani collaborassero col comando della Nigeria centro-occidentale prima dell'incursione biafrana nel loro campo. «Essi però furono avvertiti — ha detto il portavoce — che la zona era infestata dai guerriglieri e che avrebbero dovuto operare le loro trivellazioni a proprio rischio». Risulta che il campo italiano stava per essere levato quando è avvenuta la incursione biafrana. I tecnici dell'Agip-Nigeria si preparavano a raggiungere Lagos con tutto il materiale mobile.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Lagos — Una veduta del campo di ricerche petrolifere dell'Agip, dove lavoravano 25 tecnici italiani; uno è riuscito a fuggire

Nessun messaggio al CICR di Ginevra

Ginevra, 13

Nessuna notizia è giunta finora a Ginevra sulla sorte dei ventiquattro italiani scomparsi in Nigeria. Alla sede del comitato internazionale della Croce Rossa, al quale si è rivolto il Governo italiano per conoscere la sorte dei tecnici italiani e per ottenere la loro protezione da parte del comitato, i messaggi radio giunti stamane dal Biafra non facevano alcuna menzione delle ricerche che la delegazione permanente del CICR sul posto ha intrapreso. Il collegamento via radio fra la delegazione del CICR nel Biafra e la sede di Ginevra del CICR, viene compiuto due volte al giorno.

Nei competenti ambienti del comitato si sottolinea, comunque, che le ricerche per accertare la sorte del gruppo di tecnici dell'Agip e della Snam-Progetti non saranno facili. Vi sono, infatti, notevoli difficoltà tecniche e di comunicazione da superare per raggiungere le truppe biafrane che operano sul fronte, il quale subisce continui spostamenti. Al CICR comunque si riconferma che non vi sono motivi di temere per la sorte dei ventiquattro tecnici italiani.

Un portavoce della «Biafran Overseas Press Division» a Ginevra, che si occupa della diramazione in Europa di notizie provenienti da Owerri, dove è attualmente trasferito il Governo del Biafra, ha confermato che la zona dove sono stati fatti probabilmente prigionieri i tecnici italiani, è lontana dal comando dell'esercito biafrano. Ha escluso che abbiano avuto a soffrire per causa dei biafrani.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Piacenza — Il tecnico Lino Mazza uno dei 24 scomparsi

IL TELEGRAMMA dello scampato

Gela, 13

«Sto bene, baci, Giuseppe». Queste quattro parole, giunte per telegramma, hanno riportato la serenità in una casa di Gela, la casa dell'unico italiano riuscito a sfuggire all'imboscata di venerdì scorso. Giuseppe Scerra ha inviato il telegramma ieri mattina alle ore 11.40, da Lagos, e il messaggio è arrivato a Gela, nell'abitazione di via Milano, oggi: l'ha aperto con mani tremanti la moglie Emanuela Catalano, che per l'emozione si è messa a piangere.

Angosciosa attesa nelle famiglie dei 24

Roma, 13

Sette dei ventiquattro tecnici italiani scomparsi nel Biafra sono della provincia di Piacenza. Gli altri sono: due della provincia di Caltanissetta e precisamente di Gela, due della provincia di Rieti e uno ciascuno delle province di Bari, Chieti, Pescara, Roma, Macerata, Bologna, Parma, Ferrara, Reggio Emilia, Ravenna, Brescia, Venezia e Vercelli. Tutte le famiglie sono in angosciosa attesa di notizie rassicuranti.

Il tecnico di Ravenna è Wladimiro Golfarelli, di 24 anni, egli risiede in città, in via Montesanto 33, con la moglie Franca Arcozzi di 20 anni, la quale 40 giorni fa ha dato alla luce una bimba, Silvia, che il padre non ha ancora visto.

Una lettera del Golfarelli spedita il primo maggio è giunta questa mattina alla moglie. Nella lettera non vi è alcun accenno a previsti disordini e vi sono anzi contenute notizie rassicuranti. In particolare, il Golfarelli dà notizie delle buone condizioni di lavoro e della particolare benevolenza con la quale i nigeriani seguivano l'attività del cantiere italiano. Il Golfarelli era stato inviato in Nigeria come gruista.

L'unico romano dei ventiquattro italiani scomparsi è il capocantiere Pietro Giammaria. Il Giammaria ha 33 anni ed abita con la moglie Maria Ciocchetti di 32 anni e con il figlioletto Pierluigi di 4 anni e mezzo in via delle Pernici 8, una stradina che si trova nel periferico quartiere di Torre Maura. I coniugi Giammaria sono entrambi originari dell'Aquila, ma si sono trasferiti a Roma da circa sei anni. Pietro Giammaria parti per la Nigeria, in aereo, il 24 febbraio scorso. «Dapprima ha scritto quasi regolarmente — ha detto la moglie —, poi le lettere sono arrivate sempre con minore frequenza. L'ultima è del 30 aprile. E' una attesa spasmodica — ha aggiunto la signora Giammaria —; ci hanno detto che sono tutti vivi, ma per ora non sappiamo altro».

La famiglia di un altro scomparso, Vittorio Lucarelli di 30 anni, abita a Camerino. Lo specialista Lucarelli è scapolo e da circa tre anni si trova all'estero. Solo saltuariamente tornava a Camerino per qualche giorno di riposo. Era partito l'ultima volta cinque mesi fa. Era stato in precedenza aggredito nel Biafra assieme ad altri compagni di lavoro ma era riuscito a porsi in salvo. A Camerino vivono i genitori e due sorelle del Lucarelli.

Il capo perforatore Nereo Bassi, di 45 anni, uno dei sette piacentini, sarebbe dovuto giungere stasera all'aeroporto di Linate. Lo aveva annunciato in una lettera, giunta nei giorni scorsi, alla moglie Luisa Remilli. Nella lettera il Bassi diceva tra l'altro: «Sto bene, state tranquilli, non siamo molestati».

LA SANGUINOSA LOTTA fra le due fazioni

Lagos, 13

Radio Biafra ha affermato oggi che truppe biafrane hanno distrutto sei veicoli militari nigeriani in un'imboscata nel settore di Abagana nei pressi della strada Awka-Onitsha. Le truppe nigeriane sostengono di avere il controllo della strada che prosegue per Enogu verso Oriente, e di avere tagliato i biafrani a Nord della rotabile.

A loro volta i biafrani affermano che le loro forze avanzano verso il settore di Afikpo, dove i nigeriani sostengono di avere occupato Bende, 13 chilometri ad Est dell'ex comando biafrano di Umuhaia.

Ieri il comando militare del Biafra aveva reso noto di aver ucciso oltre mille soldati nigeriani che tentavano di mantenere i contatti con Umuhaia, l'ultimo grosso centro perduto qualche tempo fa dai secessionisti. Il comando ha riferito inoltre che gli attacchi contro questa città e le strade che vi conducono hanno dato finora buoni risultati.

PENETRAZIONE PER QUATTRO CHILOMETRI OLTRE IL CONFINE DEL KAZAKHSTAN

MILLE SOLDATI CINESI IN TERRITORIO SOVIETICO

Si sono fatti precedere da una «carica» di mandrie guidate da civili - Le guardie russe non hanno opposto resistenza - Forse si spera in una ritirata volontaria degli intrusi

Mosca, 13

Fonti bene informate confermano oggi le notizie di nuovi scontri cino-sovietici, questa volta sul fianco occidentale della smisurata frontiera tra i due Paesi, presso il confine tra la Repubblica sovietica del Kazakhstan e la provincia cinese di Sinkiang.

Il 2 maggio, i cinesi avrebbero posto in atto una singolare «carica» con branchi di bestiame. Il 3 maggio mille soldati cinesi sarebbero penetrati per 4 chilometri in territorio sovietico, e le truppe russe di frontiera, per evitare di accendere su un «secondo fronte» un nuovo focolaio d'attrito, accanto a quello dell'Estremo Oriente, non avrebbero contrastato questa avanzata.

Il 2 maggio la carica delle mandrie sarebbe stata un «assaggio» dei cinesi sulla frontiera che sta dinanzi alle Repubbliche sovietiche del Kazakhstan, del Kirghisistan e del Tagdjikistan. Civili cinesi avrebbero attraversato senza alcun permesso il varco di frontiera presso il fiume Ili, spingendo avanti a sé i capi di bestiame. Il 3 maggio invece, secondo i citati informatori non ufficiali ma attendibili, sarebbero apparsi soldati cinesi; mille uomini, e cioè all'incirca un reggimento. La colonna cinese si sarebbe insediata in un territorio profondo circa quattro chilometri. I sovietici, come si è detto, non hanno ostacolato l'operazione.

Secondo le notizie qui raccolte, i cinesi sarebbero ancora nel territorio sovietico. I russi probabilmente aspettano che se ne vadano, oppure stanno provvedendo a circondarli e a tagliare le linee di comunicazione e di rifornimento che, ovviamente, dovrebbe attraversare il territorio sovietico. La tattica delle guardie di frontiera sovietiche del Kazakhstan sarebbe dunque di provocare una «ritirata volontaria» degli intrusi cinesi.

I mille cinesi, penetrati in un'area profonda quattro chilometri su un fronte di sette (circa 30 chilometri quadrati) sarebbero dunque «ostaggi» dei sovietici. Se il tentativo di persuaderli a ritirarsi, o costringerli col tagliare le loro linee di rifornimento, non riuscisse, la situazione potrebbe sfociare in un conflitto militare sul fianco occidentale della frontiera sovietico-cinese. Questa è interrotta a Nord dalla Mongolia e, grosso modo presenta due sezioni, quella dell'Asia centrale e quella dell'Estremo Oriente, tra la provincia marittima sovietica e l'Heilungkiang cinese.

Il punto della penetrazione sarebbe presso la città di Bakhti, ad Est di Semipalatinsk e circa 300 chilometri a Nord del fiume Ili. La forza cinese è, come si è detto, di mille uomini. Circa un battaglione, che però, con le truppe d'appoggio rimaste al di là del confine, costituirebbero un reggimento. I cinesi avrebbero scavato trincee e predisposto batterie di artiglieria.

Un portavoce del Ministero degli Esteri sovietico ha dichiarato di «non sapere nulla» in merito a questi nuovi incidenti di frontiera. Non è stato possibile rintracciare un portavoce del Ministero della difesa per avere la sua opinione sulla vicenda.

E' possibile che Mosca speri che l'incidente rientri, e pertanto per ora si astenga dal dare agli incidenti la pubblicità riservata alla contesa per l'isola di Damanski. Questa segretezza sarebbe anche giustificata di fronte all'imminenza della conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai, il cui inizio è fissato per il 5 giugno a Mosca. La riunione mondiale dei partiti può trovare un terreno adatto se gli incidenti cino-sovietici sono piuttosto lontani.

IMPROPERI DEI CINESI ai nuovi zar del Cremlino

Hongkong, 13

L'agenzia «Nuova Cina» afferma che le guardie di frontiera cinesi pattugliano giorno e notte l'isola di Chen Pao (Damanski per i russi), dove forze cinesi e sovietiche si sono scontrate lo scorso marzo.

L'agenzia scrive che i soldati cinesi che hanno «fatto a pezzi» i carri armati sovietici ed hanno respinto le truppe russe, dichiarano all'indirizzo dei russi: «Avete scelto la maniera di combattere «meccanizzata», mentre noi abbiamo scelto quella rivoluzionaria. Lo scontro è finito con una vittoria della rivoluzione sulla meccanizzazione reazionaria. Ora i nuovi zar del Cremlino hanno nuovamente sparato cannonate sul nostro territorio, e ciò dimostra che essi appartengono alla stessa specie di assassini come gli zar russi, i giapponesi e gli imperialisti americani».

L'agenzia afferma anche che i cinesi fanno un bilancio ogni mese delle «atrocità» delle forze sovietiche. Dal canto suo radio Pechino ha annunciato che lungo tutte le frontiere con l'URSS, con l'India, e di fronte all'isola di Formosa, le truppe cinesi mantengono la massima vigilanza.

Ispezione nella villetta



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Viareggio — Gli inquirenti del caso Lavorini hanno effettuato un sopralluogo nella villetta indicata dal Della Latta come la casa dove Ermanno sarebbe morto. (Servizio in II pagina)

BORSE E MERCATI

Milano: contenuti recuperi

Milano, 13

Stamane alla Borsa di Milano mercato irregolare con tentativi di recupero nel corso della riunione. Alla vigilia della risposta premi il mercato ha presentato un andamento più stabile, nel quale non sono mancati spunti di ripresa, specie sui valori a largo mercato. L'avanzato processo di sistemazione delle posizioni speculative sembra aver determinato un miglior equilibrio di contropartite. Rispetto a ieri, pur tra scambi consistenti, si notano in genere variazioni modeste nei due sensi, con prevalenza di contenuti recuperi. In particolare perdono terreno le Agricola, Binda, Eternit, Falck priv., Fisac, Ifi, Sagi, Sviluppo, Franco Tosi e Gim. Discretamente migliori le Abeille, Ausiliare, Centenari, Ciga, De Angeli, Falck, Gavardo, Milano priv., Ossigeno, Pacchetti, Rotondi e Pirelli S.p.A. Ancora ricercate le due Lepetit.

Ben tenuto il reddito fisso per nuovi acquisti e interventi a sostegno.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 22.000.000; Buoni del Tesoro 858 milioni; obbligaz. 1.364.344.800; 2.867.850 azioni.*

DOPOBORSA — Nel pomeriggio disposizioni leggermente migliori e senza affari. Prezzi informativi: Generali 77800-78000; FIAT 3630-38; Viscosa 3915-25; Montedison 1093-95; Lepetit ord. 7200-250. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	12-5	13-5
Alimentari		
Certosa	2081	2081
Eridania	2550	2528
Es. Molini	1805	1800
Motta	5500	5508
Rom. Zucc.	108	108
Rom. Zucc. pr.	400	400
Assicurativi		
Generali	78210	77800
Ass. Milano	48450	48475
Ass. Mil. pr.	36000	36600
Ass. Torino	10400	10420
Ass. Tor. pr.	7505	7540
Fond. Incendio	14200	14175
Fond. Vita	28490	28225
L'Assicuratrice	72400	72300
Ras	54700	54700
S.A.I.	32000	32025
L'Abeille	8650	8800
Bancari		
Mediobanca		86800
Chimici		
Anic	1201	1212
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	895	895
Caffaro	325	320.50
Erba	13430	13400
Erba pr.	7480	7430
Italgas	1133	1134
Lepetit ord.	6900	7290
Lepetit pr.	6750	6860
Liquigas	165	166
Mira Lanza	58020	57990
Ossigeno	1966	2000
Pibigas	86	86
Rumianca	1220	1220
Saffa	5790	5765
Sarom	1252	1253
Montedison	1095	1094.50
Pierrel	11700	11710
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1617	1605
Marelli	640	635
Sip	2868	2861
Tecnomasio	957	951
Terni Nuova	248	248
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2550	2490
Bastogi	2150	2149
Breda	3760	3730
Finmare	338	336
Finsider	624.50	623
Generalfin	1013	1000
Gim	4420	4349
Invest.	2970	2942
Italpi	2385	2401
La Centrale	7252	7245
Pirelli & C.	3800	3765
Sme	2452	2430
Stet	3240	3225
Sviluppo	2550	2500
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3560	3575
Beni Stab.	4130	4125
Bonif. Ferraresi	1115	1114
Co. Ge.	12800	12700
HABITAT	2593	2601
Imm. Roma	618.25	615
SAGI	2000	1900
IN. Edilizia	2760	2750
Milano Cen.	23000	22800
Risanamento	6450	6406
SACIE pr.	912	911
Silos Gen.	3590	3560

TITOLI	12-5	13-5
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1078	1051
Fiat	3625	3625
Fiat pr.	2484	2475
Nebiolo	702	698
Olivetti ord.	3573	3604
Olivetti pr.	3649	3634
Tosi Franco	3000	2700
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3750	3800
Acc. Falck pr.	4000	3900
Broggi-Izar	989	978
Dalmine	1030	1030
Ilssa-Viola	921	905
Italsider	1025	1030
Magona	2591	2606
Metal. Italiana	3905	3870
M. Amiata	13500	13470
Monteponi	10	10.50
Siele	6195	6150
Trafilerie	550	547
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4420	4400
Cot. Cantoni	17100	16900
Olcese	299.75	296
Cucirini	6625	6630
De Angeli	4675	4850
Cascami Seta	6500	6490
Fisac	400	391
Lanerossi	3250	3240
Gavardo	1830	1860
Scotti	106	106
Linificio	534	534
Marzotto pr.	1260	1260
Rossari & Varzi	7350	7280
Rotondi	33400	34500
Man. Tosi	2280	2265
Pacchetti	315	350
Snia Visc.	3794	3803
Snia pr	2700	2676
Bernasconi	76	75
Tilane	348	349
Un. Manifatt.	21200	21200
Trasporti		
Alitalia priv.	17.800	17800
Nord Milano	3301	3290
L'Ausiliare	2590	2700
Mittel	12900	12910
Diversi		
De Ferrari	1445	1440
Cart. Binda	34000	33100
Cart. Burgo	15840	15748
Cart. Donzelli	2000	2020
Cementir	4380	4380
Cer. Pozzi	79.75	75.12
Cer. Pozzi pr.	245	245
Cer. Ginori	515	514
Ciga	6070	6180
Cond. Acque TO	1012	1012
Eternit	3555	3500
Italcable	3680	3680
Italcementi	26100	26090
Cond. Acqua RO	705	701
Rinascente	378.50	378
Rinasc. pr.	244	240.12
Mondadori pr.	3780	3740
Pirelli S.p.A.	3505	3548
Rejna	1000	1001
Smeriglio	65	65
SES ex Sarda	4320	4310
SGES ex Seso	1770	1751
Terme Acqui	2200	2200
Petrolifera	2000	2000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13 mag.
Rendita	5%	104.65
Redimibile 1934	3.50%	100.55
Ricostruzione	3.50%	86.20
»	5%	96.80
Redim. Trieste	5%	96.—
Riforma Fond.	5%	95.75
Redimibile '54	5%	95.85
Edilizia scol.	5.50%	101.05
B.T. 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.05
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	95.85
» » SS.B.I	6%	96.10
» » SS.B.II	6%	96.—
» » SS.C.I	6%	96.20
» » SS.C.II	6%	96.—
» » SS.C.III	6%	96.10
» » SS.B.3.a	6%	95.70
ENEL 1965 I	6%	96.70
» 1965 II	6%	96.85
» 1966 I	6%	97.20
» 1966 II	6%	96.60
» 1967	6%	96.70
» 1968	6%	97.05
» Europa '65	6%	96.55
E.N.I. '65 II	6%	96.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	98.20
Autostrada '63	5.50%	90.40
» '65	6%	97.15
» '67	6%	96.25
» '68	6%	96.80
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P. Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	96.80
» »	5.50%	90.90
» »	6%	95.60
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.65
» ss. III	6%	96.60
O.P. ss Anas	6%	95.65
O.P. Dotaz. I	6%	96.90
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3 s	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.15
» 1953	5.50%	96.75

TITOLI		13 mag.
» 1955	5.50%	95.—
» 1959	5.50%	92.95
» 1960	5%	88.60
FF.SS. 1961	5%	88.40
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I. XII	6%	—.—
» XVIII	6%	98.80
» XIX	6%	100.45
» XX	6%	99.20
» XXI	5%	95.30
» XXII	5%	90.60
» XXIII	6%	88.55
» XXIV	5.50%	91.—
» XXV	6%	96.15
» XXVI	6%	95.55
» 1964	6%	100.40
Cred. Nav. 63	6%	96.30
Cred. Nav. '67	6%	95.70
ENI 1956	6%	99.60
» Gela	5.50%	92.90
» 1957	6%	99.70
» 1958	6%	98.90
» 1958/78	6%	97.80
» 1964	6%	99.—
» 1966	6%	97.20
» Sud 1959	6%	98.10
» Sud 1960	5.50%	93.60
» Sud 1961	5.50%	93.20
» Sud-IV	5.50%	92.—
» Sud-V	5.50%	92.50
» Sud-VI	5.50%	92.40
» Sud-VII	5.50%	94.30
» Sud-VIII	5.50%	94.30
» Sud-IX	6%	97.—
IRI 1954/69	6%	—.—
» 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.70
» 1958/74	6%	99.—
» '57/77 (XX)	6%	98.20
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	92.60
» 1960/80	5.50%	91.70
» 1961/86	5.50%	91.05
» 1963/83	5.50%	91.45
» 1964/82	6%	96.70
» 1965/83	6%	96.65
» Stet	6%	99.85
IRI Elet. opt.	5.50%	95.25
Cart. Timavo	7%	101.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 627,80; dollaro canadese 582,575; corona danese 83,335; corona norvegese 87,86; corona svedese 121.355; fiorino olandese 172,715; franco belga 12,509; franco francese 126,40; franco svizzero 144,86; lira sterlina 1497,675; marco tedesco 156,935; scellino austriaco 24,23; escudo portoghese 22,015; peseta spagnola 8,982.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627; lira sterlina 1496; franco svizzero 144,50; franco francese 117,30; franco belga 11,50; marco tedesco 156,75; scellino austriaco 24,16; peseta spagnola 8,86; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 577; fiorino olandese 172,25; corona danese 82,75; corona svedese 120,85; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 47; dracma greca t.g. 19,90, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7800-8100; sterlina oro c.n. 7000-7300; marengo svizzero 8300-8700; oro fino 873-887; platino 3000-4500; argento 35000-39000.

TRIESTE

Il mercato si mostra anche oggi irregolare, con diffusi assestamenti della quota che cerca qualche spunto di ricupero verso la chiusura. Solo Fiat, Italsider e Liquigas accennano a riprendersi. Fermi i locali. Normale il reddito fisso.

Titoli trattati: 7500 azioni.

Bastogi 2150; Finmare 336; Finsider 623; Sip 2870; Sme 2430; Stet 3225; Ass. Generali 78000; Ass. Italiana 72500; Ras 54800; Gerolimich 5650; Premuda 35000; Tripcovich 35000; Marzotto priv. 1260; Viscosa ord. 3790; Viscosa priv. 2680; Dalmine 1030; Italsider 1030; Cantieri 100; Fiat ord. 3625 dir. 205; Fiat priv. 2490; Terni 246; Anic 1200; Liquigas 166; Montedison 1096; Beni Stabili 4125; Immobiliare 615; Pirelli S.p.A. 3520; Rinascente 378; Rinascente priv 240; Confitex 1160; Confitex priv. 1340.

NEW YORK
(Rialzo)

La Borsa valori di New York ha registrato una netta tendenza al rialzo, fra contrattazioni alquanto attive. I titoli in aumento sono risultati 125 in più rispetto a quelli in perdita. Lo stato d'animo degli investitori, alquanto ottimista nonostante la cautela ispirata dall'attesa per il discorso del Presidente Nixon che sarà pronunciato domani, ha dato tono al mercato. Il volume è stato di 12,91 milioni di azioni scambiate contro i 10,55 milioni di lunedì.

LONDRA
(Giornata nera)

E' stata una delle giornate più nere, della Borsa di Londra. Tutti i comparti hanno subito cedenze e l'indice del «Financial Times» sulla media di 30 titoli industriali è scesa di 16,8 punti a quota 422,7.

ACCORDO FRA I GRUPPI DELLA MAGGIORANZA CONTRO LA PUBBLICITA' IMMORALE

Il Senato approva la legge sui film vietati ai minori

Limitati i «prossimamente» - Pene più severe per pubblicazioni e spettacoli osceni
Si avvia alla fine la discussione alla Camera sulla riforma della procedura penale

Roma, 13

Il Senato ha approvato le nuove norme per la pubblicità dei film vietati ai minorenni. La scorsa settimana — come si ricorderà — il dibattito fu sospeso dopo la votazione a scrutinio segreto su una proposta di modifica della legge per mancanza del numero legale e alla ripresa la votazione non fu ripetuta in quanto era emersa la possibilità di un accordo fra i vari gruppi di maggioranza.

La soluzione è stata trovata e votata oggi, nella prima parte della seduta, ma ad un certo momento, durante l'esame di altre norme che prevedono l'inasprimento di pene per coloro che introducono, affiggono, fabbricano ed espongono in luogo pubblico disegni, immagini, fotografie o anche oggetti destinati alla pubblicità che offendono il pudore e la pubblica decenza, sono sorti nuovi contrasti sulla tecnica legislativa. Si è reso necessario pertanto sospendere nuovamente il dibattito per una ventina di minuti per dare una nuova formulazione agli articoli di questo provvedimento. L'accordo infine è stato trovato.

La legge, approvata a larga maggioranza, stabilisce che «per i film dichiarati vietati ai minori, a norma delle disposizioni in vigore, la pubblicità attuata per mezzo di proiezioni è permessa limitatamente alla menzione del titolo e di quanti vi hanno collaborato. Chiunque contravviene alle disposizioni è punito, qualora il fatto non costituisca più grave reato, con l'arresto fino a sei mesi e con l'ammenda fino a due milioni di lire». In sostanza, dal testo originario è stato abolito il divieto di pubblicità dei film vietati ai minorenni a mezzo delle affissioni e della stampa. Inoltre è stata elevata l'ammenda da 500 mila lire a due milioni per coloro che dovessero proiettare i «prossimamente» dei film vietati ai minorenni e non si attenessero esclusivamente «alla menzione del titolo e di quanti vi hanno collaborato».

Sono stati poi approvati altri tre articoli, proposti da socialisti e democristiani, ai quali si sono opposti soltanto i comunisti, i socialproletari e gli indipendenti di sinistra. Uno di questi articoli eleva le pene previste dall'art. 528 del Codice penale (pubblicazione e spettacoli osceni) da tre mesi e tre anni e 40 mila lire di multa, a sei mesi e tre anni e 500 mila lire di multa, nonché la ammenda prevista dall'art. 725 del C. P. (commercio di scritti, disegni e altri oggetti contrari alla pubblica decenza) nel limite minimo e massimo portandoli, nel minimo, da quattromila lire a 200 mila e, nel massimo, da 400 mila a due milioni.

Con un'altra disposizione, viene sancito che è vietato abbinare ai film, alla cui proiezione possano assistere i minorenni, spettacoli di qualsiasi genere dai quali i minorenni siano esclusi. Per i contravventori è previsto l'arresto fino a sei mesi e l'ammenda fino a due milioni. E' stata anche aumentata l'ammenda da 30 mila lire a 300 mila per gli esercenti dei locali in cui si proiettano film vietati, che non ne diano chiaro avviso al pubblico e non provvedano ad impedire l'accesso ai minorenni.

I socialproletari (Tomassini), i comunisti (Tropeano) e gli indipendenti di sinistra (Levi) hanno annunciato il voto negativo alla legge perché «inutile o quanto meno superflua». I missini (Nencioni) hanno dichiarato di votare a favore perché la legge è stata migliorata attraverso gli emendamenti. «Sono venuti così a cadere i motivi di perplessità e le riserve iniziali». Per le stesse ragioni hanno votato a favore i liberali (Bergamasco), oltre naturalmente i gruppi del centro-sinistra.

Successivamente l'assemblea ha votato ed approvato il rinvio in commissione lavoro della discussione delle proposte di legge sullo statuto dei lavoratori già iscritto da tempo all'ordine del giorno dei lavori del Senato. Il ministro Brodolini ha illustrato la posizione del Governo su questo problema ricordando di aver consultato sull'argomento le grandi organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori e di aver nominato a suo tempo una commissione per la formulazione di uno schema di progetto di legge che è stato poi distribuito ai sindacati e ai datori di lavoro. «Stamani — ha dichiarato — ho ottenuto il consenso di gran parte delle organizzazioni dei lavoratori e ritengo che nei prossimi dieci giorni possa conoscere anche il parere degli imprenditori».

Alla Camera intanto la discussione sulla riforma di procedura penale si avvia alla conclusione: nessun elemento nuovo è stato portato dai numerosi deputati intervenuti oggi. Il missino Ferdinando Di Nardo ha difeso il codice del 1930 che — ha detto — fu ai suoi tempi un monumento di sapienza giuridica e ha conservato assai a lungo la sua vitalità: del resto — ha aggiunto — bisogna vedere quanta parte di responsabilità per l'attuale disfunzione della giustizia risalga a quel codice e quanta invece sia da imputare alla cronica mancanza di strumenti e dotazioni moderne di cui soffre l'amministrazione della giustizia in Italia, per l'incuria del Governo. Altre critiche ha mosso, per il MSI, Romeo. I deputati della Süd-tiroler Volkspartei sono favorevoli alla riforma del codice — ha detto Riz — poiché i più vistosi difetti del vecchio processo hanno provocato una profonda crisi della giustizia.

Il socialproletario Cacciatore ha criticato molti punti della riforma, soprattutto quelli che regolano i poteri del Pubblico Ministero, la carcerazione preventiva, l'estradizione. Ed è anche deplorevole — ha concluso — che si riformi il codice di procedura penale prima di aver rinnovato il codice penale e l'ordinamento giudiziario.

Per i comunisti, Gullo ha mosso diverse critiche e ha deplorato che col nuovo processo penale non sia stata riformata profondamente la struttura della Corte d'Assise: fino a quando non sarà ripristinata con funzioni non subordinate la giuria popolare, rimarrà eluso il principio democratico e costituzionale della partecipazione diretta del popolo all'amministrazione della giustizia.

Infine il democristiano Manfredi Bosco ha detto che la riforma adegua il nostro diritto processuale penale alle norme costituzionali e alle convenzioni internazionali per la salvaguardia dei diritti dell'uomo.

Si prepara il Congresso

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Russo, Colombo e Piccoli ripresi durante il convegno di «impegno democratico», la corrente di maggioranza relativa, che si è svolto in questi giorni in vista del congresso d.c.

ALL'ESAME DEGLI INQUIRENTI LE CONTRADDITTORIE RIVELAZIONI DI RODOLFO DELLA LATTA

Ispezione nella villa di Viareggio dove sarebbe morto Ermanno Lavorini

Vi abita la vedova di un dipendente di Giuseppe Zacconi, che sostiene di non conoscere l'accusatore e conferma l'alibi del figlio dell'attore - I magistrati forse cercavano il baule in cui sarebbe stato nascosto il cadavere

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 13

Il Procuratore della Repubblica di Pisa, dott. Tanzi, e il giudice istruttore, dott. Mazzocchi, hanno effettuato stamane un sopralluogo nella villetta di via Tirana 34, di proprietà della signora Rita Verdi, vedova di Marietto Marchetti, che fu dipendente e uomo di fiducia di Giuseppe Zacconi, il figlio del grande attore scomparso. La villetta fu indicata da Rodolfo Della Latta come il luogo dove sarebbe avvenuto il festino del 31 gennaio nel quale trovò la morte il povero Ermanno Lavorini. Giovedì scorso, mentre in una cella del carcere di Pisa Adolfo Meciani si impiccava, anticipando con una decisione drammatica e irreparabile il giudizio del magistrato, «Foffo» Della Latta fu condotto in via Tirana e sporgendo il braccio dal finestrino dell'auto indicò la villetta come la «casa del delitto».

Alle 11.20 la strada è stata sbarrata con la tecnica dell'occupazione militare: una «Gazzella» per ogni punto di accesso a via Tirana. La manovra è stata rapida, anche un tantino spettacolare. In meno di dieci minuti oltre la barriera delle automobili militari si è riunita una fitta folla di curiosi. Scesi dalle auto, gli inquirenti sono entrati nell'abitazione della signora Verdi e ne sono usciti dopo un'ora e venti. Quali i motivi di questo improvviso sopralluogo? E' probabile che Rodolfo Della Latta, dopo aver indicato dall'esterno la casa, abbia fatto anche una descrizione dell'interno nel corso degli interrogatori cui viene quotidianamente sottoposto. Gli inquirenti hanno perciò voluto rendersi conto se il Della Latta abbia detto o meno la verità e se la descrizione dell'appartamento, che il giovane ha fatto in carcere, corrisponde effettivamente alla realtà.

I magistrati non hanno rilasciato dichiarazioni. Usciti dalla villetta sono risaliti in macchina e sono ripartiti immediatamente alla volta di Pisa. I giornalisti hanno perciò avvicinato la signora Verdi. Non stiamo a raccontarvi quanto sia costato di fatica e di contusioni entrare in casa della signora. Il giardinetto antistante la casa è stato invaso; dall'interno della porta d'ingresso una voce (quella del fratello della signora) gridava «via! via i fotografi!» C'è stata una breve concitata consultazione sulla soglia di casa: finalmente la signora Verdi ha consentito a lasciare entrare i giornalisti a patto però che i fotografi e i cineoperatori rimanessero fuori. Ognuno di noi ha dovuto dimostrare di non nascondere la macchina o micromacchine. Un'«Exacta» abilmente nascosta sotto la giacca è stata momentaneamente sequestrata e messa sopra una consolle lontana dalla tentazione del proprietario.

Rita Verdi, una brunetta sui trent'anni, carina, i lineamenti marcati è disperata: quest'assedio alla sua casa le ha tolto il sonno e la tranquillità.

«Su coraggio — ha detto Rita Verdi —, chiedete, vi dirò tutto. Questa storia mi ha ingiustamente infangata. Io ho tre figli: lo capite o no che ho tre figli? Ora mi avete crocifissa. Chiedete, vi risponderò».

— Che cosa sono venuti a fare i magistrati? Cosa volevano controllare? Che cercavano?

«Non ve lo posso dire — ha risposto la signora Verdi —, questo proprio no».

— Che cosa le hanno chiesto?

«Nemmeno questo vi posso dire. Io ho la coscienza bianca, pulita. Sono innocente».

— Si sono trattenuti a lungo nel garage: cercavano qualcosa di particolare?

«Non lo so».

— Un baule?

«E che ne so, che ne so! Io di bauli ce n'ho tre».

— Secondo lei hanno trovato quel che cercavano?

«Per me, no».

La storia del baule aveva un notevole interesse. Ricorderete che nei giorni che seguirono la scomparsa del povero Ermanno (quando già si riteneva probabile la sua morte) si parlò di un misterioso baule col quale si pensava fosse stato trasportato il corpo del ragazzo. Un giornalista stamani è andato a chiamare il commerciante che vendette in quei giorni il baule e lo ha accompagnato in casa della Verdi. Approfittando un po' della confusione l'uomo ha potuto vedere i tre bauli. No: il suo non c'era.

— Dov'era signora il tragico pomeriggio del 31 gennaio?

«Tutto il giorno in casa sono stata. Con i miei bambini».

— Come può essere saltata fuori la sua casa in questa faccenda?

«E io che ne so? Quel tipo là, il Della Latta, ne ha indicato almeno sette. Guarda la scalogna doveva dire anche della mia».

— Come fa a conoscerla il Della Latta?

«Io non me ne rendo conto».

— Può darsi che quel giovane ci sia stato prima che lei venisse a stare qui, cioè prima del 18 ottobre scorso?

«Non lo so».

— Viene spesso da lei il signor Zacconi?

«Tutti i giorni».

— C'era anche il 31 gennaio?

«Eccome. Vi preciso che quel giorno venne verso le cinque del pomeriggio e si trattenne fino alle otto, le otto e mezzo. Più tardi mi telefonò. Hai sentito — mi disse — che è scomparso o hanno rapito un certo Lavorini. E' un bambino. Disse proprio così: Lavorini. Non mettete in mezzo lo Zacconi che è una persona per bene e non farebbe male a una mosca».

— Qui il Della Latta è mai venuto?

«Sono tre giorni e tre notti che non riesco a chiudere occhio quando penso a questo. Non riesco a farmene una ragione. Debbo concludere che questo Della Latta è mascalzone. Ecco cosa ci ho guadagnato io: la gente non mi avvicina più, mi scansa».

— Ma lei ha mai ceduto la casa? L'ha mai prestata a qualcuno?

«Cosa volete insinuare? Io sono una donna per bene: ho i miei tre figlioli. Ci sono sempre loro qui. Vedete? La mia bambina è fuori. E' tornata da scuola ma si vergogna a entrare. Con tutta questa gente, questo chiasso».

Frattanto la conferenza stampa del Sindaco di Viareggio, le sue dure dichiarazioni di ieri nei confronti delle voci e delle mormorazioni che erano diffuse ha notevolmente contribuito a risolvere la pesante atmosfera di questi ultimi giorni. Renato Berchielli è, come sapete, dimissionario: fra qualche giorno il Consiglio comunale prenderà in esame le dimissioni e il documento con cui la Giunta municipale, i capigruppo e i segretari politici hanno respinto le dimissioni esprimendo al Sindaco la fiducia e la solidarietà generale.

Renato Berchielli prenderà quanto prima la sua decisione: sia lui che il presidente della Azienda di soggiorno dottor Martinotti si presentarono al magistrato per contribuire al chiarimento di quelle voci malevole. Furono ascoltati, a quanto pare, venerdì scorso a Livorno. Non appena le formalità saranno completate (si prevede che ciò potrà avvenire entro breve tempo) il Sindaco scioglierà la sua riserva.

La giornata di domani sarà dedicata all'esame minuto degli elementi emersi nel sopralluogo di questa mattina. Gli inquirenti confronteranno i dati rilevati con la descrizione dell'interno della casa di via Tirana che Rodolfo Della Latta ha fatto nel corso dei suoi ultimi interrogatori. E' da questo confronto che potranno scaturire valutazioni preziose ai fini dell'istruttoria. Se la villetta di via Tirana è quella che «Foffo» Della Latta ha indicato, le indagini potranno indirizzarsi speditamente verso la loro conclusione. In caso contrario faremo altri passi indietro.

Fulvio Apollonio

CONCLUSO A ROMA IL CONVEGNO DI «IMPEGNO DEMOCRATICO»

Piccoli: «no» al PCI anche a livello locale

«Non dobbiamo rivedere alleanze di governo o correggere i programmi» Esortazione al partito a non trasformare in rissa il dibattito di idee

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

«Il nostro non è un congresso qualunque, anche se non è in discussione una linea di scelte politiche; non dobbiamo rivedere alleanze di Governo, non c'è da correggere niente del programma presentato pochi mesi fa e approvato dagli elettori. In questo senso a Napoli e in direzione ho avuto modo di dire senza esitazioni e senza complicazioni il nostro no al comunismo, sia per gli incontri di potere a livello centrale che di giunte periferiche; assieme al nostro grande rispetto per il patto di fiducia e di lealtà che ci lega al nostro elettorato, al quale abbiamo assicurato il quadro politico entro cui si sarebbe svolto il nostro itinerario»: così l'on. Piccoli, portando il saluto al convegno di «Impegno democratico» nella giornata conclusiva, ha ribadito l'orientamento fondamentale del partito in questo delicato momento della vita politica nazionale.

Piccoli ha ringraziato Colombo e tutti gli amici convenuti a Roma per il convegno di «Impegno democratico», per l'azione espressa nel rafforzare e ravvivare la corrente che, ha detto, «rappresenta una parte tanto importante della D.C.». Piccoli ha affermato inoltre che è suo dovere non confondere il dovere di tutti i segretari di essere «con tutto il partito e di difenderlo nella sua unità» con il diritto - dovere di qualunque segretario «di essere se stesso e di riconoscersi su un terreno nel quale è stato impegnato per tanto tempo».

«In un momento di grande responsabilità — ha detto ancora Piccoli — è dovere di tutta la classe dirigente d.c. e di tutti gli iscritti, di impegnarsi senza riserve mentali e al di fuori dei giochi di potere. E' tempo di un impegno personale, leale, responsabile. Non ci sono né ci devono essere esclusivismi pregiudiziali da parte nostra ma deve finire anche il tempo del disimpegno cronico, dello scontro di potere fine a se stesso».

«Non è certo il momento della rissa — ha continuato Piccoli — ma è il momento del netto e chiaro confronto di idee. Il dibattito deve interessare tutti coloro che hanno qualcosa da dire, e la pace e l'equilibrio all'interno del partito non possono essere commesse a generali e colonnelli». In questo inciso si è voluta vedere dagli osservatori la riconferma dell'esortazione a evitare che il dibattito di idee nel partito si configuri solamente in un incontro e scontro tra grandi personalità.

Infine come si è accennato all'inizio, Piccoli ha ribadito il proprio «no» ai comunisti, sia a livello locale che nazionale, e ha concluso prendendo posizione contro il sistema proporzionale, una delle cause fondamentali, a suo parere, del frazionamento interno del partito che, se mantenuto, rischia di congelare una «D.C. delle nove bandiere invece che dello scudo crociato».

L'ampio dibattito, nel quale sono intervenuti tra gli altri anche i Ministri Russo e il Sottosegretario Pedini, è stato concluso da Colombo, il quale ha affermato che dal confronto che il gruppo «Impegno democratico» intende proporre con le minoranze del partito deve scaturire «un corretto rapporto democratico di confronto permanente e aperto». «Respingeremo — ha detto — un comportamento di minoranze che non si ponesse soltanto in funzione dialettica interna con la maggioranza, ma agisse autonomamente con gruppi di altri partiti».

Colombo ha escluso preclusione nei confronti di altri gruppi e uomini del partito, precisando che lo scopo di «Impegno democratico» è appunto quello di «favorire il più ampio e libero confronto di opinioni nel partito affinché sulle scelte politiche si determinino le convergenze e le divergenze, quale premessa della formazione di un'ampia e omogenea maggioranza. Intendiamo portare questo discorso — ha sottolineato — presso tutti gli altri gruppi e uomini del partito senza nessuna distinzione, con la consapevolezza di proporre delle scelte e delle soluzioni per i problemi che emergono dalla società, ma anche con la più ampia disponibilità a recepire tutto quello che di costruttivo vi può essere nelle posizioni altrui».

Ribadito così chiaramente il «ruolo coagulante» che intende svolgere il gruppo di «Impegno democratico», Colombo ha concluso affermando che il prossimo congresso dovrà dimostrare che «il partito è impegnato in una seria azione di rielaborazione e di reinterpretazione della realtà nella quale siamo chiamati ad operare, affinchè il partito sia in grado di dare una risposta alle esigenze di questa comunità nazionale».

R. R.

MUOIONO TRE GIOVANI in un incidente in Puglia

Bari, 13

Tre giovani sono morti in un incidente accaduto stasera ad un chilometro dall'abitato di Andria sulla provinciale per Trani. Essi erano a bordo di una «Giulia 1300» che, uscita di strada, è precipitata in un fossateo profondo oltre 10 metri.

Le tre vittime — secondo quanto si è appreso — sono Giovanni Ferrante di 27 anni, Giuseppe Lomolino di 28 e Vincenzo Coratella di 26.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UN GIOCO FRA RAGAZZI A TORINO

Muore per una sbornia bimbo di quattro anni

Con fratelli e cugini aveva vuotato bottiglie di vino e di liquori

Torino, 13

Un bimbo di quattro anni, che ieri aveva bevuto di nascosto una notevole quantità di vino e liquori, è morto oggi durante il trasporto all'ospedale Molinette. Si tratta di Salvatore Lauretta, residente con con i genitori e altri due fratelli maggiori a Livorno Ferraris, in provincia di Vercelli.

Ieri pomeriggio, avuto il permesso di andare a giocare, i tre fratellini sono usciti e si sono incontrati con tre loro cugini che abitano poco lontano. Tutti e sei si sono introdotti inosservati nella cantina di uno stabile, e hanno preso alcune bottiglie contenenti vini e liquori, poi sono andati in un prato vicino e hanno cominciato a bere. Dopo pochi minuti mentre erano completamente ubriachi, qualcuno li ha scorti e li ha riaccompagnati a casa: è stato chiamato un medico che ha consigliato precauzionalmente le cure del caso.

Nella tarda nottata però le condizioni di Salvatore si sono aggravate; il bimbo era in preda a convulsioni e non riusciva a respirare. All'alba i genitori lo hanno portato all'ospedale di Cigliano dove i medici, constatate le sue condizioni, hanno consigliato di trasferirlo a Torino. Il bimbo è morto però sull'ambulanza, prima ancora di raggiungere la città.

Per stabilire le esatte cause della morte, la salma di Salvatore Lauretta sarà sottoposta quanto prima ad esame. Appare comunque probabile — secondo quanto ha dichiarato il dott. Vigliano dell'ospedale di Cigliano — che il decesso sia dovuto a tossicosi acuta da alcool con susseguenti fenomeni cerebrali. Quando il piccolo all'alba di stamane è stato condotto all'ospedale di Cigliano, le sue condizioni erano disperate. Il dott. Vigliano nell'estremo tentativo di salvarlo, gli ha praticato il massaggio cardiaco; il bimbo però non si è ripreso ed è stato dunque deciso di trasferirlo, a bordo di un'ambulanza fornita dell'apparato ad ossigeno, al più attrezzato ospedale Molinette di Torino. Alle porte della città, però, Salvatore ha avuto una crisi più violenta dalla quale non si è più ripreso; quando l'ambulanza è giunta all'ospedale, il bimbo aveva già cessato di vivere.

Ieri pomeriggio, le sue condizioni non sembravano gravi tanto che il medico condotto di Livorno Ferraris, si era limitato a consigliare ai genitori di metterlo a letto dopo avergli dato una bevanda disintossicante. Il bimbo si era addormentato profondamente. Durante la notte, però, si è svegliato in preda ad una crisi convulsiva che è cessata poco dopo. Infatti il medico condotto, chiamato nuovamente, ha trovato il bimbo tranquillo. All'alba, la nuova crisi e l'inutile corsa all'ospedale.

UNO SCIOPERO CHE DURA DA DICIANNOVE GIORNI

I sindacati avanzano pregiudiziali per l'INPS

Venerdì ci sarà un decisivo incontro con il Governo
Operai della Pirelli contestano i loro rappresentanti

Roma, 13

Il sindacato dei dipendenti dell'INPS aderente alla CGIL, riunitosi per un esame della situazione, ha approvato un documento nel quale si ricorda «la grave situazione dell'istituto, il cui persone è in sciopero da 19 giorni». Dopo aver messo in rilievo negativamente il rinvio dell'incontro previsto tra il Governo ed i sindacati per il 9 maggio sui problemi del riassetto dei parastatali, il documento afferma che «i problemi aziendali possono trovare una concreta e positiva soluzione solo se nell'incontro tra le confederazioni ed il Governo previsto per venerdì 16 maggio, sarà dato avvio alla questione del riassetto per l'intera categoria con un adeguato acconto e verrà assunto un preciso e formale impegno a risolvere entro un termine breve e determinato i problemi del personale dell'I.N.P.S.».

Frattanto il Ministro della Riforma, sen. Gatto, ha ricevuto questa sera la rappresentanza dell'unione nazionale sindacati autonomi per esaminare ulteriormente i problemi relativi al riassetto retributivo e funzionale dei dipendenti dello Stato. E' previsto un nuovo incontro nei prossimi giorni. Inoltre il Ministro Gatto ha convocato per domani i rappresentanti della Dirstat al fine di sviluppare, informa un comunicato sindacale, dopo gli incontri svoltisi a livello tecnico, le trattative già iniziate per la rivalutazione della dirigenza statale considerata nel suo aspetto unitario.

Intanto i problemi dei gestori degli impianti stradali di carburanti sono stati esaminati al Ministero dell'Industria nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato il direttore generale delle fonti di energia ed i rappresentanti delle aziende petrolifere. A quanto si apprende la riunione ha avuto un carattere interlocutorio, ma si avvia verso una possibile soluzione. I problemi della categoria verranno successivamente esaminati martedì 20 dal sottocomitato del CIP (Comitato interministeriale prezzi) che dovrà esaminare gli studi compiuti dagli uffici tecnici del Ministero per una revisione del livello delle varie componenti del prezzo della benzina, revisione che, come è noto, dovrà essere esaminata e discussa dal CIP.

A Milano un gruppo di dipendenti della Pirelli ha sospeso oggi pomeriggio il lavoro per contestare un accordo raggiunto quindici giorni or sono tra la direzione dell'azienda e i sindacati; e la società ha sospeso 250 altri dipendenti dello stesso ciclo di lavorazione. «Una improvvisa ed imprevista fermata dell'intero reparto di "vulcanizzazione giganti" — informa un comunicato diramato dalla Pirelli in serata — ha provocato una grave disorganizzazione dell'intero processo produttivo, che ha reso necessaria la sospensione di circa 250 dipendenti del terzo turno, addetti a lavorazioni che precedono le operazioni di vulcanizzazione».

L'accordo contestato è quello che si riferisce alla indennità di mansioni particolarmente disagiata per i vulcanizzatori, ed era stato raggiunto dopo tre mesi di agitazione. I dipendenti sospesi sono quelli delle cosiddette «lavorazioni a monte» rispetto alla vulcanizzazione.

Quattro arresti ad Ascoli per il vino scomparso

Ascoli Piceno, 13

Quattro mandati di cattura e sette denunce sono state emesse al termine delle indagini sulla sottrazione di ingenti quantitativi di vino, che era stato sequestrato al tempo dell'istruttoria per i vini sofisticati. Nei giorni scorsi, in alcune cantine, che ancora avevano intatti i sigilli della magistratura, al posto del vino sofisticato è stata trovata acqua colorata.

Tre delle quattro persone colpite dal mandato di cattura si sono direttamente costituite al carcere giudiziario di Ascoli Piceno.

ANCHE NELLE BANCHE pagamento delle pensioni

Roma, 13

Le aziende di credito, come è stato stabilito anche per gli uffici postali, provvederanno al pagamento delle pensioni «domiciliate» presso i propri sportelli. La decisione è stata presa — è detto in un comunicato — in conformità alle direttive di carattere eccezionale impartite dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale per il pagamento delle rate di pensione categoria «VO» (vecchiaia ordinaria) che scadranno il 15 maggio prossimo. L'Associazione bancaria italiana ha già diramato opportune istruzioni agli Istituti di credito.

Le nostre radici

A un certo punto, leggo: «Salutare la casa dove sei nato, per l'ultima volta, toccare la maniglia della tua porta, vedere ancora una volta i segni delle fotografie sulle pareti, e poi la finestra chiusa per sempre, girare la chiave sul portone della tua casa, pensare di non poter ritornare mai più, non conoscere la tua nuova destinazione, e intanto voltarsi per l'ultima volta all'angolo della tua strada, e fermarsi per osservare ancora la finestra della tua casa, dove tante volte hai visto le persone del tuo sangue che ti aspettavano sorridendo, e le stanze erano fatte per te e per la tua famiglia, tavoli, sedie, armadi, gli oggetti che ormai erano entrati nelle tue vene e avevano gli odori che portavi dovunque con te».

In una pagina del libro, che Guido Miglia ha pubblicato in questi giorni col titolo «Le nostre radici» (Edizioni Comunità Istriane), elegante e sensibile prefatore Libero Mazzi. Ci si riferisce all'Istria natia, all'abbandonata casa di Pola; ma è come se tutto il mondo fosse l'Istria, tutte le città fossero Pola per chi vive lontano dalla casa dove è nato, dove ha avvertito le prime impressioni ed emozioni, dove ha cominciato a piangere a ridere e ad amare, dove si è illuso, dove si è svegliato, dove risente quasi l'odore dei suoi cari, qualcosa d'ineffabile e d'indimenticabile ma che è svanito senza remissione. Basterebbe una pagina come questa che ho citato, fatta tutta di vibrazioni sottili, perché un libro dimostri la sua inevitabilità o necessità.

A prima vista, scorrendole, sembrerebbero, queste di Guido Miglia, «prose d'arte»: che è un genere il quale oggi non m'incanta più, come non m'incantano le rose finte, sia pur squisitissime, per la loro innegabile inutilità. Dove non c'è dramma, ma solo gioco o grazia, non sento l'utilità né, tanto meno, la poesia. Strano! Pare che utilità e poesia siano termini contrastanti, che si contraddicano. Eppure, nella realtà, niente c'è di più utile e di più sostanzioso e autentico della poesia. La poesia è come il profumo dell'anima, ne è come la rivelazione: svela segreti e misteri. Ritrovo così, questo libro di Miglia: utile e poetico, misterioso e fatale, ineffabile e rivelatore.

Di scrittori che abbiano raccontato il loro distacco dalla terra natia, quanti se ne conoscono! E quanti poeti che ne hanno celebrato le tenerezze e le amarezze! Ma non vorrei che la sensibilità o l'ammirazione mi prendesse la mano e mi oscurasse la ragione e la vista, Miglia mi sembra da mettere fra i più appassionati e dolenti evocatori della patria lontana. L'Istria, lo so, è a due passi (relativamente) dalla città dove lo scrittore dimora; ma si considera, sempre, lontano il luogo dove non è facile tornare, dove forse non è possibile ristabilirsi, dove è impossibile far rivivere sentimenti ed esperienze affidati esclusivamente alla memoria. Gran fortuna è la memoria; ma, come ogni fortuna, dolce e crudele, amorevole e spietata. C'è financo chi vorrebbe perderla, tanto empie sono le immagini che suscita, tanto ci rende spasimosi per tutto quello che è stato e non può tornare più.

* * *

L'opera di Miglia mi sembra tutta una trenodia: ma con un vigore che la riscatta d'ogni tono querulo, con un accento che le infonde una passione vincente e struggente. E' una passione che oggi, diciamo la verità, si avverte poco o punto: quella per la terra dove si è nati, per la aria che si è respirato la prima volta, per quanto si è cominciato a vedere e ad ascoltare, man mano che qualcosa di misterioso si formava dentro, e poi maturava, e poi ci affidava all'amore e al dolore. Questa è la patria; dove affondano le nostre radici, dove si è iniziato il nostro cammino, e ci siamo sentiti noi. Perderla può equivalere a perdere noi stessi, e a veder crescere sulla strada percorsa l'erba che la cancella.

E' un libro, questo di Miglia, che non si racconta e che si sente. O meglio, si può anche non sentire; e chi non è capace, lo lasci pur stare, lo chiuda. Ma come si fa a dissertare sulla sensibilità, sulle sensazioni, sui sentimenti, sugli affetti? Come si fa a trasmettere al prossimo quel che, miracolosamente, c'è stato comunicato intorno ai segreti più gelosi dell'anima, a dolcezze intime e profonde che non scadono però mai nel languore; a pensieri fugaci ma essenziali; a immagini che vincono ogni suggestione? Lo scrittore, si è capito, è di Pola. Ma là non ha quasi più nulla, se non i ricordi. Ed è questo che conta nell'opera di cui si sta parlando: la potenza dei ricordi, l'evocazione del passato. E' di Pola, si diceva, e a Pola e all'Istria si riferisce; ma potrebbe essere di un'altra città e regione, e lo sentiremmo altrettanto vicino.

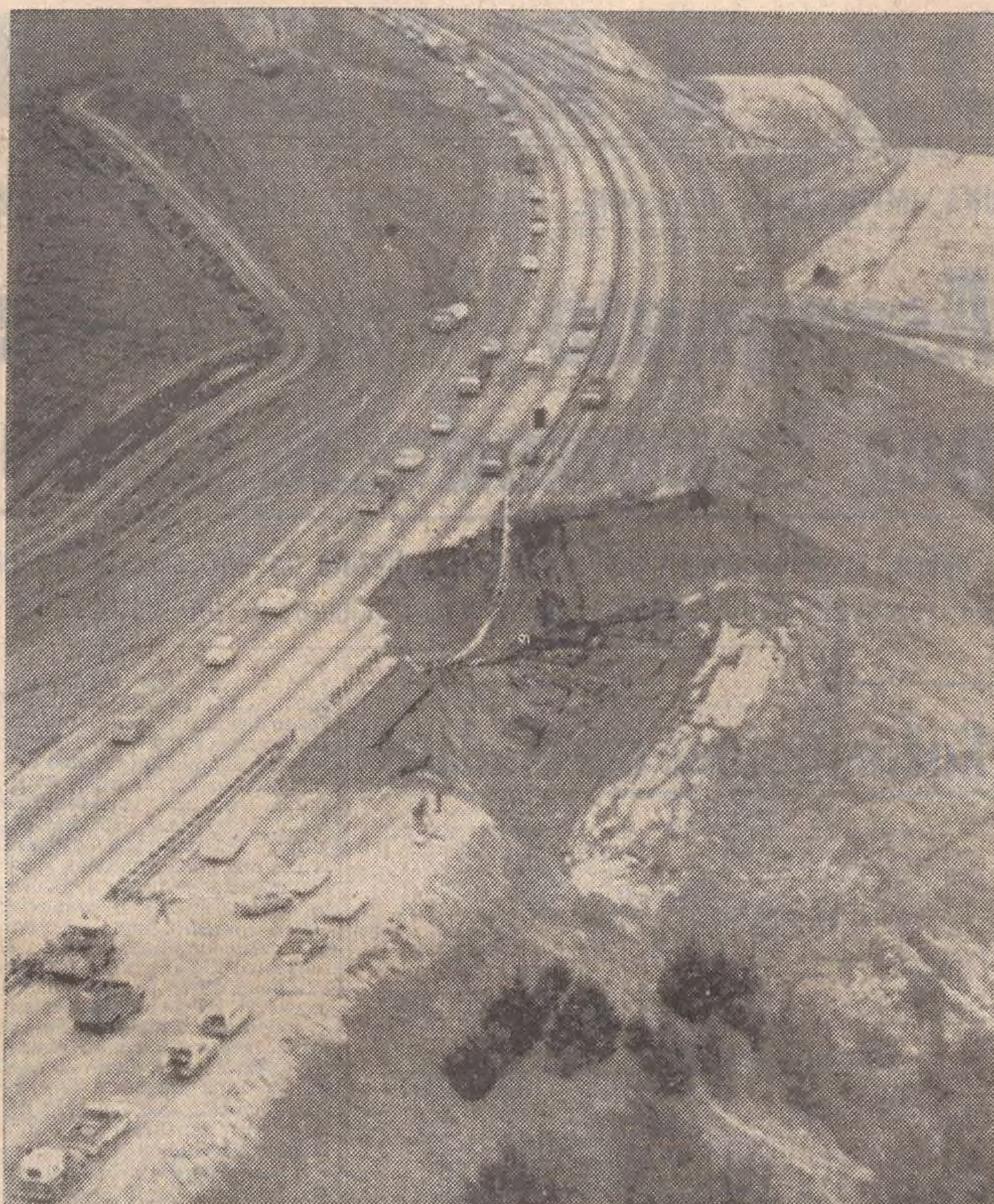
Nella letteratura italiana di oggigiorno, purtroppo squallida, si trova finalmente una voce che ci richiama ai principi solenni e alle ragioni ideali: alla patria, alla giovinezza, alla famiglia, a una terra e a un cielo perduti.

* * *

Ho citato una pagina del libro di Miglia; potrei citarne anche altre, provocando di nuovo emozione e ammirazione. Ma questa non è un'opera che va citata qua e là, ora un passo ora un altro, come se si prestasse all'antologia. No, perché è tutta un'antologia; e quando risulta così, un'opera non è più antologia. Non lo è, perché non implica questo o quel «momento», passi scelti; ma è un tessuto interamente connesso, fitto fitto, senza alcuna smagliatura o sgranatura. Lo smaglia per l'appunto chi lo scompone nelle citazioni; ché tutto sarebbe citabile, e un passo a sé perde di calore e di colore, in quanto staccato dall'intero organismo che gli dà vita e senza il quale appassisce.

Se non fossimo guidati da questo presentimento, potremmo trascrivere qui pagine di un'eleganza esemplare che rappresentano interni, campagne, palazzi e strade, personaggi che bastano a caratterizzare un luogo e una epoca. Non lo facciamo; ci limitiamo a insinuare nel lettore che, man mano che le troverà nel libro, ne proverà un piacere grande, un piacere e un'ineffabile commozione; tanto più se dimora a Trieste col corpo e l'anima l'ha in Istria.

Luigi M. Personè



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Pinole — Veduta aerea di una delle più importanti autostrade della California dopo la frana di una intera corsia dovuta — secondo i tecnici — al traffico troppo intenso e pesante

ELOGIO DEL NOSTRO PAESE STAMPATO IN CINQUANTAMILA COPIE

IL POPOLO ITALIANO HA LE MANI D'ORO

Scritto in chiave marx-leninista, ma estremamente cordiale, quasi affettuoso
Così è il libro «L'Italia da lontano e da vicino» di un giornalista sovietico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, maggio

E' uscito in URSS, in 50 mila copie, il libro «L'Italia da lontano e da vicino» di Leonid Kolossov, corrispondente da Roma delle «Isvestia» per molti anni: un libro che, in un certo modo potrebbe essere paragonato a quello di Luigi Barzini, «Gli italiani», scritto in chiave marx-leninista, ma estremamente cordiale, quasi affettuoso.

«Il popolo italiano ha le mani d'oro», scrive Kolossov, e aggiunge: «Le condizioni di lavoro per un giornalista straniero in Italia sono molto favorevoli» e ciò rappresenta un riconoscimento veramente apprezzabile, venendo da un corrispondente comunista sovietico. Alcune critiche Kolossov le dirige su talune strutture economiche, ma non all'economia italiana in generale, e neppure alla politica estera, che l'autore vorrebbe vedere più nazionalmente autonoma e forte, un po' alla maniera gollista. In linea di massima, secondo l'autore di questo libro sugli italiani, l'Italia potrebbe fare di più: non ha sviluppato abbastanza il suo potenziale — afferma Kolossov — sia come benessere interno sia in politica estera.

Ecco come si svolge la trattazione di Leonid Kolossov, che con l'ex corrispondente della «Pravda», Iermakov, è uno dei veterani della recente stampa sovietica in Italia.

Il libro, edito dalla stessa Casa che pubblica anche le «Isvestia», organo del Governo sovietico, oltre alla nota rivista letteraria «Novi Mir», raccoglie servizi importanti e vivaci scritti da Kolossov dal 1964 in poi, in una testimonianza ampia e diretta, spesso critica, ma sempre affettuosa. Secondo l'autore, il tenore di vita e le strutture sociali, sul piano interno, e poi il ruolo riservato all'Italia nella politica europea e mondiale, sul piano estero, non sono quelli che il progresso industriale e il potenziale economico del Paese potrebbero permettergli.

Kolossov si dilunga quindi ad elogiare la ricchezza di notizie che caratterizza la stampa italiana, e la facilità che in questo Paese incontra un giornalista straniero per il suo lavoro. «Mi sbaglierò — scrive — ma ho la netta sensazione che la stampa italiana sia fra le prime in Europa per l'abbondanza dell'informazione più varia e multilaterale, soprattutto per quanto riguarda la vita nazionale. La stampa italiana offre al corrispondente straniero un materiale più che sufficiente: basta aprire i giornali del mattino per trovare con facilità almeno due o tre argomenti che il giornale per il quale si lavora gradirà senz'altro, anche se è a corto di spazio. L'Italia è anche il Paese delle notizie sensazionali. In generale — aggiunge — noi giornalisti sovietici non siamo trattati male in Italia. Perlomeno mai ci sentiamo trascurati o dimenticati. Ciò fa parte di una tradizione secondo cui i giornalisti, in genere, godono di molta stima in Italia».

«Dell'importanza del giornalismo — scrive ancora Kolossov — si rendono conto tutti in Italia, dal Presidente della Repubblica alla diva del cinema. Ecco perché, regolarmente, ci vengono recapitati inviti a tutti i ricevimenti, da quelli del Presidente della Repubblica a quelli delle stelle del cinema e del teatro».

Circa l'assetto economico sociale italiano, Kolossov afferma che l'industria di stato è stretta in determinati confini a causa dell'azione dei «monopoli», e che «disoccupazione, arretratezza del Meridione, emigrazione, sono le rughe profonde che continuano, come cento anni fa, a deturpare il volto economico del Paese». Tuttavia, egli aggiunge, «economicamente, l'Italia è diventata un Paese autonomo e indipendente, che fa sentire la propria voce sui mercati mondiali di tutti i continenti. Politicamente, invece, l'Italia non si è liberata ancora dalle pastoie del passato», e a questo punto insinua che lo sviluppo dei rapporti economici italo-sovietici è condizionato dai limiti posti dalle relazioni di Roma con Washington: «L'Italia — scrive Kolossov — è cresciuta e si è rafforzata, e potrebbe non ballare la musica dello Zio Sam. Essa potrebbe benissimo essere autonoma nella scelta dei partners commerciali».

Tuttavia, Kolossov segnala anche che il progresso in varie sfere dei rapporti italo-sovietici è costante, va «a grandi passi».

«Vorremmo pertanto terminare il nostro discorso sullo Stato nostro amico — conclude Kolossov — esprimendo la certezza che l'Italia potrebbe promuovere azioni più costruttive su tutti i grandi problemi internazionali, la cui soluzione servirà per il rafforzamento della pace fra i popoli».

A. S. L.

ALLA RASSEGNA NAZIONALE DEL FILM TURISTICO

Venezia insostituibile dà il premio a Cortina

Confermata la città lagunare quale sede stabile della manifestazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, maggio

Assistendo alla cerimonia della premiazione e alla distribuzione dei premi della Rassegna veneziana del film turistico, non eravamo pochi a chiederci quale sapore avrà quest'anno il Festival del cinema che ha deciso, sotto le sferzate della contestazione, di abolire i premi. Anche togliere di mezzo queste serate, pur con le loro contraddizioni, gli invitati che arrivano in pompa magna, i componenti della giuria con gli occhi arrossati per le lunghe ore di discussione, gli scontenti, i verdetti che danno un colpo al cerchio e uno alla botte, non sembra un passo avanti. Per i festival cinematografici varrà la massima coniata per le Olimpiadi, per cui l'importante è parteciparvi, ma nessuno ha ancora osato di togliere di mezzo dai giochi sportivi le vallette con le medaglie, le bandiere, gli inni.

Per tornare alla Rassegna del film turistico, sembra certo che da questa ottava edizione essa abbia trovato in Venezia la propria sede stabile. In questo senso si sono espressi tutti i partecipanti al convegno, autorità comprese.

I film sul turismo sono stati un pretesto, come spesso accade, per discutere su questo tema; il turismo con i suoi nuovi problemi, gli aspetti di massa e di élite, la salvaguardia delle bellezze naturali e gli svaghi, è di per sé tanto impegnativo, pur dimenticando come esso sia prima fonte attiva del bilancio nazionale. «Le bellezze naturali e i monumenti artistici — ha affermato in apertura del convegno l'ing. Giuseppe De Dominicis, presidente del Comitato nazionale per il turismo — sono sempre le fonti di richiamo più evidenti; ma per attrarre il turista estero e soprattutto per indurlo a ritornare più volte nel nostro Paese occorrono attrattive più vive e permanenti. Bisogna far capire l'Italia e gli italiani quali essi sono attualmente, far comprendere il loro modo di vita, far apprezzare i loro interessi culturali e spirituali, in una parola, dare un'immagine dell'Italia che scaturisca non solo dalla sua fisionomia esterna, ma anche dai problemi di ogni ordine che essa vive e affronta».

Floris Ammannati ha toccato il problema più scottante: quanto giovi l'industria cinematografica al turismo. Non molto, poiché la circolazione del documentario turistico non è favorita e, soprattutto, perché il documentario è, il più delle volte, troppo superficiale.

Così, mentre al vertice, veniva puntato l'indice contro la banalità di certa documentaristica, in sede di commissione giudicatrice si visionavano una quarantina di cortometraggi fra i quali bisognava scegliere il migliore. La giuria era composta da Floris Ammannati, presidente, da Augusto Premoli, Mario Verdone, Rinaldo dal Fabbro e Leonardo Algardi.

All'unanimità il primo premio assoluto veniva assegnato al documentario «Cortina, così» prodotto dalla Elis per la regia di Mario Pennacchi. Modernamente articolato, con un commento musicale efficace, senza parlato, «Cortina, così» è apparso anche al pubblico il cortometraggio più meritevole, in quanto raggiungeva senza retorica e senza melensaggini, per il sentiero più breve e dritto, lo scopo prefisso: quello di far conoscere ed apprezzare nei suoi molteplici aspetti, dello sport acrobatico e della mondanità, dello svago e della contemplazione, la celebre conca delle Dolomiti. E' un documentario che afferra lo spettatore, poiché si dimostra sicuro nel taglio delle immagini, non indugia in divagazioni superflue, e ad imprimergli questo ritmo deciso è stato forse l'elicottero dal quale è stato in gran parte girato.

Coppe e riconoscimenti ad altri titoli: coppa AGIS per il miglior commento parlato a «La Sicilia di Giovanni Verga» e coppa ANICA per la migliore fotografia a «Patto con il mare» realizzato dalla Marina militare per la regia di Marc'Antonio Bragadin.

Segnalazioni e incoraggiamenti a un documentario su Napoli ed uno sul Palio di Siena. Venezia, incontrastata stella di prima grandezza nel firmamento turistico, era la grande assente. La città lagunare non disdegna l'apporto del mezzo cinematografico; per essa, molto semplicemente, più che di propaganda e di cure estetiche, questo è tempo di estremi rimedi.

G. C.

Regalato un Manet da un milione di dollari

Minneapolis, 13

L'Istituto delle arti di Minneapolis ha reso noto di aver ricevuto in dono da una persona che ha voluto conservare l'anonimo un quadro di Eduard Manet valutato oltre un milione di dollari.

Il direttore dell'istituto Anthony Clark ha affermato che il quadro, «Le fumeur», un capolavoro del maestro dell'impressionismo francese, rappresenta senza dubbio «il più importante dono» ricevuto dallo istituto. Il quadro ritrae un vecchio con la barba che fuma la pipa.



Roma — Si chiama Suzanne McClelland, ha vent'anni, è stata eletta reginetta d'Australia '69. E' a Roma in viaggio premio



Vietnam del Sud — E' andata bene a questo marine, che mostra sorridenlo (e ha tutte le ragioni) il punto sull'elmetto dove è andato a conficcarsi il proiettile di un guerrigliero vietcong

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Archeologia a Santorini

Il prof. Spyros Marinatos dell'Accademia di Atene e incaricato della Direzione antichità, ha recentemente presentato una dettagliata relazione sugli scavi e sui lavori archeologici compiuti quest'anno nell'isola di Santorini.

I risultati ottenuti sono di grande importanza dato che consentono, dopo ben 3500 anni, la conoscenza di un periodo della storia greca fino ad oggi sconosciuto. Il vasto materiale ritrovato deve ancora essere sottoposto a un accurato lavoro di selezione e di esame, ma la sua importanza è evidente anche prima del compimento del paziente lavoro di laboratorio. Per esempio, un antico magazzino, trovato praticamente intatto, costituisce un piccolo museo, dato che contiene una infinita varietà di vasi, anfore, recipienti di ogni forma e misura, utensili da cucina di ogni specie, bilance di precisione e molti altri oggetti che consentiranno una completa ricostruzione della vita di ogni giorno in quest'isola, ritenuta una parte del «continente perduto» di Atlantide.

E' da notare che tutti i reperti venuti alla luce riguardano un brevissimo periodo: sono infatti tutti collegati agli anni tra il 1550 e il 1520 avanti Cristo. «Perché non si è trovato nulla dopo questo periodo?». A questa domanda il prof. Marinatos ha risposto che la causa è dovuta a uno spaventoso terremoto che distrusse l'isola e la sua civiltà, creando una «Pompei dell'Egeo».

L'antica Thera deve il suo nome attuale di Santorini alla patrona dell'isola: Sant'Irene, ma l'antico appellativo di Thera è ancora usato in tutta l'isola principale. Nata da un'eruzione vulcanica, «terra d'apocalisse», come la chiamano gli abitanti delle isole vicine, l'isola offre uno dei più impressionanti paesaggi della Grecia. Al di sopra di un mare dai colori abbaglianti, sorge a picco una roccia, alta duecento metri, lungo tutto il golfo, che come un taglio geologico rivela i segreti della terra: rocce nere, terra rossa, residui di lava grigia e vene di pomice bianca. L'isola di Santorini ha oggi la forma di una mezzaluna: nel suo golfo popolato di isolette, si trova un vulcano ancora in attività.

Durante il secondo millennio avanti Cristo si ebbero grandi sconvolgimenti tellurici, i cui effetti furono risentiti nelle isole vicine fino a Creta. Secondo alcuni studiosi, fu proprio questa calamità a metter fine alla civiltà minoica nella grande isola. Il vulcano che formava Santorini scoppiò, provocando lo sprofondamento di un'immensa zona circolare di circa dieci chilometri di diametro, che lasciò un vuoto in cui il mare irruppe da Sud-Ovest. E qui sorge l'isolotto di Aspronissi.

Nel 236 avanti Cristo, un'altra scossa tellurica staccò la parte settentrionale dell'isola formando Therasia, che si trova alla destra entrando nel golfo. Nel 196 avanti Cristo, sorse l'isolotto di Hiera e nel 46 dopo Cristo apparve Thia, che in seguito sprofondò. Nuove eruzioni si ebbero nel corso dei secoli fino a quella che nel 1956 devastò le isole.

Oggi il turista che entra nel porto con una nave è colpito dall'aspetto maestoso di questa singolare creazione della natura, detta «la perla nera dello Egeo»: avvicinandosi all'immensa roccia a picco, che circonda tutto il golfo, si vede in cima alla roccia rossa la città di Phira, il porto principale, con le sue bianche case a volta, i caratteristici campanili delle chiese e le forme geometriche dei muri. Si giunge fin qui a dorso di asino o di mulo, seguendo una strada a zig-zag e una scala assai ripida. L'altra costa dell'isola ha un aspetto completamente diverso: i piccoli villaggi sono raggruppati sulla riva del mare, intorno al monte Profitis Ilias, il più alto dell'isola. Nella regione di Perissa si trova una spiaggia ben attrezzata e, in cima al monte, un monastero, le rovine della antica città di Phira e, soprattutto, la grande meraviglia della natura, il vulcano, circondato da acque calde solforose.

Secondo la tradizione, verso l'anno 2000 a. C. l'isola fu colonizzata dai fenici e in seguito occupata dai lacedemoni, il cui capo, Thera, le dette il suo nome. In alcune iscrizioni rupestri è usato un alfabeto simile a quello di Sparta, con la quale vi furono a lungo rapporti politici. Fu nel VII secolo a. C. che Thera conobbe grande prosperità e fondò le prime colonie in Cirenaica. Nel Medioevo fu occupata dai crociati e inclusa nel ducato di Naxos e nel XVI secolo fu soggetta alla dominazione turca. Infine nel 1821 si schierò con il conte Ypsilanti, eroe dell'indipendenza greca.

Piero Longardi

Scavi archeologici sulla Bolsena-Orvieto

Roma, 13

Un insieme di costruzioni pubbliche e private, ripartite su terrazze diverse, un nucleo importante dell'antica Volsinii, dalla vita tormentata, sta venendo alla luce nel corso delle campagne di scavo che puntualmente, dal 1962, ogni estate si riaprono a ridosso dell'attuale strada Bolsena-Orvieto.

A condurre questi scavi archeologici è la scuola francese di Roma, che ha ottenuto dalla direzione generale delle antichità e belle arti della P. I., il permesso di ricercare, nel sottosuolo, le tracce della città etrusca, che espugnata alla fine di un lungo assedio nel 264 a. C. da Roma, venne ricostruita in altro sito smilitarizzato, privo di sbocchi verso il mare, strettamente sorvegliato dalle colonie circostanti. Di questa seconda Volsinii sono venute alla luce i resti che interessano appunto la ricerca della scuola francese. Le strutture più antiche finora rinvenute, risalgono alla metà del 3.o secolo a. C., cioè praticamente alla fondazione della città, le più recenti all'inizio del IV secolo d. C.

La rassegna dei libri

Le ali di Mercurio - La Cina nel 2001

Periodo di felici scoperte e riscoperte, quest'ultimo, per le lettere nostrane; segno che l'antico filone non è esaurito se ancora riscontriamo tante e così abbondanti testimonianze, sintomo di una vitalità intellettuale che continua a dare saporosi frutti. E' uscito in questi giorni, a cura della Società artistico letteraria di Marcello Fraulini, un romanzo degno di porsi all'attenzione di un vasto pubblico, scritto da una donna, veneziana di nascita ma triestina di elezione: «Le ali di Mercurio» di Anna Biàncoli. E' una delicata e gentile scrittrice che i nostri lettori conoscono, poiché «Il Piccolo» ha ospitato da anni numerosi suoi racconti. Questa volta la Biàncoli affronta con bravura la tessitura complessa di un romanzo che è, in ultima analisi, una storia della Trieste del primo Ottocento; una Trieste che forse può sembrare lontana nel tempo e invece si ritrova negli impulsi del sangue e nella nervatura qual è ancora, per molteplici aspetti e dimensioni. E' merito non indifferente della Biàncoli aver saputo scavare, sempre illuminata da vigile intelligenza e da una larga vena di fantasia, nel nostro passato, in quel romantico primo Ottocento, ricco di eventi e personaggi che hanno lasciato traccia durevole nella storia nostra e di altri popoli. Più che un ritratto della Trieste d'allora, dei suoi affanni e dei suoi abbandoni, un arazzo squisitamente elaborato intorno a una vicenda umana ricca di chiaroscuri sentimentali, con uno sfondo sempre nuovo per le metamorfosi della storia e lo incalzare delle vicende quotidiane. Si respira tra le pagine un'estrema pulizia di sentimenti e di passioni, la architettura del romanzo si profila contro un cielo nitido e pieno di suggestione; intendiamo dire che l'intera vicenda, pur così nutrita di contrasti, non ha mai bisogno di ricorrere a certi stupefacenti di moda.

Un bel libro, insomma, una partitura che si ascolta sino all'ultima nota con profondo interesse. La Trieste d'allora viene fuori con slancio ed eleganza e compare tra noi con i suoi lineamenti morali, intellettuali e politici di un'estrema e vigilata dignità, quale fu sofferta dalle generazioni passate e quale piace ritrovare, come il volto caro di una persona amata. Anna Biàncoli, veneziana di nascita, non poteva fare dono più degno alla città che ella ama e conosce quanto la sua, ma che mostra di prediligere per gli infiniti colori e sapori che la pongono su una medesima latitudine di civiltà e di ardori umani.

U. S.

○

Ancora una volta, in occasione di un avvenimento di grande rilievo nella vita politica della Cina contemporanea (quale è certamente il recente nono congresso del partito comunista), le cronache hanno dovuto fermarsi ad Hongkong. Scarse notizie — Mao è ancora il leader assoluto, Lin Piao il suo delfino — il resto sono illazioni, giudizi, previsioni, note d'ambiente. Una delle grandi potenze mondiali, l'immensa popolatissima plaga estremo-orientale, la cui presenza condiziona l'intero scacchiere politico, è ancor oggi sostanzialmente avvolto da una cortina di mistero; e i reportages a sensazione maturati dall'esterno e ipotecati da preconcette visioni ideologiche non bastano certo all'esigenza critica dell'uomo occidentale.

Particolarmente preziose, perciò, risultano quelle rare notizie di prima mano e quelle testimonianze dirette sulla complessa realtà sociale cinese filtrate attraverso provvidenziali quanto fortunosi «corridoi» d'informazione. «La Cina nell'anno 2001», il libro di Han Suyin che proprio in questi giorni viene diffuso in Italia dall'Etas Kompass, (Nuova collana di saggi, 282 pagine, lire 2000) è una di queste.

La Suyin (il cui vero nome è Chou Elisabeth Kuanghu), già autrice del celebre «L'amore è una cosa meravigliosa», è nata a Pechino da padre cinese e da madre belga (suo nonno era ministro della difesa). Educata a Bruxelles, interruppe gli studi dopo il fulmineo matrimonio con un ufficiale delle «camicie azzurre», intimo di Chang Kai-scek; fu in grado in tal modo di osservare da una posizione privilegiata lo svolgersi della vita politica cinese. Il suicidio del marito la portò a vivere una nuova parentesi «europea»; tornata in Cina, esercitò la professione medica, che abbandonò nel 1949 per dedicarsi completamente agli studi di economia e sociologia e acquistare così una più approfondita e autonoma conoscenza dei problemi del suo paese. Si è sposata in seconde nozze con un ingegnere indiano e vive attualmente ad Hongkong.

Han Suyin riunisce, dunque, in sé una specifica conoscenza del mondo europeo e americano e una preparazione culturale di tipo orientale. Il suo libro, scritto in un linguaggio agile e avvincente, è una rigorosa, obiettiva e appassionata ricostruzione storica del cammino percorso dalla Cina moderna, dalla conquista comunista del potere al ruolo svolto da Mao Tse-tung, alla «rivoluzione culturale» in atto. Soprattutto in quest'ultimo grandioso fenomeno di massa, l'autrice riconosce il carattere più originale e sconvolgente dell'esperienza cinese.

La «rivoluzione culturale» nacque come volontà di non ripetere la parabola discendente della rivoluzione russa (un impegno che presuppone la critica globale al sistema sovietico e la ragione prima dei violenti dissidi fra i due Paesi); come «autocontestazione» della classe politica, perché restassero sempre vivi e operanti i principi ispiratori della nuova società egalitaria. «Settecento milioni di critici, settecento milioni di statisti, settecento milioni di studiosi»: ne scaturisce in prospettiva una immensa utilizzazione di forze lavorative per una partecipazione permanente alla vita culturale e direttiva del Paese.

Dopo averne ricordato le conquiste tecniche, scientifiche e militari, Han Suyin osserva come in Cina si stia sperimentando una nuova concezione della rivoluzione, la più avanzata e innovatrice mai tentata; essa consiste nell'abolizione della tradizionale opposizione fra città e centri rurali, fra lavoro manuale e attività intellettuale, fra vita dello spirito ed esigenze dell'economia. Non c'è dubbio perciò che l'esperienza cinese, per i suoi principi radicalmente innovatori e per la vastità della scena in cui vengono applicati, rappresenta un'essenziale «pietra di paragone» per tutte le nazioni del mondo.

○

Lorenza Mazzetti: *Uccidi il padre e la madre* (Garzanti ed., pagg. 151, lire 1200). In una stazione centrale che sarebbe troppo facile dire kafkiana, mentre un po' si direbbe zavattiniana, cioè favolosa, la nostra ragazza vive la sua gran giornata di transfuga da casa, da classe, da religione: gliene capitano di ogni genere, ne combina di cotte e di crude, ma non perde mai, non dico la speranza, ma quella strana vitalità di ragazza-cavalletta parlante, in polemica con il grillo-parlante, che fa il fascino singolare di un libro, il cui pericolo poteva essere di risultare troppo angoscioso. Insomma il lettore troverà in «Uccidi il padre e la madre» i problemi del nostro tempo, i più tragici e urgenti, ma trascritti in una chiave leggera e volante, che è solo della Mazzetti.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RELAZIONE DELL'ASS. VIGINI AL CONSIGLIO MUNICIPALE

Il Comune «vicino di casa» attraverso i Centri civici

Deciso l'acquisto di venti autobus con una spesa di 300 milioni
Lamentata la lentezza delle trattative per la nostra cantieristica

Molta carne al fuoco nella seduta di ieri sera al Consiglio comunale, conclusasi con l'illustrazione — da parte dell'assessore Vigini — del regolamento predisposto dalla Giunta, in accordo con un'apposita commissione consiliare, per gli istituendi centri civici. Tale relazione è stata preceduta, in sede d'interrogazioni, da una dichiarazione del Sindaco — sollecitata dai consiglieri Fragiacomo e Gasperini (PRI) e de' Vidovich (MSI) — sul recente «incidente» in cui è incorsa la TV nella presentazione del film «Aifa Tau!»: l'episodio, ha detto Spaccini, può ritenersi concluso con lo scambio di lettere intercorso fra il presidente della RAI-TV e il capo di Stato maggiore della Marina, dopodiché ulteriori, sia pure legittime, proteste sarebbero pleonastiche; quanto all'intitolazione di una via all'eroico ufficiale di Marina concittadino, protagonista del film, la proposta sarà demandata all'esame dell'apposita commissione, extra-comunale, cui compete la disciplina in materia di toponomastica.

Il Sindaco ha anche colto l'occasione, ieri, per esprimere pubblicamente sentimenti di sdegno per i recenti gesti vandalici a Trieste e a Muggia, dov'è stato deturpato il monumento al partigiano. E c'è stata quindi una proposta comunista per la sospensione della trattazione degli argomenti già fissati, d'accordo i capigruppo di tutti i partiti, per la seduta di ieri; e ciò per l'imprevista battuta d'arresto delle trattative sindacali per il San Marco; secondo i comunisti si sarebbe perciò dovuto affrontare ancora una volta un'ampia discussione in aula della situazione economica cittadina.

Il Sindaco si è dichiarato contrario all'accoglimento della mozione d'ordine, rilevando che la situazione è tale da richiedere viva e vigile attenzione, non già di trarre conseguenze estreme (i comunisti hanno parlato di dimissioni della Giunta); semmai — ha detto Spaccini — sono quanto mai opportuni in questa delicata fase «equilibrio, buon senso e moderazione». Anche il capogruppo della DC, Rinaldi, si è espresso contro la proposta comunista affermando che «nonostante la deplorevole lentezza con cui procedono le trattative sul piano sindacale, esse sono tuttavia ancora aperte». La proposta comunista, messa ai voti per appello nominale, è stata respinta: hanno votato contro 27 consiglieri (DC, PSI, US, il repubblicano Gasparini e il liberale Cecovini), in favore 24 (PLI, MSI, PCI, MIT, PSIUP e il repubblicano Fragiacomo).

Infine, in sede deliberativa, è stato approvato (contrari PCI e PSIUP) l'acquisto di 20 nuovi autobus, per una spesa di quasi 300 milioni; il finanziamento con mutuo (1 miliardo 270 milioni) del progetto di meccanizzazione dei servizi comunali, già deliberato a suo tempo; e un contributo di 16 milioni per il Teatro stabile di prosa (la delibera è stata preceduta da una discussione nella quale sono intervenuti i consiglieri Rossetti del PCI, Cesare del PSI, Morelli del MSI, Abate della DC, Taddeo del MIT e de' Vidovich del MSI, nonché il Sindaco: tutti favorevoli tranne i missini, che hanno parlato di «monopolio politico della cultura»).

Ed eccoci alla relazione dell'assessore Vigini sul regolamento dei centri civici e delle consulte rionali, strumenti mediante i quali l'Amministrazione municipale intende decentrare i propri servizi e favorire l'apporto diretto dei cittadini alle scelte politico-amministrative. Fatte alcune considerazioni di fondo sulla portata di quest'innovazione, l'assessore ha dettagliatamente esaminato gli articoli del regolamento. E ha poi rilevato: «Attualmente il Comune si serve, per svolgere le sue funzioni burocratiche, di una serie di uffici distribuiti in modo non coordinato su tutta la circoscrizione e che fanno capo ad alcune ripartizioni. Le delegazioni municipali, i settori dei vigili urbani, le condotte mediche, le scuole materne, i ricreatori, le zone di verde pubblico attrezzato, i mercatini rionali troveranno domani collocazione nell'insieme del centro civico e una valida coordinazione da parte della consulta rionale. Ma certamente — ha aggiunto Vigini — accanto a questi servizi dovranno collocarsi un servizio sanitario di quartiere; idonei impianti sportivi, la biblioteca rionale e diventerà indispensabile la presenza dell'assistente sociale di quartiere».

Contrariamente alla opinione di liberali, missini, e comunisti — i quali vorrebbero che la approvazione del regolamento avvenisse contemporaneamente all'istituzione dei centri civici e delle consulte rionali e in tal senso hanno presentato ieri una proposta, bocciata dalla maggioranza — secondo l'assessore — «è prematuro pronunciarsi sul numero dei futuri centri, essendo in atto un lavoro d'indagine statistica e sociologica per la divisione del territorio comunale». Fin d'ora tuttavia potrebbero essere istituiti i centri di Borgo San Sergio, Chiadino - San Luigi e Prosecco - Santa Croce; ad ogni modo l'approvazione del regolamento — sul quale si aprirà la discussione nelle prossime sedute — non condiziona in alcun modo, ha concluso l'assessore, la realizzazione pratica dell'iniziativa.

All'esame della D.C. le osservazioni al P.R.

Un'apposita commissione della D.C. sta esaminando in una serie di sedute le osservazioni formulate dal Comitato urbanistico regionale al piano regolatore generale del Comune di Trieste. Ai lavori partecipano il Sindaco ing. Spaccini, il capogruppo della D.C. al Consiglio comunale Rinaldi, consiglieri comunali ed esperti del partito.

L'esame da parte della commissione si propone innanzitutto una presa diretta di conoscenza del contenuto delle osservazioni regionali, in vista dell'atteggiamento politico che la D.C., assieme agli altri partiti della maggioranza di centro sinistra, assumerà sul problema. In particolare è stato rilevato che, per alcuni aspetti, le osservazioni del Comitato urbanistico regionale, rientrano nella linea politica già portata avanti dalla D.C. e dal Comune, ad esempio per la tutela del Carso e della costiera, mentre su altri temi l'esame dovrà essere ulteriormente approfondito. Particolare attenzione è stata dedicata dalla commissione D.C. al problema della futura grande viabilità del territorio.

Convegno socialista sulla marineria

L'AVV. SILVANO MIANI DESIGNATO DAL P.S.I. ALLA PRESIDENZA DEL C.P.C.

La direzione provinciale del PSI ha deciso, nella riunione dell'altra sera, di organizzare in giugno a Trieste — l'iniziativa è maturata in occasione della recente visita del Sottosegretario Machiavelli — un convegno nazionale sui problemi della marineria, dei porti e dei trasporti; al convegno viene assicurata la presenza di Ministri e Sottosegretari dei Dicasteri interessati.

Si ha inoltre notizia che la direzione socialista ha designato l'avv. Silvano Miani alla presidenza del Comitato provinciale di controllo, quale successore dell'avv. Nino Fazzini-Giorgi, al quale verrà assegnato un altro, importante incarico.

Frattanto, l'attesa relazione politica del vicesegretario reggente, De Gioia (reduce dal convegno nazionale dei segretari provinciali del PSI, promosso dall'on. Ferri) è stata rinviata alla conclusione dei lavori del comitato centrale del partito.

La riforma del sistema tributario

Stasera, alle 19, nella sala di via S. Nicolò 5 si terrà per l'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» la preannunciata conferenza del prof. Livio Pauletto, che parlerà sul tema «La riforma del sistema tributario: attualità e prospettive».

STATO CIVILE

MORTI: Rizzi Ernesto a. 64; Montanari Vittorio a. 80; Ribarich Francesco a. 80; Rebec Giovanni a. 73; Vitali Lino a. 68; Tassini Pietro a. 76; Alongi ved. Cotone Melchiora a. 81; Milic Marino a. 17; Menc Elvira a. 71; Sinico Maurizio ore 11.

UNA IMPORTANTE DECISIONE DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE DELL'A.C.E.G.A.T.

Assegnato l'appalto dei lavori per l'acquedotto sottomarino

L'opera, la più grande d'Europa, sarà realizzata da una società milanese del gruppo Finsider
Già approvato dall'Assemblea municipale il ricorso a un mutuo di 2 miliardi e 842 milioni

Soddisfazione del Sindaco

L'assegnazione dell'appalto per la realizzazione dell'acquedotto sottomarino — di cui diamo notizia — è stata confermata dal Sindaco, ing. Marcello Spaccini, con questa dichiarazione rilasciata al nostro giornale:

«Meno di un anno fa, il 30 maggio del 1968, "Il Piccolo" mi aveva offerto l'opportunità di illustrare alla cittadinanza, nel corso di una tavola rotonda organizzata dal giornale, i programmi dell'Amministrazione comunale per risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico di Trieste, con la costruzione del cosiddetto "acquedotto del Duemila".

«Il problema si poneva, e si pone, per fortuna ancora per un breve tempo, in termini gravi ed anche drammatici per i triestini. Avevo detto allora che l'impegno politico, amministrativo e personale era quello di portare a compimento quest'opera, con l'aiuto di tutti, entro il 1970. Oggi questa previsione viene rispettata dall'assegnazione dei lavori per la grande condotta sottomarina.

«Come Sindaco di Trieste, ma anche personalmente, non posso nascondere una grande soddisfazione. Questo è uno di quei momenti in cui si ha la sensazione che quanto viene compiuto, tra mille difficoltà è degno della fatica impiegata. Anche se molte cose non funzionano, se i problemi restano aperti in tanti settori, è di grande conforto vedere che uno dei problemi più sentiti dalla popolazione entra nella definitiva fase di risoluzione. E' stato così per l'illuminazione, sarà così per l'acqua nelle nostre case e per il nostro sviluppo economico. Speriamo di poter continuare su questa strada degli impegni mantenuti, anche in altri settori».

La commissione amministratrice dell'Acegat ha approvato l'esito dei lavori della commissione che ha vagliato le offerte relative all'appalto concorso dell'acquedotto sottomarino. E' risultata vincitrice la «Montubi» S.p.A. di Milano, società del gruppo Finsider, che costruirà la parte sottomarina della grande condotta destinata a risolvere definitivamente il problema del rifornimento idrico della città. L'acquedotto triestino sarà senz'altro il più grande d'Italia ed anche d'Europa, per quanto concerne la posa di tubazioni sottomarine. Un gigantesco tubo di 1.300 millimetri di diametro attraverserà il Golfo di Trieste, per una lunghezza di oltre 18 chilometri, dal Villaggio del Pescatore di Duino al Punto Franco Vecchio.

A questa approvazione del progetto e all'assegnazione dei lavori si è giunti veramente a tempo di record. Dall'agosto del 1968 ad oggi sono stati espletati tutti i passi necessari per avviare a realizzazione l'opera. Gli studi per il progetto di base sono stati affidati al prof. Giuseppe Pistilli, titolare della cattedra di costruzioni idrauliche dell'Università di Napoli. E' stato quindi indetto l'appalto concorso, che è oggi concluso, mentre di pari passo è proseguito l'iter relativo ai lavori dell'impianto a terra, che verranno realizzati dall'Acegat, e per i quali la definitiva approvazione è imminente da parte del Comitato tecnico regionale. Contemporaneamente si stanno perfezionando le pratiche relative al finanziamento. E' da rilevare che l'intero acquedotto comporterà una spesa prevista dell'ordine di 3 miliardi e 842 milioni. L'offerta della società «Montubi» per la parte sottomarina è contenuta nella cifra di 2 miliardi e 538 milioni.

I progetti concorrenti alla gara d'appalto sono stati vagliati, in una serie di sedute, da una apposita commissione presieduta dal Sindaco ing. Marcello Spaccini e composta dall'assessore ai Servizi pubblici industriali Iginio Vascotto, dall'ing. Franco Finzi del Genio civile, dal prof. Francesco Ramponi, direttore dell'Istituto di idraulica dell'Università di Trieste, dal progettista prof. Pistilli, dall'ing. Mario Arpaia, direttore del «Centro controllo corrosione» della Cassa del Mezzogiorno, dall'ing. Mulas, ispettore dell'Assessorato regionale ai lavori pubblici, dall'ing. Polacco, direttore della Ripartizione lavori pubblici del Comune, dall'ing. Umari, dirigente del Servizio acqua - gas dell'Acegat, dall'ing. Marchetti, provveditore alle opere pubbliche per il Friuli - Venezia Giulia.

Ora la delibera dell'Acegat, con il progetto della «Montubi» verrà presentata per l'approvazione definitiva al Consiglio comunale, e quindi avrà la sanzione finale del Comitato tecnico regionale per le opere pubbliche.

Va rilevato ancora che la società «Montubi» è un'impresa già affermata in campo mondiale per lavori di tale genere e mole. Ha già operato a Trieste per la costruzione dell'oleodotto TAL, e recentemente ha operato la posa di una grande condotta sottomarina nei pressi di El Alamein. L'ultimazione dei lavori nel golfo di Trieste è prevista entro l'agosto del 1970.

Alla copertura finanziaria della grossa opera, il Consiglio comunale ha provveduto già ieri ad approvare, all'unanimità, il ricorso ad un mutuo di 2 miliardi 842 milioni, che verrà stipulato con l'Istituto di credito fondiario delle Venezie.

NEGLI UFFICI POSTALI E PRESSO LE BANCHE

Prima giornata normale nel pagamento delle pensioni



(«Giornalfoto»)

La lunga fila dei pensionati davanti agli sportelli dell'ufficio postale di piazza Verdi

Primo giorno tranquillo nel pagamento delle pensioni. Le code davanti agli sportelli degli uffici postali non sono state più lunghe degli altri mesi. Alla posta centrale ieri mattina i titolari dei libretti di pensione la cui iniziale del cognome è compresa fra la lettera D e la lettera K hanno potuto riscuotere il loro assegno piuttosto rapidamente benché fossero preparati a lunghe attese a causa dello sciopero dei dipendenti dell'INPS. Il problema è stato risolto a spese delle Poste, o, meglio, grazie allo spirito di sacrificio di questo personale, che si è sobbarcato un carico di lavoro non indifferente.

Infatti, mentre nei periodi normali le operazioni procedono in maniera sbrigativa, perché l'impiegato che effettua il pagamento non ha che da far firmare la relativa quietanza, già pronta, in questi giorni si è dovuto applicare un sistema di emergenza che complica il lavoro. L'addetto deve riempire un modulo speciale, che serve da quietanza, nel quale segna la cifra della pensione indicata nel libretto. Per fare questo deve impiegare un tempo anche triplo di quello che è richiesto normalmente.

In pratica, per i pensionati nulla è cambiato: neanche i giorni di pagamento che, invece, secondo le disposizioni ministeriali, sarebbero dovuti essere ridotti a tre. Una circolare fissava nei giorni 12, 13 e 14 maggio la liquidazione delle pensioni. Nei Comuni minori tre giorni possono bastare (in genere, anzi, il pagamento viene sbrigato in una sola giornata) ma a Trieste ciò sarebbe stato impossibile. La direzione delle Poste ha quindi deciso di non applicare la disposizione governativa, mantenendo inalterato il periodo delle liquidazioni. Siccome, questo mese il giorno 15 è festivo (l'Ascensione), per i titolari di libretto i cui nomi cominciano con le lettere dalla D alla K, il pagamento è stato anticipato a ieri. Per gli altri tutto è come prima: oggi lettere A-B-C; venerdì dalla lettera L alla lettera P, e sabato dalla Q alla Z. Coloro che non intendessero sottostare a questo calendario, potranno ottenere il pagamento della pensione da lunedì prossimo.

Per gli uffici postali, già oberati da una mole di lavoro superiore a quella normale a causa della congiuntura nel rinnovamento del personale, questo ulteriore aggravio è stato un po' una doccia fredda. Si lavora di più nella speranza che tutto proceda bene anche nei prossimi giorni, ma non si esclude che, specie nella mattinata di oggi, subentri qualche piccolo intralcio. In questo caso si raccomanda a tutti un po' di pazienza.

Questo sovraccarico di lavoro andrà poi a ripercuotersi sul personale dell'INPS, il quale, nella stesura dei nuovi certificati di pagamento, dovrà tenere conto anche delle liquidazioni già effettuate, e ciò potrà provocare, purtroppo, nuovi intralci all'evasione delle pratiche.

Ciò per quanto riguarda le pensioni accreditate presso la Posta. Per quelle, invece, in pagamento agli sportelli bancari, è stato confermato che ieri l'altro la locale direzione dell'INPS ha provveduto a dare le opportune istruzioni, sicché da ieri il servizio è stato organizzato. La sola sede centrale della Banca commerciale italiana ha già liquidato oltre cento «partite». Anche il Banco di Roma e la Banca Nazionale del Lavoro sono venuti incontro ai pensionati che si servono dei loro servizi per riscuotere l'assegno, adibendo un maggior numero di impiegati al disbrigo delle relative pratiche. Con ciò vogliamo anche rassicurare i lettori Giovanni Modrian e Francesco Doloni e gli altri che ci hanno scritto ieri in proposito.

Si celebra il 25 maggio la «Giornata del decorato»

Come ogni anno la domenica più vicina al XXIV Maggio è dedicata alla celebrazione del valore militare. La «Giornata del decorato e dell'orfano di guerra» sarà solennizzata il 25 maggio nella caserma di via Rossetti con la consegna della croce al valor militare al partigiano combattente Giovanni Paron, distintosi in azioni belliche nel Veneto dal settembre 1943 all'aprile 1945.

Alla cerimonia parteciperanno reparti di formazione di tutte le unità presidiarie con la bandiera del 151.o Reggimento di fanteria «Sassari». Il significato della manifestazione sarà ricordato dal Generale comandante del Presidio.

Orari dei negozi oggi e domani

MERCOLEDI' 14 MAGGIO: tutti i negozi protrarranno la chiusura serale di mezz'ora, compresi i negozi dell'alimentazione in genere e le drogherie che, in deroga alle disposizioni riguardanti la settimana semicorta, praticheranno l'apertura anche il pomeriggio. Le panetterie saranno aperte dalle 7.30 alle 13. La macellerie resteranno aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30 (chiusura completa il 15 maggio)

GIOVEDI' 15 MAGGIO, FESTA DELL'ASCENSIONE: chiusura completa di tutti i negozi con le seguenti eccezioni: a) latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; b) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; c) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30; d) panetterie dalle 7.30 alle 12. Tutti i rivenditori di giornali, esclusivi e promiscui, chiuderanno alle ore 14.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fortunato — Il sole sorge alle 4.35 e tramonta alle 19.27.

Ieri: temperatura massima 25,1, minima 16; pressione mb. 1019,7 in diminuzione; umidità 70 per cento; vento km. 6 da NordOvest; cielo tre decimi coperto; mare calmo con temperatura di 18,7 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 8.35 con cm. 26 sopra il l.m. e alle 20.15 con cm. 53 sopra il l.m.; bassa alle 14 con cm. 25 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.05 con cm. 58 sotto il l.m. e alta alle 9.15 con cm. 27 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare 90235.

UN'INIZIATIVA PARLAMENTARE DEL P.L.I.

Interrogazione sulla missione dell'on. Pietro Nenni a Belgrado

L'Unione degli Istriani aveva in un appello chiesto chiarimenti sulla questione della zona B

Con carattere d'urgenza, a firma dei deputati liberali Malagodi e Cantalupo è stata presentata all'on. Nenni la seguente interrogazione: «I sottoscritti interrogano il Ministro per gli Affari Esteri per conoscere se e in che misura rispondono a verità le voci sempre più insistenti secondo le quali il Governo italiano si accingerebbe eventualmente in occasione della visita del Ministro degli Esteri a Belgrado ad assumere in qualsiasi modo l'impegno di cedere alla Jugoslavia i diritti di sovranità sulla Zona B del Territorio triestino, atto che non rientra nelle facoltà del Governo e che esigerebbe un anticipato e approfondito dibattito parlamentare nel quale possano manifestarsi i gravissimi motivi che si oppongono all'atto stesso».

L'interrogazione liberale fa seguito ad un telegramma inviato, nei giorni scorsi, agli on.li Rumor e Nenni da parte della Giunta esecutiva dell'Unione degli Istriani in cui si diceva: «Unione Istriani grandemente preoccupata notizie autorevolmente circolanti circa intenzione Governo aut Ministro Esteri rinunciare diritti sovranità italiana Zona B trovante apparente conferma in preannunciato viaggio Belgrado fa caldo appello auspicando chiara smentita et assicurazione che nessun atto sarà compiuto in pregiudizio diritti sovranità italiana su detto lembo territorio istriano rilevando comunque assoluta illiceità secondo diritto et morale internazionale accordi segreti ed invalidità accordi implicanti sovranità nazionale al di fuori del Parlamento. Prospetta necessità urgente esplicita risposta per evitare ovvie gravi ripercussioni che sarebbero pienamente giustificate da eventuale silenzio o da risposte insoddisfacenti».

Un analogo appello è stato rivolto al Presidente della Repubblica, ai Presidenti della Camera e del Senato, nonché ai Presidenti dei gruppi parlamentari, ai segretari nazionali dei partiti, al sen. Pella e all'on. Paolo Barbi, Presidente della Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, chiedendone l'intervento onde ottenere da parte governativa esplicite dichiarazioni idonee a tranquillizzare gli animi.

Giro della Svizzera

L'U.T.A.T. effettua dall'1 all'8 giugno un interessante viaggio in autopullman in SVIZZERA.

E' QUESTA UNA NUOVA INIZIATIVA CHE SARA' SICURAMENTE GRADITA AGLI AFFEZIONATI CLIENTI DELL'UTAT

Nel corso del viaggio si sosterà a S. MORITZ - EINSIEDELN - INTERLAKEN (con escursione al Jungfraujoch) - LOSANNA - GINEVRA - BERNA - ZURIGO - CASCATE DI SCHAFFUSA e COSTANZA.

Iscrizioni sino all'esaurimento dei posti presso l'U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

Scadenza dei termini per la dispensa di leva

Il Ministro della Difesa ricorda che il termine di presentazione delle domande per la dispensa dalla ferma di leva per i giovani interessati al prossimo contingente di leva, in partenza nel mese di giugno, scade il decimo giorno successivo all'affissione del manifesto di chiamata alle armi.

I parlamentari comunisti sono stati interessati dalla locale federazione del loro partito per ottenere la revoca del decreto ministeriale dello scorso 30 aprile che proroga al 31 dicembre 1980 il regime delle autonomie funzionali nell'ambito della Zona industriale di Zaule, in quanto — secondo una nota del PCI — il provvedimento dà ai privati la facoltà di servirsi di proprio personale nelle operazioni portuali non solo in casi eccezionali.

PER SOLLECITARE UNA SOLUZIONE DEFINITIVA

Stamane sciopero di tre ore al San Marco

Stamane dalle 8.30 alle 11.30 sciopero dei lavoratori del San Marco «in segno di protesta contro il persistente atteggiamento governativo che non consente un accordo globale e definitivo sull'assetto finale del Cantiere e delle sue maestranze». «Da parte dei lavoratori è stato costituito un comitato paritetico di dieci membri (cinque della CGIL e cinque della C.C.d.L.), il quale dovrà consigliare le rispettive organizzazioni sull'ulteriore azione sindacale.

«La protesta organizzata da CGIL, CCdL e CISL si ripromette infatti di sollecitare i Ministeri interessati a fissare al più presto il richiesto nuovo incontro a Roma.

Durante lo sciopero i dipendenti del San Marco, che ieri hanno già effettuato alle 8.30 una prima astensione dal lavoro, percorreranno in corteo le vie cittadine, per richiamare la attenzione della popolazione e delle autorità locali.

Ieri è stata anche tenuta davanti al cancello del cantiere un'assemblea, nel corso della quale hanno parlato i tre segretari responsabili delle locali federazioni dei metalmeccanici. E' stato — tra l'altro — rivendicato il diritto dei lavoratori di poter svolgere le loro riunioni sindacali all'interno dello stabilimento.

Anche stamane, al rientro in cantiere, dopo il corteo, sarà tenuta un'assemblea per illustrare i risultati degli incontri avuti con le autorità.

Per venerdì, alle 20, nella Sala Comunale «Lo Squero» di Muggia si svolgerà, presieduta dal Sindaco Gastone Millo, una conferenza-dibattito per la difesa dell'economia locale. La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario della sezione comunista, Galliano Donadel.

OGGI alle ore 20 presso il Circolo di studi politico-sociali «CHE GUEVARA» in via Madonnina 19

l'ing. ROBERTO COSTA

parlerà sul tema

TRIESTE, UNA CITTA' CHE NON DEVE MORIRE

Seguirà un pubblico dibattito

ACCOLTA DAL TRIBUNALE LA RICHIESTA DI UN DIFENSORE

I «vicepretori onorari» alla Corte Costituzionale

La legittimità delle sentenze pronunciate da magistrati eletti nella funzione di giudici singoli eccepita dal prof. Kostoris

Il Tribunale penale ha emesso ieri un'ordinanza che, se verrà accolta dalla Corte costituzionale, avrà il potere di rivoluzionare l'ordinamento di circa duemila Preture italiane.

Il fatto in causa è squallido, ed ha molti riferimenti, anche se vi mancano ragazzini dalla «faccia d'angelo», con quella particolare dolce vita viareggina che trabocca dalle pagine dei quotidiani e dei rotocalchi. Tempo fa, tre giovanotti furono rinviati a giudizio davanti al Pretore per atti contro la morale, e il 13 febbraio scorso il giudice onorario condannò il primo, Pompeo L., a un anno e nove mesi di reclusione, il secondo a un anno di reclusione e prosciolse il terzo con formula dubitativa.

Contro la sentenza ricorsero, ovviamente per opposti motivi, sia il difensore dell'imputato principale, prof. Sergio Kostoris, che il P. M. e, di conseguenza, la vicenda imperniata sulle particolari amicizie viene riesaminata dalla sezione promiscua del Tribunale, presieduta dal dott. Rossi e formata dai giudici dott. Raimondi e dott. D'Amato, P. M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova.

Il Pompeo L. non si presenta al dibattimento e, pertanto, viene dichiarato contumace. Il giudice Raimondi puntualizza, quindi, il «caso» e poi il P. M. formula le proposte: rigetto delle questioni di illegittimità costituzionale formulate dalla Difesa di Pompeo L. e aumento al ricorrente della pena inflittagli dal Pretore.

Segue l'arringa del patrono, e il prof. Kostoris incomincia la discussione in merito all'infondatezza dell'appello del Procuratore della Repubblica per poi entrare nel vivo delle sue argomentazioni: nullità del rapporto processuale in base all'articolo 185 numero 1 del Codice di procedura penale e illegittimità degli articoli 32 e 34 del Regio decreto del 30 gennaio 1941 numero 12 in relazione agli articoli 25, 106 e 167 della Costituzione «non essendo compatibile, con la facoltà riconosciuta dalla legge fondamentale di ammettersi, da parte della legge sull'ordinamento giudiziario, nomine anche elettive di magistrati onorari per tutte le funzioni attribuite a giudici singoli. La restrizione, contenuta nell'articolo 34, sancisce che i vicepretori onorari non possono di regola tenere udienza se non nei casi di mancanza o di impedimento del titolare della Pretura o dei magistrati in sottordine».

Praticamente, la Costituzione non ammette la nomina di magistrati onorari concepita come categoria in sottordine o seconda categoria rispetto a quella dei magistrati ordinari.

Nel caso in discussione, continua il difensore, «la legge è stata due volte violata perché il Pretore onorario esercita attivamente la professione anche quale sostituto di uno studio legale cittadino».

Avviandosi alla conclusione, il prof. Kostoris si richiama al discorso di insediamento di Giuseppe Branca a Presidente della Corte costituzionale che, in quella circostanza, disse: «Gli impedimenti si superano proprio con la pratica ferma e fiera delle libertà e gli ostacoli, se vivono su leggi inique, possono essere rimossi con l'aiuto della Magistratura, da questa Corte, purché sia sempre composta, come ora, da uomini scelti nell'esclusivo interesse della giustizia costituzionale».

Il patrono termina la discussione affidando al Presidente e ai giudici «l'orgoglioso privilegio di scrivere oggi una pagina di storia giuridica e di civiltà sociali».

Alle conclusioni si associa anche il patrono dei due coimputati non appellanti, avv. Giampaolo Tamaro.

Il collegio si ritira e, dopo oltre un'ora e mezzo di camera di consiglio, emette un'ordinanza con la quale, tra l'altro, rileva che la «questione sollevata dalla Difesa non appare manifestamente infondata limitatamente alle parti che regolano l'ordinamento giuridico che inibisce ai magistrati ordinari e speciali di assumere impieghi e altri uffici pubblici e privati e ritenuto, inoltre, che nella fattispecie la sentenza impugnata è stata pronunciata da un vicepretore onorario iscritto all'Albo dei procuratori legali ed esercente in questa circoscrizione e per ciò la questione fa rilevanza sul giudizio penale in corso. Ordina pertanto la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale, la sospensione del giudizio in corso e dispone infine che la cancelleria notifichi l'ordinanza al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Presidenti della Camera e del Senato».

In via Lorenzetti, al fine di rendere più agevole il traffico veicolare e pedonale, il Comune ha istituito un parcheggio a spina di pesce sul marciapiede antistante i numeri civici 44 e 46.

INTERESSANTE CONFERENZA DEL PRIMARIO PIETRI

Chirurgia conservativa per l'ulcera duodenale

Si è tenuto nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore il terzo incontro delle riunioni di aggiornamento medico-chirurgico organizzate dall'Assessorato Igiene e sanità del Comune di Trieste. Di fronte a un folto uditorio di primari, professori universitari e numerosi medici, ha parlato il prof. Pietro Pietri, primario chirurgo del nostro Ospedale e professore di anatomia chirurgica del nostro Ateneo, sul tema: «Come il chirurgo deve curare l'ulcera duodenale».

L'oratore ha sostanzialmente negato l'identificazione del binomio ulcera duodenale - resezione gastroduodenale come trattamento chirurgico dell'ulcera. Di fronte all'intervento demolitivo, che in molti casi tuttavia conserva il suo valore, si è andato sempre più affermando un intervento più conservativo e razionale: la vagotomia con derivazione. Sulla base di un accurato studio della secrezione gastrica viene infatti precisato il tipo d'intervento più opportuno nel singolo caso.

Se da una parte la vagotomia richiede una maggiore collaborazione post-operatoria per consolidare la guarigione, d'altro lato viene ad essere risparmiata la mutilazione gastrica che spesso sembra eccessiva per la cura di un'affezione benigna qual'è l'ulcera duodenale.

Di qui l'allargamento delle indicazioni da una parte ai soggetti giovani, nei quali difficilmente verrebbe programmata la asportazione dello stomaco per ragioni intuitive, dall'altra ai soggetti anziani e in cattive condizioni generali.

La dettagliata esposizione del prof. Pietri, che è stato relatore sull'argomento al recente congresso di Bruxelles sulla terapia dell'ulcera, ha appassionato il numeroso pubblico medico intervenuto, poiché l'argomento è di primaria importanza anche per l'attualità che deriva non solo dalla frequenza della malattia, ma anche dal suo valore sociale.

Da oggi il Festival della carambola

Nel 10.o anniversario della sua fondazione, l'Unione amatori della carambola (U.A.C.), il sodalizio sportivo organizza a Trieste una competizione internazionale ad alto livello tecnico e abbinandola al campionato nazionale assoluto 1968-69.

Le gare che metteranno di fronte avversari abilissimi e smaliziati in tutte le finezze del gioco, avranno inizio quest'oggi, nella sede dell'A.R.A.C. nel padiglione del Giardino Pubblico di via Giulia, alle ore 14.

Se non è vera è ben trovata

Gli agenti della Mobile sono accorsi ieri mattina in via Sant'Anastasio 8 dove li aveva chiamati telefonicamente l'installatore Flaminio Mattera, di 29 anni, abitante a Prosecco 381, che è alle dipendenze della ditta Repini di via Udine 11. Poco prima il Mattera aveva sorpreso nel cortile dello stabile di via Sant'Anastasio due uomini che con un carrettino stavano asportando rottami di ferro e asportando rottami di ferro.

All'intimazione di scaricare la roba e di attendere l'arrivo degli agenti, i due non si sono opposti e quando i tutori dell'ordine sono giunti sul posto, a loro discolpa hanno detto che non ritenevano di commettere un furto, in quanto qualche ora prima erano stati avvicinati da un signore a bordo di una Fiat 1300 o 1500, qualificatosi per amministratore di quel gruppo di case, che aveva loro proposto di sgomberare il cortile dai rottami e di tenersi, in cambio del servizio, quanto avrebbero ricavato dalla vendita del ferro. della Mobile per le indagini.

Se ciò corrisponde o meno a verità non è dato sapere; intanto i due uomini, identificati per Giorgio Mezzetti, di 34 anni, commesso, e Giglio Luis, di 37 anni, operaio, entrambi ospiti del ricovero di Gozzi, sono in Questura.

Ingoiato da un profugo un lungo filo di ferro

Nel primo pomeriggio di ieri è stato ricoverato all'Ospedale psichiatrico provinciale un giovane ungherese, Willy Toth, nato in Ungheria 27 anni fa e attualmente ricoverato al Campo profughi. Non si sa come e per quale motivo, il povero giovane si è mangiato 30 centimetri di filo di ferro mentre si trovava in una delle camerate del campo.

La nuova scuola materna di San Giacomo

(«Giornalfoto»)

Ecco una bella immagine della nuova scuola materna di San Giacomo, già funzionante, che il Comune ha realizzato nel quadro dei programmi dell'edilizia scolastica. La nuova scuola materna, destinata a servire un rione in continuo sviluppo urbanistico, sorge nei pressi di via Ponziana e si compone di tre corpi: quello amministrativo, quello medico-sociale e quello scolastico vero e proprio. A disposizione dei bambini vi sono tre aule con spogliatoi, due grandi sale per riunioni e attività in comune. Oltre ai servizi la scuola comprende la cucina, il refettorio e la lavanderia.

La scuola è collocata su un terreno di 2400 metri quadrati di cui 785 coperti; è dotata cioè anche di un vasto parco giochi all'aperto ed è collocata in posizione rialzata rispetto alla via Ponziana in maniera da essere esposta al sole durante tutte le stagioni malgrado le costruzioni che la circondano. Anche l'arredamento è stato sistemato secondo i criteri moderni della pedagogia infantile, tenendo conto delle esigenze dei piccoli che la frequentano.

L'opera, progettata e realizzata dall'Ufficio tecnico comunale, è venuta a costare quasi 72 milioni coperti con mutui. Oggi la scuola verrà visitata dalle autorità comunali e scolastiche.

IN LIZZA LE CORRENTI PRECONGRESSUALI

Dibattito largo e aperto proposto dalle sinistre dc

La necessità di chiarezza sui temi di fondo nella risposta di Lonzar a «Nuove cronache»

«La validità dell'appello ai soci della D.C. affinchè si formi all'interno del partito una nuova maggioranza, che comprenda in posizioni di responsabilità e di guida le forze di sinistra», è stata sottolineata dall'assessore comunale prof. Livio Lonzar in una riunione precongressuale. L'esponente della «base», che assieme ai gruppi di «Forze Nuove» e degli amici dell'on. Moro, e con tutti coloro che si riconoscono nell'arco di queste forze, ha aderito alla «lista unitaria per una nuova maggioranza nella D.C.» in sede provinciale, ha rilevato tra l'altro che «in questo momento molto serio per la D.C. dopo 24 anni di gestione del potere, molti problemi si affacciano alla ribalta, soprattutto perché il Paese è cresciuto e certe risposte sono consunte e vecchie».

«Il dibattito precongressuale perciò — ha sottolineato Lonzar — deve essere quanto mai largo ed aperto, ma non deve dar luogo a polemiche sempre dannose. I più vasti contributi devono essere portati nei termini di una discussione seria ed approfondita. Evidentemente, affinché non ci sia solo una formale partecipazione di tutti i soci, ma perché questa partecipazione sia sostanziale, bisogna indicare i temi del dibattito senza portare avanti slogan di dubbio gusto, ma dimostrando quella serietà, che ha sempre distinto i dibattiti d.c.».

«Le giovani generazioni, i soci responsabili — ha proseguito Lonzar — non chiedono slogan e rifiutano la demagogia: vogliono soprattutto chiarezza sui temi, come la "base" ha cercato sempre di fare e sta facendo in sede nazionale sui vari problemi ed aspetti della società italiana e della vita politica. Gli amici della "base" ritengono di poter validamente portare un contributo in questo senso anche a Trieste, come già si va delineando da qualche tempo, nella convinzione che l'orientamento politico di fondo non può essere che unico in tutte le sedi. Non si possono perciò comprendere — ha concluso Lonzar — appieno le posizioni degli amici di "Nuove cronache" di Trieste, che appaiono contraddittorie ad esempio con quelle espresse in sede nazionale dall'on. Forlani. Siamo però certi che se posizioni "localistiche" riuscissero a fermare il discorso di rinnovamento che viene fatto dalle sinistre nella DC, il partito sarebbe destinato a perdere la sua funzione di guida».

SEGNALAZIONI

Un nuovo appello al prof. Angioletti

«A nome di tutte le madri degli alunni della classe prima "B" elementare della Scuola Poggioreale del Carso, desidero segnalare questo grave fatto. Con disposizione di questi giorni, l'insegnante incaricata, che dal primo giorno di scuola ha amorosamente seguito ed educato i nostri figli, essendo da loro sinceramente ricambiata, è stata sostituita dall'insegnante titolare, la quale nel presente anno scolastico ha insegnato nella stessa classe per soli tre giorni!

«Ciò avviene a meno di un mese dalla fine della scuola, in un periodo, cioè, estremamente importante. Vorremmo pregare il Provveditorato agli Studi di voler con sensibile e giusto intervento equiparare il nostro caso a quello dei genitori di una prima classe della scuola "De Amicis", che ad esso si erano rivolti per un caso analogo, e dare così l'opportunità ai nostri figli, già quasi tutti privati di un mese di istruzione, a causa di una malattia infettiva, di terminare il programma così ben svolto sino ad ora dalla maestra incaricata. Precisiamo che questa lettera non è rivolta in alcun senso "contro" l'insegnante titolare, ma esclusivamente contro l'ingiustizia di un cambiamento in un momento così delicato dell'anno scolastico.

«A nome di tutte le mamme, ringraziando per l'ospitalità, Iolanda de Vonderweid».

Sportelli alla Centrale: erano quattro e non due

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Villata, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Gli sportelli alla Centrale" pubblicata il 3 maggio, si tiene a precisare che, presso la stazione di Trieste Centrale, oltre quelli della biglietteria F.S., sono aperti al pubblico altri due sportelli dell'Ufficio Centrale Viaggi, autorizzati al rilascio di recapiti di viaggio per ogni destinazione.

«Poiché, come lo stesso lettore puntualizza, il giorno 30 aprile erano aperti gli sportelli 5 e 9 della biglietteria F.S. per il rilascio dei biglietti, rispettivamente per l'interno e per l'estero, risultavano a disposizione del pubblico viaggiante complessivamente quattro sportelli.

«Si desidera, d'altro canto, precisare che nello stabilire l'organico del personale non si può prescindere, ovviamente, né dai risultati di frequenti rilevazioni statistiche in rapporto al numero dei viaggiatori in partenza dalla nostra città, né, tanto meno, dal conseguire una indispensabile razionale utilizzazione del personale, stante la necessità di garantire, comunque, ogni altro settore del servizio ferroviario. Ringraziando, per la cortese ospitalità che si vorrà dare a questa risposta».

I telefoni sull'altipiano

«Ho letto la segnalazione "I telefoni a Opicina" pubblicata l'11 maggio e desidero segnalare un altro aspetto del problema dei telefoni nelle frazioni del Comune di Trieste sull'altipiano. La SIP chiede per l'allacciamento oltre 100 mila lire e per l'abbonamento un canone trimestrale di oltre 9000 lire (due anni fa era di circa 7500 lire). Non solo, ma non è possibile applicare un apparecchio a muro (dicono che non si usa più). Queste condizioni mi sono state fatte circa un anno fa, con l'avvertenza che erano valide sino alla fine del maggio 1968.

«Allora la spesa era enorme, oggi sarà ancora maggiore. Mi è stato detto che esiste una disposizione di legge di una decina di anni fa grazie alla quale per favorire la diffusione degli abbonamenti telefonici nelle frazioni distanti dai centri urbani, i Comuni sono tenuti a concorrere alle spese. Io ho tentato di reperirla, ma non mi è stato possibile né in Perefettura, né al Comune. Chi potrebbe aiutarmi? Forse la SIP stessa. Grazie, A.C., Trebiciano».

Chi può aiutarlo?

«Ho trentatrè anni, sono sposato, padre di due bambini, Alessandro di otto anni e Massimo di cinque. Non so più a chi rivolgermi e perciò scrivo a voi, care "Segnalazioni", nella speranza che qualcuno legga ciò che sto per scrivere.

«Il 16 aprile 1959, recandomi al lavoro, a circa 1500 metri dal cantiere, ho subito un grave incidente stradale, a causa del quale sono rimasto invalido del braccio sinistro. Prima che mi succedesse l'incidente avevo un buon mestiere, e lo facevo con entusiasmo e assiduamente perché mi piaceva, e non ho mai commesso alcuna mancanza.

«Dopo l'incidente, mi assegnarono un altro lavoro più leggero, e questo lavoro lo feci per ben dieci anni, cioè fino alla cessata attività di quel cantiere.

«Feci domanda per avere il riconoscimento dell'invalidità del lavoro, girai a destra e sinistra, ma sempre con risposte negative. Scrissi al Ministro del Lavoro; mi rispose dopo sei mesi dicendomi che non era stata emanata alcuna legge per un caso come il mio e divenni "invalido civile".

«Ora sono disoccupato da più di un anno, e con una grave responsabilità sulle spalle, avendo due bambini ancora in tenera età. Ho fatto tante domande di assunzione ad enti pubblici e privati perché mi assumano in qualità di usciere, fattorino o custode, perché il mio mestiere purtroppo non lo posso più fare, avendo la menomazione del braccio sinistro, ma ho sempre avuto delle risposte praticamente negative. Ho scritto, anche al Commissario del Governo e al Sindaco ed ho parlato anche con il direttore dell'Ufficio regionale del lavoro, ma anche qui non ho potuto ottenere nulla.

«Ora non so più a chi rivolgermi. Sono disperato. Non chiedo la carità, ma solo un lavoro. Credetemi, mi sembra d'impazzire, non trovo una persona che mi aiuti. Scusatemi, ma è proprio così. Chissà se qualcuno, leggendo le "Segnalazioni" penserà a me se sa che si può avere un posto qualsiasi? Questo è il mio grave caso, e sono fiducioso che troverete anche per me un po' di spazio. Vi ringrazio anticipatamente. Mario Samez».

Ginnastica - Gatteri: vigili dalle 7 alle 21

Con riferimento alla segnalazione «Ginnastica - Gatteri», pubblicata il 16 aprile, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «Come è stato assicurato recentemente, a seguito di precedenti segnalazioni, tutti i servizi attuati per far fronte all'eccezionale situazione determinata dai lavori in corso per la posa in opera del "by-pass" sono stati adeguatamente rinforzati, specialmente nelle ore di punta. Per quanto riguarda in particolare l'incrocio tra le vie Ginnastica e Gatteri è stato disposto un servizio ininterrotto di disciplina del traffico, dalle 7 alle 21».

Parcheggi in curva

«Nelle ore serali e notturne sulla curva insidiosa di via Fabio Severo, all'altezza della "Casa degli sposi", parcheggiano abusivamente numerose macchine, rendendo pericoloso il movimento veicolare ed impedendo il passaggio dei pedoni, che, in mancanza di un marciapiedi (quante sollecitazioni a vuoto agli organi comunali perché vi provvedano!), sono costretti in quel tratto di strada a portarsi sulla carreggiata. L'assessore alla Polizia urbana non potrebbe disporre una saltuaria vigilanza da parte dei vigili urbani? Quante salutari multe fioccherebbero!». Seguono otto firme.

Qualcuno ha visto «Lillo»?

«Forse non dovrei inviare questo messaggio a "Segnalazioni", ma se lo ospiterete mi farete un grande favore. Sabato 9 maggio ho mandato il mio gattino siamese "Lillo" a prendere aria in giardino. Non è più tornato e ogni ricerca è stata inutile.

«E' probabile che qualcuno l'abbia raccolto, magari credendolo sperduto o randagio. Vorrei pregare questa persona così gentile e sensibile di restituirlo a me. Gli sono affezionata e sento la sua mancanza. Il gattino è riconoscibile da una spelacchiatura sottile sulla spalla sinistra, residuo di qualche sua lotta con gli altri gatti del rione...

«Mi scuso, care "Segnalazioni", per il disturbo che arreco. Ornella Bonetta, via Carli 20, tel. 742606».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 14 maggio:

ARRIVI: mn. «San Giorgio» (naz.), mc. «Esso Warwickshire» (ingl.), mn. «Maria Carla d'Amico» (naz.), mn. «Castorp» (germ.), mn. «Malaga» (naz.), mc. «Naess Spirit» (liber.), mc. «Conoco Libya» (liber.), pfo. «Antonia Cosulich» (naz.), mn. «Sardegna» (naz.), mn. Assiout» (RAU), mn. «Argus» (bulg.).

PARTENZE: mn. «Sardegna» (naz.), mn. «Ilse Clausen» (dan.), mn. «Orjula» (jug.), pfo. «Bric Settimo» (naz.), mn. «Elda» (ell.), mn. «Victrix» (pan.), mc. «Tindfonn» (norv.), mc. «Capetan Lukis» (liber.), mn. «Divy Anglia» (naz.), mc. «Polare» (naz.), mn. «Maria Carlo d'Amico» (naz.), mn. «Malazgirt» (tur.), mn. «Giosuè Borsi» (naz).

UN LIETO EVENTO FORSE UNICO IN EUROPA

È nato «Draculino»

(«Giornalfoto»)

Un lieto evento degno di cronaca, all'Exotarium: dopo due anni di vita in cattività (sono stati catturati molto giovani nell'isola di Sumatra) i due vampiri o ronette oppure volpi volanti (Pteropus edulis), sono aumentati di numero in famiglia: è nato «Draculino». A quanto si sa, è la prima volta in Italia e forse in Europa che avviene un fatto del genere. La mamma ha fatto tutto da sé, come poteva avvenire nel loro ambiente naturale; segno questo, che i due rari animaletti sono tenuti perfettamente a loro agio. Il piccolo, appena nato, si è messo a poppare, e la mamma, con la lingua, lo puliva e lo massaggiava. Il lieto evento ha però... ingelosito o preoccupato il padre che ha dovuto essere allontanato.

Lo «Pteropus edulis» è un mammifero che si nutre esclusivamente di frutta pur avendo tutta l'aria di un vampiro, vive nelle foreste delle grandi isole del Sud asiatico. Pur essendo assolutamente innocuo è assiduamente cacciato dagli indigeni per due ragioni: spoglia sistematicamente gli alberi da frutta e ha carni (dicono loro) molto pregiate. Il corpo misura circa 30 centimetri e le ali aperte raggiungono quasi il metro. Gli esemplari dell'Exotarium raggiungono appunto tali dimensioni.

Una annotazione doverosa: la fotografia l'abbiamo pubblicata alla rovescia, perché i lettori non si trovassero di fronte a un'immagine «incomprensibile»: ma in realtà il giornale va capovolto, perché questi mammiferi vivono con la testa all'ingiù.

LE ORE DELLA CITTA'

Film industriali

Oggi, mercoledì, alle ore 18.30, si svolgerà al Circolo della Stampa la serata conclusiva del ciclo di proiezioni di documentari industriali, organizzato in collaborazione con l'Associazione degli industriali della provincia di Trieste. Alla manifestazione sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Documentari della NASA

Ogni sera, con inizio alle ore 19, vengono proiettati al cinema-teatro della Fiera (ingresso dal piazzale De Gasperi) i più recenti cortometraggi a colori della NASA sulle missioni lunari del progetto Apollo. Il programma viene presentato dall'Associazione Italo-Americana, con la collaborazione dellU.S. Information Service, nel quadro della rassegna spaziale comprendente — come noto — i modelli di alcune sezioni dell'astronave Apollo e la mostra personale del pittore Guido Antoni. La mostra resterà aperta al pubblico sino al 18 maggio compreso e la sua chiusura coinciderà con il previsto lancio dell'Apollo 10. Orario di visita: dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 (festivi: dalle 10 alle 20 ininterrottamente).

Affermazione della Lega

Al festival interregionale di voci infantili «Falco d'Oro» organizzato dalla Casa della Gioventù al Teatro Azzurro di Monfalcone hanno avuto una brillante affermazione le minicantanti Susy Sich e Antonella Jussa del complesso giovanile d'arte varia della Lega Nazionale, piazzandosi rispettivamente al terzo e quarto posto della graduatoria. Questa affermazione corona una lunga attività del complesso.

«Fameia capodistriana»

Sabato prossimo, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione istriani, in via Pellico 2, si terrà il terzo trattenimento della serie corale. Sarà di scena il complesso maschile del Collegio prvinciale «M.O. Sergio Laghi» che, sotto la direzione del maestro Luciano Milossi, svolgerà un divertente programma di canto e di prosa.

Il fresco di estate

Il fresco d'estate, certo, lo si ottiene con facilità indossando un abito che per la sua leggerezza e per la sua traspirabilità non lo si sente indosso. L'assortimento che *Beltrame* offre in questi tipi assortiti nei colori ed in più di 110 taglie per ogni conformazione è imponente. Da *Beltrame* il fresco d'estate per tutti.

Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestrina n. 8. CDAD.

Il prof. Premuda al CdS

Nella serie dei simpatici trattenimenti dedicati alle signore al Circolo della Stampa, per la regia — se così si può dire — di Fulvia Costantinides, che ne è la brillante animatrice, è in programma per venerdì alle ore 17 una conversazione di uno studioso concittadino che alla profondità del pensiero accompagna un'arguzia sottile (proprio quello che ci vuole per un «incontro» del genere). Il prof. Loris Premuda, direttore dell'Istituto di storia della medicina dell'Università di Padova, intratterrà infatti le signore su questo tema: «L'estetica femminile vista da un medico». L'ingresso è libero.

Gite via mare

Domani, giovedì, avranno luogo le seguenti gite via mare con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle 17.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 8.20 e 16.10: da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 17.30.

Pasqua del sordomuto

Domani, giovedì, alle ore 8, verrà celebrata, presso l'Orfanotrofio San Giuseppe, in via dell'Istria 61, la Pasqua del sordomuto. La S. Messa sarà officiata, come tutti gli anni, dall'Arcivescovo mons. Antonio Santin. Presenzierà alla festa il presidente nazionale dell'E.N.S. Vittorio Ieralla.

Una «grande novità»

la scoprirete visitando la mostra fotografica dell' Istituto «Beata Vergine» di via Scorcola 7, allestita nella «sala verde» accanto alla Parrocchia del Sacro Cuore in via del Ronco. Tra i pannelli che illustrano la Scuola media e l'Istituto professionale per il commercio legalmente riconosciuti funzionanti presso l'Istituto, ce n'è uno nel quale i visitatori leggeranno appunto... una «grande novità».

Marine di Griselli

sono esposte in galleria Rossoni con altre importanti opere di successo.

Pionieri del volante

Come annunciato, l'Automobile Club Trieste, in occasione della Giornata nazionale dell' automobilista, organizzata dall'ACI, premierà domani, giovedì, i pionieri e gli anziani del volante, nel corso di una cerimonia che avrà luogo nella sede di via Cumano alle ore 17.30. Ai nomi dei pionieri che abbiamo reso noti ieri, va aggiunto anche quello del cap. Nello Campani.

Gita dei laureati cattolici

Il Gruppo laureati cattolici organizza per domani, festa dell'Ascensione, una gita sul Carso, alla Grotta Azzurra di Samatorza. L'escursione sarà guidata dal socio prof. Renato Mezzena, direttore del Civico Museo di storia naturale; la grotta di Samatorza e altre vicine saranno illustrate da un esperto di speleologia. Il gruppo dei partecipanti — sono invitati anche amici e simpatizzanti — partirà dal Foro Ulpiano (davanti al Liceo «Dante») alle ore 9.30. Prima della partenza saranno comunicati il luogo e l'ora della Messa e del pranzo.

Gli «incontri» alla Scuola «Corsi»

(«Giornalfoto»)

Con una relazione sul tema «Attività creative e tempo libero» tenuta dal prof. Silvano Pezzetta, si sono conclusi nella scuola media «Guido Corsi» gli incontri con i genitori degli alunni, organizzati dall'Associazione «Famiglia e scuola» in vari istituti cittadini. Nella foto, in primo piano, da sinistra a destra, il Provveditore agli studi, prof. Angioletti, il prof. Pezzetta e la preside della scuola «Guido Corsi», ing. Liana Zetto Ferraris, che ha diretto il corso, meritando il consenso riconoscente dei molti genitori che lo hanno seguito col più vivo interesse.

SORGERA' NELLA PROFONDITA' DEL LAGO DI CAVAZZO

Pronta entro agosto la «cittadella subacquea»

Un gruppo di sommozzatori studierà la vita sottomarina
Notevole interesse negli ambienti scientifici e industriali

La «cittadella subacquea» del Lago di Cavazzo, progettata dal Centro italiano soccorso grotte, Sezione sperimentale di ricerche subacquee, verrà realizzata nel prossimo mese di agosto. Le ultime difficoltà, di carattere esclusivamente finanziario, sono state superate in questi giorni dopo una riunione svoltasi nel Municipio di Trasaghis, e alla quale hanno partecipato il vicepresidente della Giunta regionale, Moro, l'assessore Varisco, i consiglieri regionali Baracetti (PCI), Martinis (DC), e Schiavi (MF) e il Sindaco della località, Di Gianantonio. Sono pure intervenuti il presidente del Centro italiano soccorso grotte, Macarozzi, i signori Masotti, Nigris e Pasian, i quali — ognuno per i loro settori — hanno illustrato il progetto.

Da tempo si parlava di una possibile valorizzazione economico-turistica del Lago di Cavazzo e della zona circostante appunto attraverso la sperimentazione e la costruzione di una «cittadella subacquea». I corsi di preparazione sono già iniziati verso la fine di febbraio; la impresa sperimentale di agosto dovrebbe durare circa un mese intero e costituirà una novità mondiale in senso assoluto, nonché un momento molto importante nel progresso delle ricerche per lo sviluppo delle attività scientifiche ed economiche nel fondo dei mari e dei laghi.

In sostanza la realizzazione della «cittadella subacquea» ha diversi obiettivi e tutti di indubbia rilevanza: 24 sommozzatori (12 effettivi e altrettanti di riserva) «lavoreranno» in cinque contenitori, mentre a un'équipe di medici sarà affidato il compito di elaborare i dati fisiologici riguardanti i sommozzatori stessi. Gli scopi economici riguardano la formazione del «contadino» del mare e il ripopolamento ittico. Si intende cioè collaudare la città dei sub per poi impiegarla nella coltura delle alghe alimentari, coltura che attualmente vede i giapponesi all'avanguardia: infatti la pescosità delle acque si decuplica in due-tre anni seminando determinati tipi di alghe. Inoltre si vuole pure adibire la «cittadella subacquea» di Cavazzo al recupero di relitti.

Il lago è stato scelto sia, perché il mare Adriatico nella nostra zona non ha fondali sufficientemente alti (la profondità costiera è sotto i 30 metri fino ad Ancona), sia perché, trattandosi di una fase sperimentale, le acque del lago sono preferibili perché calme e non soggette a grosse burrasche, mentre è provato che l'acqua dolce deteriora le apparecchiature meno dell'acqua salata. Una ragione comunque quest'ultima che ha un valore solo temporaneo, in quanto se si vorrà utilizzare la «cittadella» in mare — e questo sarà l'utilizzo principale — le apparecchiature dovranno necessariamente essere messe alla prova con l'acqua marina. Infine, una volta collaudato, il villaggio dei sub, potrebbe venire riprodotto su scala industriale per la ricerca scientifica e petrolifera; per lo studio delle correnti, oltre che per il recupero di relitti, ecc.

Nell'incontro di Trasaghis è stato posto l'accento sui prevedibili riflessi turistici dell'iniziativa-campione, riflessi che già fin d'ora si fanno sentire positivamente. All'iniziativa hanno aderito alcune delle più note industrie italiane del settore, in quanto, dopo la fase sperimentale, dovrebbe seguire una vera e propria attività di addestramento per tecnici subacquei, trasformando così il Lago di Cavazzo in un centro di rilevanza scientifica e industriale. L'importanza annessa al progetto dal mondo scientifico e industriale europeo è convalidata dal fatto che alcune reti televisive europee hanno già avanzato regolare richiesta di poter riprendere gli esperimenti di agosto

Il vicepresidente Moro ha portato l'adesione dell'Amministrazione regionale all'impresa, e ha assicurato un contributo straordinario della Regione di 20 milioni di lire. Con questa somma, il cui reperimento rappresenta l'ultimo insormontabile ostacolo per il passaggio alla fase esecutiva, viene così totalmente raggiunta la copertura della spesa che dovrebbe aggirarsi sui 60 milioni.

Documentari sul West americano

Stasera, alle ore 20, verranno proiettati nell'auditorio del nuovo Centro giovanile «Claret», in via S. Anastasio 14, alcuni documentari in bianco-nero ed a colori sulla storia e le bellezze naturali del West americano. Il programma, realizzato con la collaborazione dell'Associazione italo-americana e dell'U. S. Information Service, viene presentato in occasione della mostra «Immagini e colori del West», che può essere visitata ogni giorno dalle 15 alle 19.30.

Verranno proiettati i seguenti documentari: «Storia d'America: dall'Atlantico al Pacifico», sulla colonizzazione e l'espansione del paese verso l'Ovest, fino alla vigilia della guerra di secessione; «Frontiere», storia, cultura, industria e geografia del West, particolarmente tipico negli stati dell'Idaho e dello Utah; «L'Arizona e le sue risorse naturali», sul rapido sviluppo di questo stato negli ultimi anni. L'ingresso è libero.

Esercizi pubblici. Presso l'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3 (tel. 68-424), vengono distribuiti gratuitamente, fino ad esaurimento, dei pratici indirizzari che elencano nomi di ditte di maggior interesse e dei loro rappresentanti. La distribuzione avviene senza alcuna formalità.

Studenti in stereotipia



(«Giornalfoto»)

Continuano al «Piccolo» le visite di alunni delle varie scuole, sempre ospiti graditi, e sempre interessati di sapere qualcosa di concreto su quello che per i più è un mistero, o quasi: come si fa il giornale, come nasce il giornale. Ieri è stata la volta di un gruppo di ragazzi che frequentano a Muggia i corsi per analisti chimici, e di quelli che sono iscritti ai corsi di addestramento professionale dell'ENAOLI. Eccone alcuni mentre sostano nella stereotipia.

CONFERENZE

Francesco Vercelli scienziato e umanista

Ne ha parlato il prof. Polli a Pro Natura Carsica

Ieri sera, nella sala delle conferenze del Museo di storia naturale, si è svolta l'annunciata manifestazione in ricordo del prof. Francesco Vercelli, scienziato e umanista di fama, che per oltre un trentennio operò a Trieste, dirigendo tra l'altro l'Istituto sperimentale talassografico .

La città di Asti, che gli diede i natali, lo ha commemorato domenica scorsa con due distinte cerimonie nel XXV anniversario della fondazione del Liceo scientifico che è intitolato al suo nome. La memoria del prof. Vercelli viene esaltata ad Asti come quella di un cittadino illustre: è in progetto la costituzione di un Centro dedicato al prof. Vercelli, una specie di museo che raccolga quanto può attestare la sua vastissima attività. La commemorazione è stata fatta al Teatro Alfieri; per il discorso ufficiale la scelta è andata a un triestino, il prof. Silvio Polli, attuale direttore del nostro Istituto talassografico, che fu allievo prediletto dello scienziato scomparso. Più che ricordare le opere del Maestro, l'oratore ha toccato gli aspetti umani della sua figura. Successivamente, nell'atrio del Liceo scientifico è stato scoperto un busto al prof. Vercelli.

La duplice cerimonia di Asti ha avuto ieri sera un'eco a Trieste, con la conferenza tenuta dallo stesso prof. Silvio Polli, a cura di Pro Natura Carsica. Egli ha riassunto l'opera dell'illustre studioso, mettendone in particolare evidenza la sensibilità e la grandezza d'animo. Nato a Vinchio d'Asti nel 1883, Francesco Vercelli si laureò in fisica nel 1908, a Torino. Insegnò analisi matematica e meccanica razionale all'Università e all'Accademia militare di Torino, e nel 1915 ottenne la libera docenza in fisica terrestre.

Nel 1920 ebbe la direzione dell'allora Istituto geofisico di Trieste che, con la successiva denominazione in Istituto talassografico, porta oggi il suo nome. Già allora il prof. Vercelli diede prova di una straordinaria capacità, riuscendo a portare con poco personale e scarsi mezzi, il nostro Istituto e il nome della scienza italiana a fama internazionale. Ricerche fisiche e dinamiche nei mari italiani, nel mar Rosso, nello Oceano Indiano, esplorazioni nell'atmosfera mediante palloni-pilota, prospezioni sismiche e ricerche limnologiche, si alternavano con studi teorici, con corsi di lezioni nelle Università di Milano, Padova e Trieste. Fu uno dei fondatori della nostra Facoltà di scienze e primo preside della stessa.

Francesco Vercelli pubblicò più di 130 lavori scientifici, che sono dei modelli per chiarezza di idee, semplicità di espressione, rigorosità scientifica e purezza di lingua. Di grande valore scientifico sono le sue opere sulle crociere oceaniche, quelle sull'ottica marina, sulle analisi dei fenomeni oscillatori, quelle di meteorologia riguardanti il suo metodo di analisi e di previsione del tempo, a breve e a lunga scadenza. Notissimi i due capolavori «L'aria» e «Il mare», opere classiche nei campi della meteorologia.

Ma quello che può rendere più evidente la mirabile fusione dei valori scientifici e umanistici del prof. Vercelli si può trovarlo in un lavoro molto raro: la fisica sulle opere di Dante: sembra che Dante stesso, nelle vesti di un moderno scienziato, abbia commentato i propri versi.

La sua attività gli valse vari titoli, che gli giunsero inaspettati, in quanto mai li aveva cercati o in qualche modo sollecitati. Fu, infatti, accademico pontificio, accademico dei Lincei, dei Quaranta, e di numerose altre accademie e società scientifiche italiane ed estere.

Anche nei momenti più tristi diede prova di grande serenità: quando perdette due figli, uno in guerra, e l'altro dopo lunghe sofferenze, e quando egli stesso infermo e quasi cieco, volendo compendiare la propria vita, riuscì a scrivere nel suo testamento queste parole: «Ho conquistato la vita lavorando, riposo nella morte». Era il 24 novembre 1952. Poco dopo si spense.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Emma Godenigo, nel XV anniversario (14/5), dalla figlia Alice 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie e 5000 pro Seminario diocesano.

In memoria di Giuseppe De Bortoli, nel V anniversario, dalla moglie Teresa De Bortoli 10.000 pro Istituto Teresiano.

In memoria di Edoardo Dolinar, nel II anniversario, dalla figlia Giovanna e moglie Berto Eunice 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romeo Eva, nel IV anniversario, dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Cesare Volterra da Egone e Nedda Orazi 5000, dal dott. Schubert Michele e Neera 3000 pro Assistenza spastici; da Fulvia Kostoris 3000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Antonia ved. De Cleva n. Srebernich-Argentini dalle famiglie De Cleva, Neri e Zelco 10.000 pro Tempio degli esuli, 10.000 pro Famiglia visignanese, 10.000 pro Unione degli istriani, 10.000 pro Lega nazionale e 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Flora Viezzoli da un gruppo di famiglie 28.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Walter Piesen da Guglielmo Canarutto 5000 pro Asilo «Gentilomo» e 5000 pro Asilo «Marco Tedeschi».

In memoria di Alfredo Pratesi dalla moglie 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pierina Cremonini da Mary 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Dario Dutti da Thea e Cella Lanza 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della moglie del prof. Ettore De Palo dal preside e dagli insegnanti della Scuola media statale «Dante Alighieri» 12.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Caterina Malusà da Ada e Giorgio 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Elena Stipanovich da Renato e Jolanda Tartaglia 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

Dal dott. Aldo Sagrati 12.000 pro Rifugio animali ASTAD.

I LAVORI DELLE COMMISSIONI REGIONALI

Un nuovo provvedimento per l'edilizia ospedaliera

E' stato approvato in sede referente e modifica la legge preesistente
Altri temi discussi riguardano il personale e le costruzioni economiche

Questa settimana il Consiglio regionale non terrà seduta; ma non è una settimana di vacanza per i consiglieri impegnati nelle varie Commissioni. Ieri si sono riunite tre Commissioni: la terza (pubblica istruzione, lavoro, previdenza e assistenza sociale), la quinta (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo), e la prima Commissione permanente (affari della Presidenza, Enti locali, finanze e bilancio).

Particolarmente impegnativa è stata la seduta della terza Commissione legislativa, la quale — al termine di una lunga riunione — ha approvato a maggioranza il disegno di legge a favore dell'edilizia ospedaliera. Si tratta di un provvedimento che modifica e integra la legge n. 36 del '65: come ha rilevato il relatore, cons. Urli (D.C.), la spesa globale per la edilizia ospedaliera nella regione ha già superato il tetto dei 10 miliardi di lire, e pertanto si rende necessario poter disporre di un nuovo finanziamento della legge già operante (300 milioni per un arco di 20 anni) allo scopo di rendere sempre più efficiente l'assistenza, portando gli ospedali sempre più vicini ai livelli ottimali in fatto di edilizia e di impianti.

Il relatore ha pure ricordato gli interventi finora svolti dalla Regione nel settore sanitario, agevolando la costruzione, lo ampliamento e l'ammodernamento di ospedali civili, di centri ambulatoriali e igienico-sanitari, di impianti idrotermali e idrominerali, nonchè migliorando le attrezzature e gli impianti sanitari, come appunto previsto dalla legge 36 che ora verrà integrata.

Nella discussione generale sono intervenuti i consiglieri Bergomas (PCI), Cecotto (MF), Fratini (D.C.), Martinis (D.C.), Morelli (MSI), Pittino (D.C.), Rizzi (PSIUP), Trauner (PLI), Zanin (D.C.), nonchè il relatore e il presidente della Commissione, cons. Ramani (D.C.). A tutti hanno replicato brevemente il relatore e l'assessore all'igiene e sanità, Devetag, il quale ha ribadito la validità della legge 36, nonchè del provvedimento in esame con il quale si vuole la politica di stimolo nel settore ospedaliero che la Regione, con larga anticipazione sulla programmazione ospedaliera ha da tempo avviato. Il provvedimento è stato quindi approvato con alcuni emendamenti; si sono astenuti i gruppi del PCI, PSIUP, PLI e MF. La Commissione tornerà a riunirsi stamane per l'esame di una legge che modifica la n. 30 del '66.

Ieri si è riunita anche la prima Commissione che, con la astensione del PCI e del PSIUP, ha approvato un disegno di legge a favore del personale in servizio presso la Regione. Alla riunione ha presenziato il Presidente della Giunta, Berzanti, nonchè l'assessore Varisco, delegato agli affari del personale. Precedentemente la Commissione aveva espresso parere favorevole all'emendamento giuntale sul disegno di legge relativo ai provvedimenti per l'edilizia popolare ed economica. Detto emendamento prevede un aumento dell'impegno di spesa da 300 a 500 milioni di lire annui per la concessione agli IACP di contributi per la costruzione di alloggi a carattere popolare che non fruiscano di alcun contributo statale. Anche la prima Commissione tornerà a riunirsi stamane per prendere in esame il disegno di legge relativo alle norme d'interpretazione, di integrazione e di modifica della legge n. 21 del '68.

Infine, nel pomeriggio di ieri la quinta Commissione permanente ha concluso la discussione generale sul disegno di legge d'iniziativa giuntale relativo a provvedimenti in materia di edilizia economica e popolare.

IL MOSTRO CATTURATO

(«Giornalfoto»)

Ieri, verso le 13, al largo del Cantiere Navale Giuliano, è stato catturato un pesce elefante di circa tre metri di lunghezza. La cattura è stata effettuata dai palombari Cristalli e Coglia, coadiuvati da alcuni canottieri della S.G.T. e da due finanzieri

Raduno interregionale dei genieri

La nostra città è stata designata sede del prossimo Raduno interregionale dei genieri e trasmettitori in congedo che si terrà domenica 18 c. m. Nella mattinata, dopo l'omaggio al monumento e alla cella di Oberdan e la visita del civico Museo del Risorgimento, i radunisti deporranno, presenti reparti in armi e autorità civili e militari, una corona di alloro al Monumento dei Caduti. Al saluto del vicepresidente nazionale dell'ANGET, seguiranno la S. Messa celebrata alle 11 alla Cattedrale di S. Giusto, e quindi la visita al Castello, mentre la Presidenza della Associazione d'Arma sarà ricevuta dal Sindaco. Seguirà la sfilata delle Delegazioni e Sezioni friulane, giuliane, venete e rappresentanze del Piemonte e Liguria, lungo la via Capitolina.

Dopo il pranzo sociale, sarà reso omaggio al Tempio Mariano di M. Grisa, all'altare dei Caduti senza croce; indi, visita della Grotta Gigante, del Museo speleologico e del castelliere di Monrupino, con ritorno in città dalla zona industriale.

Pubblicheremo, in una prossima edizione, il programma delle manifestazioni.

CONVERSAZIONE DEL SINDACO DI FIUME

Aspetti e problemi del turismo in Dalmazia

(«Giornalfoto»)

Il prof. Claudio Calzolari presenta la prof. Neda Andric

La prof. Neda Andric, docente di economia all'Università di Fiume e specializzata in problemi turistici, nonché sindaco della città capoluogo del Quarnero, ha parlato ieri sera di fronte a un folto uditorio nell'aula Venezian della nostra Università degli Studi, su problemi del turismo, con particolare riguardo alle disponibilità e possibilità della costa Dalmata e delle sue isole. Erano con la studiosa jugoslava, il preside della Facoltà di economia dell'Ateneo fiumano, prof. Turina e i professori Tadejevic e Turini. Il prof. Turina ha consegnato al prof. Claudio Calzolari, preside della Facoltà di economia della nostra Università, una copia degli atti del simposio internazionale di economia marina svoltasi nei giorni scorsi a Fiume.

La presentazione dell'oratrice è stata fatta dal prof. Calzolari, che ne ha enumerato i meriti scientifici, le pubblicazioni e testimonianze riguardanti l'esperienza dei problemi del turismo; egli ha fatto anche breve cenno alla testé iniziata attività di amministratrice civica della città quarnerola. Il prof. Calzolari ha dato lettura anche di un messaggio del Sindaco Spaccini, impossibilitato a intervenire a causa della concomitante seduta del Consiglio comunale, e ha rivolto un saluto alle autorità presenti, tra le quali il presidente della Camera di Commercio di Trieste, Caidassi, il presidente degli albergatori, Rigoletti, il presidente dell'EPT Terpin, il Console generale di Jugoslavia a Trieste, Tepina, il Console Vidas, l'Intendente di Finanza aggiunto Licciardello, ed altri.

Neda Andric ha parlato sul turismo nella zona dalmatica (coste-isole) nella sua evoluzione economica più ampia, attraverso una ricerca sotto il profilo scientifico, operativo e logistico, pubblicitario e persino clinico (igienico-profilattico) riferito a masse di milioni di beneficiari provenienti da tutto il mondo. Elementi statistici, problemi di attrezzatura industriale, infrastrutture, considerazioni comparative e conclusioni sempre scientifico - economiche, via da ogni riferimento suggestivo che pur si sarebbe prestato, data la materia trattata, hanno costituito il corollario della interessante materia trattata dalla studiosa jugoslava. La sua conferenza, illustrata con tavole geo-turistiche, ha ottenuto vivi consensi.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord poco nuvoloso per nubi alte stratificate; foschie in Val Padana; su tutte le altre regioni sereno o scarsamente nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli, in direzione variabile.

Mari: basso Adriatico e alto Jonio mossi, con moto ondoso in diminuzione; gli altri mari, quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 31; Verona 15, 28; Trieste 16, 26; Venezia 16, 24; Milano 13, 29; Torino 12, 28, Genova 14, 19; Bologna 16, 29; Firenze 11, 30; Pisa 10, 22; Ancona 17, 24; Perugia 26, 28; L'Aquila 9, 25; Pescara 10, 25; Roma Nord 10, 29; Roma Fiumicino 11, 23; Campobasso 14, 22; Bari 14, 23; Napoli 12, 24; Potenza 9, 20; S. Maria di Leuca 16, 25; Catanzaro 12, 19; Reggio Calabria 17, 24; Messina 17, 24; Palermo 16, 20; Catania 9, 28; Alghero 12, 26; Cagliari 13, 23.

PER L'ASSISTENZA ALLE CAVE DI TRIESTE E GORIZIA

Esperti nel settore del marmo riuniti alla Camera di commercio

A seguito d'intese a suo tempo intervenute fra la Camera di commercio di Trieste, l'Ente Nazionale assistenza alle piccole industrie e le associazioni che rappresentano le imprese industriali di Trieste e Gorizia, è stata rilevata l'opportunità di promuovere un'azione di studio ed assistenza delle Cave di marmo e pietra operanti nelle due province suddette, avvalendosi dell'esperienza tecnica acquisita a riguardo dall'ENAPI anche per l'analoga azione svolta dal 1967 in Carnia.

Ieri si è riunito alla sede camerale l'apposito gruppo di studio (a cui partecipano, fra gli altri, anche esponenti della Regione e dell'università), che era stato convocato per discutere lo schema di relazione conclusiva predisposto dall'ing. Enrico Zorzi, direttore dell'ENAPI per il Veneto ed esperto nel settore marmiero. Presenziava alla riunione anche il direttore tecnico della sede centrale dell'ENAPI, ing. Federico Bragoni.

L'indagine tecnico-economica è stata effettuata mediante una serie di visite e rilevazioni riguardanti le cave di marmo di Trieste e Gorizia, i laboratori industriali di marmo nonché le locali cave di pietrisco e di pietra arenaria. In particolare per quanto riguarda la produzione delle cave di marmo della zona di Trieste, nel 1968 si sono avute complessivamente 43.883 tonn., di cui 28.131 tonn, di tipo Aurisina, 12.321 tonn. di Repen, 2832 tonn, di Fior di Mare, 185 tonn, di Stalattite e 414 tonn. di altri tipi. Si è avuta una notevole ripresa produttiva rispetto al 1967, anche se non è stato raggiunto il massimo del 1964.

In merito alle infrastrutture, mentre non vi sono problemi di accessibilità dati i buoni collegamenti stradali e l'agibilità dei trasporti ferroviari, è invece precaria la situazione per quanto riguarda la disponibilità di acqua oltre gli eccessivi costi, nonché la mancanza di energia elettrica in qualche cava. Mentre sono abbastanza buone le prospettive in merito alla potenzialità dei giacimenti noti e di quelli in corso di coltivazione, difficile riesce la valutazione di nuovi giacimenti, per cui si renderanno necessari dei sondaggi per formulare, sia pure in via di larga approssimazione, ragionate previsioni.

Tuttavia ciò che ha maggiormente preoccupato il gruppo di studio può essere riassunto come segue: 1) insufficiente disponibilità di manodopera; 2) difficoltà di finanziamento per la istituzione di depositi tali da creare a Trieste un vero mercato del marmo; 3) limitazioni di recente sorte per quanto riguarda l'espansione delle cave sul Carso, soprattutto in vista della creazione delle «zone di riserva» e della disciplina per la tutela del paesaggio, problemi questi che — se non vengono tempestivamente risolti — non consentono di formulare quel piano di sviluppo almeno a medio termine per l'incremento dell'industria marmifera della provincia.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo di Valbruna, presso la Casa Alpina di proprietà sezionale. Informazioni dettagliate possono venir assunte seralmente presso la sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795. Si accettano del pari le prenotazioni per la villeggiatura a San Cassiano in Val Badia.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 18 maggio traversata da Riofreddo a Valbruna. Partenza da piazza S. Giovanni alle 6.30 e ritorno allo stesso posto alle 21. Informazioni ed iscrizioni entro venerdì 16 c.m. presso la sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo a Riscone (Brunico) aperto a soci e simpatizzanti. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Aspettiamo che cresca

Due nuovi arrivi nel corso dell'ultima settimana: i telefilm di Age e Scarpelli per la serie «Quel negozio di piazza Navona», postasi in viaggio giovedì sul primo programma, e gli show per lo spettacolo musicale «Stasera con...», cominciati sabato sullo stesso canale. Dire bianco o nero d'una trasmissione che ha appena messo il naso sulla porta d'entrata, di solito è irregolare, è un po' come se ci si mettesse a pedinare un bimbetto che a malapena si regge in piedi, con la pretesa di scoprire se ha la stoffa del bravo alpinista. «Aspettiamo che cresca, poi vedremo» — si usa decidere in questi frangenti —. La medesima norma è applicabile anche ai programmi della TV (ad esempio, per il nuovo romanzo tratto dal «Segreto di Luca» di Ignazio Silone, iniziato domenica sera, conviene aspettare che le cose maturino: qui infatti si tratta di un'opera letteraria importante, scaturita dall'arte e dall'immaginazione creativa di uno scrittore nostro fra i più rappresentativi: una cosa seria). Ci sono però anche dei casi in cui tale norma non è severamente di rigore, come ad esempio, per certi programmi di serie, prefabbricati sulla base di brevetti che, nella sostanza, sono destinati a ripetere invariabilmente la loro formula fino all'esaurimento del prodotto e della sua funzione: il marchio di fabbrica, insomma, che mostra subito i suoi tratti caratteristici e che, una volta conosciuto e sperimentato, non riserva più vere sorprese anche se viene riprodotto in migliaia di copie. E questo ci sembra appunto il caso delle due nuove trasmissioni sopra menzionate.

Cominciamo con «Quel negozio di piazza Navona». Il riferimento alla precedente serie della «Famiglia Benvenuti», trasmessa qualche tempo fa, è quasi inevitabile. Pure qui è questione d'una famiglia italiana della media borghesia. Là, il padre faceva il geometra (e magari lo chiamavano architetto), qui ha un negozio di scarpe. Là, i figli erano due, qui sono tre, là c'era una governante tenera e lamentosa, qui c'è una zia (la vera anima dei commerci calzaturieri), zitella non del tutto rassegnata, e un nonno brontolone. Queste piccole varianti di composizione familiare, però, non è che spostino di molto il contenuto e la struttura della storia. Sembra di poter immaginare fin d'ora tutto il percorso delle peripezie, avventure e disavventure comicorosa, che si snoderà come un nastro davanti alla famiglia Polidori: a quel padre d'ascendenza e temperamento partenopei e incline perciò (secondo gli autori) al lasciar fare, al lasciar perdere, a quella sorella (e zia) imbustata nella tipica efficienza e industriosità milanesi e ogni tanto trafitta a tradimento dal brivido sentimentale, a quella mamma divisa tra affanni e affetti domestici, a quel nonno che se la intende solo col più piccolo della compagnia e a quei figli grandi, un maschio e una femmina, un po' bravi ragazzi e un po' capelloni.

Si è vista — lo ripetiamo — una sola puntata, un «cip», tanto per stare al gioco, e bisogna credere che in seguito l'intreccio s'irrobustirà. Ma granché fuori da quel binario obbligato di situazioni e battute piuttosto prevedibili, non sembra che la storia dei Polidori sia risoluta ad andare. Age e Scarpelli, che firmano la serie, sono due soggettisti e sceneggiatori abili e muniti di buone referenze. Eppure qui danno l'impressione di lavorare a mezzo servizio, come se si limitassero a sfruttare gli scarti della loro fantasia rimasti inoperosi nel cassetto. Agli interpreti — Aldo Giuffrè, Giuliano Rivera, Lauro Gazzolo, Maria Grazia Bianchi, Fiorenzo Fiorentini, Liana Trouché ecc. — lasciamo ancora un po' di corda.

Anche lo spettacolo musicale «Stasera con...», inauguratosi sabato, è un prodotto di serie, simile a molti altri fin qui trasmessi: più elegante, più sfarzoso, più inamidato, forse, rispetto alla media, ma pur sempre ribattuto su vecchie formule brevettate. Non diremo di Patty Pravo, protagonista e mattatrice del primo numero, se canta bene, se canta male, se recita e balla come una soubrette di classe o come un birillo di plastica. Lo decida il pubblico, qui è solo questione di gusti, preferenze, simpatie. A noi preme rilevare invece un'altra cosa: lo spettacolo di «Stasera con...» mostra di reggere. Ma, se così è, quanta parte del merito deve ascriversi al regista, Antonello Falqui, e ai bravi cameramen che seguono le sue istruzioni con esercizi di alta acrobazia inventiva e raffinata perizia tecnica? Molta, crediamo.

Ber.

I mattatori di Bayreuth

Bayreuth, maggio

Wolfgang Wagner ha reso noto il programma dettagliato del prossimo festival (25 luglio - 28 agosto), rivelando anche i nomi degli artisti prescelti a interpretare le singole opere in cartellone. Tanto nel «Sigfrido» che nel «Crepuscolo degli Dei» canterà Jess Thomas, mentre Wolfgang Windgassen si ripresenterà soltanto nel «Tristano» e come «Loge» nell'«Oro del Reno». Nei «Maestri cantori di Norimberga», accanto a Theo Adam sarà «Hans Sachs» il baritono inglese Norman Bailey, di recente molto applaudito in questa parte al Covent Garden. Si divideranno il ruolo di «Siegmund» nella «Valchiria» il tenore James King e lo svedese Helge Brilioth. «Isotta» sarà sempre Birgit Nilsson. Gwyneth Jones interpreterà tre volte «Senta» e «Kundry». «Eva» sarà invece Helga Dernesch. Quale «Olandese volante» si alternerà a Theo Adam nel «Vascello fantasma» l'irlandese Donald Mac Intyre.

La nuova edizione di quest'anno sarà appunto il «Vascello fantasma». Ne cureranno la regia August Everding e la direzione musicale Silvio Varviso. Il «Parsifal» sarà diretto da Horst Stein, i «Maestri cantori» da Berislav Klobucar, il «Tristano» da Karl Boehm, l'«Anello del nibelungo» da Lorin Maazel. Un festival wagneriano veramente internazionale per quanto riguarda interpreti.

CON BUAZZELLI INTERPRETE E REGISTA

Stasera all'Auditorium «Mercadet, l'affarista»

Honoré de Balzac, l'autore della «Comédie humaine», di commedie vere e proprie non ne scrisse molte e i suoi rapporti con il Teatro furono spesso determinati da contingenti necessità di denaro. Non c'è dunque da stupirsi se «Mercadet, l'affarista», che Tino Buazzelli presenta da questa sera all'Auditorium è un lavoro ricco di spunti autobiografici. «Tutto Balzac — afferma Buazzelli, regista e interprete principale dello spettacolo — vive nelle elucubrazioni e nella ricchezza fantastica del suo eroe». Mercadet non si rassegna alla miseria che è il suo destino: lotta, fa galoppare l'immaginazione, riesce a trar vantaggio dalla sua stessa sconfitta pur di rimanere inserito in un ambiente in cui predomina il denaro. Da qui il vigore d'un personaggio che, al pari di Papà Goriot e di Eugenia Grandet, dev'essere considerato altamente rappresentativo dell'arte e dell'intuito psicologico di Balzac. Ma, secondo Buazzelli, Mercadet è soprattutto una figura di straordinaria attualità: anche oggi, come nel 1839, come ai tempi della nascente civiltà industriale, quando la commedia fu rappresentata per la prima volta, il mondo è posto drammaticamente di fronte a nuove realtà economiche e sociali.

Dei più recenti incontri di Buazzelli con il pubblico di Trieste è quasi superfluo parlare, essendo vivo il ricordo sia del «Macbeth» da lui diretto e interpretato per il Teatro Stabile nel '66, sia del dramma di Arthur Miller «Morte di un commesso viaggiatore» del quale fu protagonista nella stagione successiva.

Da stasera a domenica, accanto a Buazzelli-Mercadet vedremo recitare Gabriella Giacobbe, Nicoletta Languasco, Renato Campese, Felice Andreasi, Roberto Del Giudice, Roberto Paoletti, Antonio Pavan, Raffaele Giangrande, Attilio Corsini, Werner Di Donato, Bruno Alessandro, Pupo De Luca, Luisa Bertorelli e Leda Palma. Le scene sono di Mischa Scandella, i costumi di Felicita Gabetti e le musiche di Romolo Grano.

Sia per l'odierna prima rappresentazione di questo spettacolo fuori abbonamento che comincerà alle 20.30, sia per le replice (domani, giovedì, è in programma una diurna con inizio alle 16.30) valgono notevoli riduzioni di prezzo riservate agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

TEDDY RENO HA DENUNCIATO LA RAI-TV

Non è più satira se invade la famiglia

Considerata calunnia quella di «Doppia coppia»

Roma, 13

Il cantante di musica leggera Teddy Reno ha presentato oggi alla procura della Repubblica una denuncia per diffamazione aggravata contro il professor Aldo Sandulli nella sua veste di presidente e legale rappresentante della RAI-TV. La querela, che si riallaccia alla trasmissione televisiva «Doppia coppia» del 15 marzo, e in particolare alla satira che di Rita Pavone fece Alighiero Noschese, è stata estesa «a tutti i corresponsabili che hanno partecipato in qualunque modo alla creazione e alla diffusione delle battute illecite e lesive».

Teddy Reno, che è giunto al palazzo di giustizia accompagnato dal suo legale, l'avvocato Alberto Criscuolo, rileva nella sua denuncia che Alighiero Noschese «imitando nella voce e nei comportamenti oltre che nell'abbigliamento la cantante Rita Pavone, ha recitato una scenetta che è stata tutta basata su fatti relativi non alla attività artistica o professionale, bensì alla vita privata e familiare sua e della cantante».

Avvicinato dai giornalisti Teddy Reno ha dichiarato di aver presentato la querela sebbene parecchie persone l'avessero sconsigliato. «L'ho fatto — ha detto — perchè confido sulla signorile obiettività ed onestà degli attuali dirigenti della RAI-TV, i quali non potranno non riconoscere le mie ragioni».

Considerando poi gli attacchi diretti contro di lui e contro la moglie Rita, Teddy Reno ha detto: «Non è più satira quella che invade pesantemente il campo della famiglia e della vita privata, ma calunnia. Dalle lettere di solidarietà che ho ricevuto è apparso che moltissimi cittadini hanno quasi anch'essi sentito la mia stessa reazione per la offesa recata a uno che se è degno di satira, lo è, semmai, per un eccesso di lavoro compiuto in campo artistico, discografico e politico-amministrativo, attività che svolge autonomamente e con provata serietà da molti anni. Per tutte queste ragioni — ha concluso — mi affido con fiducia al libero giudizio della libera Magistratura».

Sabato il concerto Gerdes - Ushioda

Come annunciato, è fissato per sabato prossimo, al Teatro Verdi, con inizio alle 21, il decimo concerto della stagione sinfonica di primavera. A dirigere l'orchestra del Teatro Verdi sarà il maestro tedesco Otto Gerdes, per la seconda volta ospite del nostro Teatro, mentre la parte solistica del concerto è affidata alla giovane violinista giapponese Masuko Ushioda.

Ecco il programma che verrà eseguito: Brams - Ouverture tragica; Ciaikowski - Concerto per violino e orchestra; Schubert - Settima Sinfonia (opera postuma).

Alla biglietteria del Verdi (telefono 23988), continua la vendita dei biglietti.

Il coro «Stimmen» all'Istituto germanico

Provengono da Francoforte sul Meno i venti e più giovani che sotto la guida di Otto Rüb hanno offerto un saggio delle proprie capacità canore all'Istituto germanico di cultura.

Sulle orme dei Swingle Singers e, più generalmente, secondo l'imperante moda della riproposta di melodie antiche arrangiate per valorizzarle, il complesso «Stimmen» ha intrattenuto e divertito il pubblico passando da canti del folclore israeliano, finlandese, scozzese, fino a ritmi moderni quali «Guantanamera» attraverso cantilene infantili, danze barocche e spirituals. Il cliché è sempre lo stesso: sottofondo ritmico e intersecarsi di voci e controcanto. Applausi e fuori programma.

C. G.

Al concerto che avrà luogo oggi con inizio alle ore 18 nella Sala del Circolo della Cultura, partecipa il Coro Giovanile «Stimmen» di Francoforte, diretto dal m. dott. Otto Rüb, con un programma ricco di canzoni spazianti in un'arco che va dal folklore, al barocco, agli spirituals e blues. Ingresso libero.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Sabato, alle 21, concerto diretto da Otto Gerdes; violinista Masuko Ushioda; orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Brahms, Ciaikowski e Schubert. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).
TEATRO AUDITORIUM. Stasera, alle 20.30, prima rappresentazione, fuori abbonamento di «Mercadet, l'affarista», di Honeré de Balzac, con la Compagnia diretta da Tino Buazzelli. Regia di Tino Buazzelli; scene di Mischa Scandella; costumi di Felicitea Gabetti; musiche di Romolo Grano. Sconti per gli abbonati alla stagione di prosa 1968-69 del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 16: «Therese and Isabelle», con Essy Persson e Anna Goel. Cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 17.50, 20, 22.10: «Il sergente», con Rod Steiger, John Phillip Law, per la prima volta Ludmila Mikael. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Fantomas minaccia il mondo». Avventuroso, divertente e comico con Louis De Funes, in technicolor. Domenica 18 in mattinata «Muraglie», con Stanlio e Ollio. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «El Verdugo», con Jim Brown, Raquel Welch, Burt Reynolds, Fernando Lamas, Hans Gudegast. Colore De Luxe. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16.30. Shirley Mac Laine, l'indimenticabile eroina di «Irma la dolce» nel comicissico technicolor Paramount: «La ruota di scorta della signora Blosson», con R. Attenborough.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Tom e Jerry c'era... due volte». 11 nuovi cartoni animati parlati in italiano. Un divertimento sano per grandi e piccini. Metrocolor.
RITZ. 16: «La fratellanza», con Kirk Douglas e Irene Papas. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Quella sporca storia del West», in technicolor. Sensazionali e temerarie avventure in una nuova esaltante pagina di suspense, con Andrea Giordana e Stefania Careddu. Film per tutti.
AURORA. 16.30 (ult. 22 precise): «Metti, una sera a cena». Una delle più impegnative produzioni Euro International Film invitata in concorso al Festival di Cannes. Eccezionale technicolor interpretato da J. L. Trintignant, F. Balkan, L. Capolicchio e T. Musante. Vietato ai minori di 18 anni. Sospesi sino a nuovo avviso le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 16. La Euro presenta uno dei più grandi successi della stagione: «La monaca di Monza», con Anne Heywood (l'eroina de «La volpe»), A. Sabàto, H. Kruger e C. Gravina. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30: «Il ragazzo che sorride» (Mattino), con Al Bano, Susanna Martinkova, Rocky Roberts, Nino Taranto, Antonella Steni ed Yvonne Sanson. Eastmancolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'uomo venuto per uccidere». Technicolor spettacolare. Azioni sensazionali ed avventure audaci in un clima di suspense, con R. Wyler, B. Harris e W. Spolt. Film per tutti.

IMPERO. 16.30. Il divertentissimo technicolor Titanus: «C'è un uomo nel letto di mamma», con D. Day e B. Keith.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Odia il prossimo tuo». Potente western. Segue Topolino. Genitori intervenite con i figlioli. Technicolor. Lire 250, Enal 220.
MODERNO. Chiuso per ammodernamento sala e rinnovo impianti sonori.
VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope-technicolor: «La minigonna proibita della compagna Schultz», con Elke Sommer e Bob Crane. Divertentissimo.

ABBAZIA. 16: «I sette fratelli Cervi», in technicolor. La più bella ed umana realizzazione del cinema italiano, con Lisa Gastoni, G. M. Volontè, Don Backy.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Lo scatenato». Vittorio Gassman e Martha Hyer in una brillantissima commedia. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Due mafiosi contro Goldfinger». Un uragano di risate. Technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
ARISTON. 16: «Riflessi in un occhio d'oro», di John Huston. Technicolor-Panavision, con Elizabeth Taylor e Marlon Brando. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Marcellino pan y vino», con P. Calvo. Domani: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare».
IDEALE. 16. Technicolor: «I mercenari di Macao». Jack Palance, Fernando Lamas, Aldo Ray. Avventuroso. Segue Topolino.
LUMIERE. Domani: «Zorro alla Corte di Spagna».
MARCONI. 15.45 (ult. 22). Sean Connery e Brigitte Bardot nel più grande western dell'anno: «Shalakò». Technicolor, Panavision con Stephen Boyd, Jack Hawkins, Peter Van Eyck, Honor Blackman, Woody Strode.
RADIO. 16: «Bambi», il capolavoro di Walt Disney che ha divertito tutto il mondo. Technicolor.
SERVOLA. 16. Tornano i vostri beniamini Stanlio ed Ollio in «Allegri imbroglioni». Seguiranno cartoni animati.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Il complesso del sesso». Technicolor con Orson Welles, Oliver Reed e Carol White.

UDINE

ARISTON. «Plagio».
ASTRA. «Eva, la Venere selvaggia».
CAPITOL. «Il ragazzo che sorride».
CENTRALE. «La ruota di scorta della signora Blosson».
ODEON. «Radiografia di un colpo d'oro».
PUCCINI. «La fratellanza».
CRISTALLO. «L'armata a cavallo».
DIANA. «La minigonna proibita della compagna Schultz».
FRIULI. «Il figlio di Spartacus».
FERROVIARIO. «Texas addio».

GORIZIA

VERDI. 21.15: «Diario di una schizofrenica», di Nello Risi, per il Cineforum Stella Matutina.
CORSO. 17.30: «Bullitt», con S. McQueen e J. Bisset. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Il ragazzo che sorride», con Al Bano e S. Martinkova. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Arrest!», con R. Taylor e C. Plummer. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Sexualation», con V. Reed e M. Eastwood. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Nemici per la pelle», con Louis De Funes. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «I mercenari muoiono all'alba», con E. Andersen e R. Woodman. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Zum, zum, zum». Orietta Berti e Little Tony. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «L'onda lunga», con Tony Franciosa, Michael Sarazin e Jacqueline Bisset; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.45.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Vergogna, schifosi».
VERDI. 17: «Vendetta per vendetta».
SUPERCINEMA. 17: «Bullitt». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «La fredda alba del commissario Joss».
ZANCANARO. 17: «La cintura di castità». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Carovana di fuoco».

CERVIGNANO

NUOVO. «Joe Bass, l'implacabile».

CORMONS

COMUNALE. «L'armata a cavallo».

RONCHI

RIO. «Grazie zia».

PALMANOVA

ITALIA. «Killer adios».
GARIBALDI. «Don Chisciotte e Sancho Panza».

GEMONA

SOCIALE. «Roma come Chicago».

TARCENTO

MARGHERITA. «Ringo il cavaliere solitario».

TRICESIMO

MODERNO. «Viva! Viva Villa!».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Per 100.000 dollari t'ammazzo».

CASARSA

ROMA. «La morte non conta i dollari».

Metti che una città smetta di fumare

New York, 13

Se molti sono i registi che diventano produttori, non mancano i produttori che vogliono fare i registi. In America, l'esempio più recente è quello di Norman Lear, che a luglio girerà «Cold Turkey», con Dick Van Dyke. E' un film brillante, che racconta la storia di una cittadina dove all'improvviso tutti decidono di smettere di fumare.

TENTATIVO NEL REGNO DEI BEAT

BACH ALL'INFERNO È STATO SNOBBATO

I giovani hanno atteso fuori del night che il concerto finisse, poi sono entrati

Roma, 13

Le dolci note del primo concerto brandeburghese di Johann Sebastian Bach hanno trasformato per qualche ora la caotica atmosfera di uno dei più frequentati locali notturni per giovanissimi di Roma in una tranquilla sala da concerto. L'iniziativa di portare la musica di un «grande» della musica sinfonica del «regno del beat» è stata presa dall'Associazione musicale romana (A.M.R.) i cui dirigenti hanno voluto tentare qualcosa di nuovo per avvicinare maggiormente i giovani alle musiche del compositore. Il programma è molto interessante e prevede, nell'ambito dei sei concerti che saranno tenuti ogni lunedì fino al 16 giugno, i concerti brandeburghesi, le cantate numero 204, 140 e 202, i mottetti per coro e orchestra, la «Suite» numero 2 per flauto e orchestra, l'offerta musicale, i concerti per clavicembalo ed orchestra e la «Suite numero 1» per violoncello. Tra i musicisti figurano alcuni nomi molto noti come quelli di Severino Gazzelloni, Bruno Giuran e Luigi Bianchi e del direttore d'orchestra Miles Morgan.

L'esperimento, per molti aspetti interessante, non è però pienamente riuscito: il pubblico è stato numeroso a questo primo concerto, ma era chiaramente composto in maggioranza da abituali frequentatori di teatri e sale da concerto. Non si sono visti, invece, i giovani che frequentano solitamente il ritiro notturno. Essi hanno atteso fuori dal locale che il concerto finisse e che i sei solisti in frac fossero sostituiti dal loro complesso preferito, prima di entrare nella grande sala e di dedicarsi ai loro balli.

QUESTA SERA SUL VIDEO

BRUCIA IL REICHSTAG

«La pace perduta» (TV-1, ore 21) — Questa trasmissione curata da Hombert Bianchi è arrivata al suo sesto episodio. Siamo nella primavera del 1936: in Germania Hitler ha vinto la sua battaglia contro quello che egli chiamava «il sistema» della Repubblica di Weimar. Nonostante che i nazisti fossero già al potere, nelle elezioni del 5 marzo di quell'anno, gli elettori negarono ancora una volta a Hitler la maggioranza assoluta, ma l'incendio doloso del Reichstag offrì ai nazisti il pretesto per liquidare le opposizioni. Pochi giorni dopo, venne aperto un primo campo di concentramento, nel quale furono rinchiusi i massimi rappresentanti e i deputati comunisti. Nello stesso periodo, in una Europa prostrata dalla crisi e dalla disoccupazione, l'Unione Sovietica, sotto la guida di Stalin, completa il primo piano quinquennale. Ma molti anni dopo, gli stessi rapporti segreti dei capi sovietici rivelarono che la collettivizzazione forzata della campagna aveva provocato la morte di oltre dieci milioni di contadini. In America, intanto si era insediato il Presidente democratico Roosevelt, il quale annunciò radicali riforme e la Società delle Nazioni espresse la sua condanna per la conquista della Manciuria da parte giapponese, avvenuta due anni prima. I fascisti, dal canto loro, nel frattempo si facevano via via sempre più bellicosi.

Bergman multato per sberla a un critico

Stoccolma, 13

Il regista Ingmar Bergman è stato condannato a una ammenda di 5 mila corone (625 mila lire) per avere colpito il critico teatrale Bengt Jahnsson del giornale «Tagens Nyheter» il 27 febbraio scorso, sul palcoscenico del Teatro Reale di Stoccolma. Bergman si è difeso da solo. Ha detto: «Per principio sono contrario a qualsiasi forma di violenza, ma ho considerato l'aggressione a Jahnsson l'ultima risorsa di un artista per proteggere se stesso oltre che l'intera classe teatrale contro una persecuzione che da lungo tempo minaccia il teatro svedese».

Quando è stata resa nota la sentenza, Bergman ha commentato: «Ne valeva la pena».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: per l'estate; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); Giornale radio; 13.15: Un disco 15.35: Il giornale di bordo; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Folclore in salotto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Gli ultimi giorni di Pompei», di E. B. Lytton; 20: Giornale radio; 20.15: Il grido del tacchino; 21: I cantautori: Nico Fidenco; 21.45: Concerto sinfonico; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Il pittore di santi», di M. Serao; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale radio; 14.35: Le occasioni di Romolo Valli; 14.30: Giornale-radio; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Saggi di allievi dei Conservatori italiani per l'anno scolastico 1967-68 - Nell'intervallo: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: L'interruttore; 16.30: Giornale radio; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Canzoni a due tempi; 19.30. Radiosera; 20.01: Notturno di primavera; 20.45: Canzoni a due tempi; 19.30: Radiosera; 20.01: Notturno di primavera; 20.45: Un disco per l'estate; 21: Italia che lavora; 21.10: Il mondo dell'opera; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Le occasioni di Romolo Valli (replica); 22.40: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA
10.30: *Italiano.*
11.00: *Italiano.*
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: *Letteratura italiana.*
12.00: *Letteratura latina.*

MERIDIANA
12.30: *Sapere - Corso di francese.*
13.00: *Tanto era tanto antico.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*
SPECIALE TVM - Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani sotto le armi.
14.00: *Storia.*
14.20: *Tecnologia.*
14.40: *Educazione civica.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: *Replica dei programmi del mattino.*

PER I PIU' PICCINI
17.00: *Giocagiò.*

17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *a) Tre donne, tre grandi battaglie — b) La vela - Incontro con il mare — c) Allegre avventure.*

RITORNO A CASA
18.45: *Itinerari - La scoperta del tesoro di Marlik.*
19.15: *Sapere - Mode e stili del nostro secolo.*

RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *La pace perduta.*
22.00: *Mercoledì sport.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

19.00: *Sapere - Corso di inglese.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *«Anime sul mare» - Film - Regìa di Henry Hathaway.*
22.40: *L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.*

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Pfitzner; 10: Concerto di apertura; 10.45: Quartetti e quintetti di Luigi Boccherini; 11.20: Polifonia; 11.35: Liriche da camera italiane; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 12.55: Intermezzo; 13.40: I maestri dell'interpretazione: direttore O. Klemperer; 14.30: Melodramma in sintesi: «Le astuzie femminili»; 15.30: Ritratto d'autore: Giuseppe Martucci; 16.15: Musiche di Mozart; 16.25: Musiche italiane d'oggi; 16.50: Musiche di Scarlatti; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il marinaio di Bieles. Conversazione; 17.20: Corso di tedesco; 17.45: Musiche di Muffat; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Le origini della seconda guerra mondiale; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: I cinquantanni della Ronda; 23: Musiche di Bentoiu; 23.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.40: «Il convitato di pietra». Musica di A. Dargomiskij - Atto 1.o; 14.25: Un po' di poesia: «Flörs di prât»; 14.35: Giuseppe Tartini: «Concerto in re minore per violino e orchestra». Solista Angelo Stefenato; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

★ la pagina dei motori ★

UNA VETTURA DI CLASSE CHE CONTINUA LA TRADIZIONE DEL «TUTTO AVANTI»

RIPRESA, FRENATA E TENUTA DI STRADA ELEMENTI-BASE DELL'AUTOBIANCHI «A 111»

Prove a Monza: 22"8 sul chilometro lanciato - Motore della 124 Special 1438 cc., 75 cavalli Sae a 5500 giri - Elegante, confortevole e ben rifinita



DAL NOSTRO INVIATO

Monza, maggio

Dopo la presentazione sommaria che abbiamo fatta alcune settimane fa sulla base dei dati e delle foto forniteci dall'Autobianchi sul nuovissimo modello «A 111», la Casa di Desio che ormai è tutt'uno con la Fiat, ci ha cortesemente invitati all'autodromo di Monza per una prova su strada dove erano convenuti gran parte dei giornalisti italiani della stampa specializzata. Abbiamo lungamente girato sulla pista Junior, un breve circuito sul quale erano predisposte delle «chicanes» ma che comprendeva anche un bel rettilineo e due curve di vario raggio, e possiamo dire che siamo scesi dall'«A 111» molto soddisfatti. La giornata di pioggia ha reso ancor più interessante la prova perché abbiamo potuto girare in condizioni atmosferiche avverse e con due tipi di pneumatici: il cinturato Pirelli e i Michelin.

Esteticamente si tratta di una vettura molto elegante, con uno stile proprio e originale. Bellissimo il frontale di linea orizzontale che incorpora due grandi fari rettangolari, resi ancor più larghi dai lampeggiatori direzionali che li completano. Sotto, il paraurti con rostri in metallo e gomma, centralmente vi sono due prese d'aria a feritoie verticali; da una di queste sporge un gancio per il traino in caso di guasto. E' una piccola innovazione, ma già determina l'accuratezza con la quale i tecnici hanno rifinito tutta la vettura. Le fiancate sono svelte, lineari, con una sola modanatura sotto le quattro porte che hanno quattro luci per ogni lato, compreso il deflettore apribile. La coda è tronca ed arrotondata con fanaleria rettangolare. Viene fornita con la dotazione del faro di retromarcia. La targa è illuminata da luci incorporate nel paraurti.

Molto interessante è il motore a 4 cilindri posto anteriormente e traversalmente, di 1438 cc, che sviluppa una potenza di 75 cavalli Sae a 5500 giri al minuto e una velocità massima di 155 km. ora, velocità che noi in prova abbiamo superato senza bisogno di ricorrere al «fuori giri». Si tratta dello stesso motore della «124 Special» che già viene montato sulla «Primula coupè» e che come quest'ultima adotta la trazione anteriore. Ormai è una soluzione che entra trionfalmente e si estende ogni giorno di più. Si tratta di un motore brillante con un rapporto di compressione notevole (9,3 : 1) e un alesaggio-corsa superquadro. La corsa, cioè, è breve rispetto al diametro dei cilindri (80x71,5), sicché facendo il pistone meno strada, il motore è destinato a durare più a lungo. I bracci di manovella sono corti e le valvole di ampio diametro che permettono un'ottima alimentazione a qualunque numero di giri. Inutile dire che l'albero motore poggia su cinque supporti.

Vediamo ora il comportamento di questa vettura in marcia. La ripresa: un chilometro con partenza da fermo in 36' usando le 4 marce che sono tutte sincronizzate; 22"8 nel chilometro lanciato. In rettilineo si sfiorano i 160 km. orari ed in curva, ad alta velocità (entrando calmi ed accelerando poi) la vettura resta ben incollata sull'asfalto senza costringere il guidatore ad uno sforzo notevole sul volante come avviene per altre macchine a trazione anteriore. Ma ciò che maggiormente ci ha impressionato è la frenatura: nessuno sbandamento anche lasciando il volante: i quattro freni a disco, il limitatore di frenata sulle ruote posteriori (che agisce in base al carico dell'assale), lavorano alla perfezione aiutati da un servofreno che limita al minimo lo sforzo sul pedale. Nella frenatura non si nota alcun accenno di bloccaggio delle ruote: tutto è progressivo, dolce, ma nello stesso tempo deciso e mordente all'occorrenza, qualora un ostacolo si presenta improvviso.

Il volante a cremagliera con piantone a tre tronchi snodati non trasmette ripercussioni allo sterzo; allo stesso scopo la scatola di guida è montata dietro al gruppo motopropulsore ed è in posizione arretrata e protetta. Le sospensioni anteriori sono a ruote indipendenti con bracci oscillanti e molla a balestra trasversale con funzione stabilizzatrice; quelle posteriori ad assale rigido con molle a balestra longitudinali e ammortizzatori telescopici a doppio effetto.

Per quanto riguarda l'interno della vettura, si tratta di finizioni e strumentazione di classe. Sedili confortevolissimi, avvolgenti, in similpelle o di panno, regolabili fino al ribaltamento completo. L'assenza di tunnel aumenta lo spazio a disposizione e non limita i movimenti. Il sedile posteriore ha un poggiabracci centrale rientrabile oltre ai poggiabraccia bellissimi e funzionali del tipo «124 coupè». Elegante e completa la strumentazione raccolta e protetta in una nicchia imbottita: tachimetro-contachilometri con azzeratore giornaliero, termometro acqua, livello carburante, indicatori per il freno a mano, resistenza antiappannante, contagiri elettronico, indicatore di pressione olio e carica dell'alternatore, tergicristallo a due velocità, lavavetro a pedale, elettroventilatore a due velocità, pulsanti per luci quadro, posizione; lunotto termico. Il cruscotto è in legno con al centro un nuovo tipo di portasigarette e apertura predisposta per inserire la radio. Ai lati le bocchette per la ventilazione, completata da un impianto di riscaldamento perfetto. In poche decine di secondi l'aria viziata esce posteriormente e completamente. Accuratissima è l'insonorizzazione.

Abbiamo omesso molti particolari che sarebbe troppo lungo enumerare. Diremo ancora soltanto che la macchina è dotata di un elettroventilatore che entra in funzione automaticamente comandato da un termostato: non sottrae perciò potenza al motore quando non c'è bisogno di raffreddare l'acqua. Il prezzo, come noto, è stato fissato in 1.265.000 lire.

Tullio Stabile

SUCCESSO CHE CONTINUA IN MANIERA IMPONENTE

PERCHÉ LA NSU «PRINZ 4 L» È UNA TRA LE VETTURETTE IDEALI

Se è notissimo che la Fiat in Italia immatricola il 68 per cento delle vetture che circolano ogni anno nella Penisola, meno noto è che la tedesca N.S.U. è la quinta assoluta e la prima delle marche estere. Il successo di vendita ottenuto nel 1968, tenendo presente gli ultimissimi dati del 1969 riferentisi ai primi due mesi del corrente anno, ha tutte le premesse per venire superato e in maniera notevole. Naturalmente come la più grossa fetta di immatricolazioni della Fiat è quella costituita dall'intramontabile «500», così per la NSU è costituita dalla «Prinz 4 L», vetturetta di 600 cc che per le sue caratteristiche e il suo prezzo gode alto favore fra coloro che desiderano una utilitaria. Forse più esplicativo sarà il dire che per ogni dieci «Fiat 500», in Italia si immatricola una «Prinz 4». Le statistiche del primo bimestre lo confermano:

	genn.	febbr.	tot.
Fiat 500	31.430	29.094	60.524
Prinz 4L	3.350	3.126	6.476

Le variazioni rispetto ai primi due mesi del 1968 danno una percentuale di +9,1 per la Fiat e +10,9 per la NSU. Viene allora da chiedersi: perché questa «Prinz» ottiene tanto successo?

Le ragioni sono molteplici: basso prezzo d'acquisto (lire 745 mila di listino), ampiezza (m. 3,44 di lunghezza), basso consumo di carburante (litri 5,7 per 100 km.), velocità (120 km. l'ora), carico utile 445 kg. che si può distribuire tra passeggeri e bagagli), ripresa (da 0 a 80 km. in soli 14 secondi), versatilità (non è una vettura per la sola città, ma è comoda e confortevole anche per lunghi viaggi), minimo costo d'esercizio (tassa di circolazione lire 7.600 annue e premio di assicurazione basso essendo una cilindrata di appena 600 cc.), minima svalutazione annua (una Prinz del 1967 viene valutata oggi da «Quattroruote» ben 620.000 lire, cioè in due anni e mezzo si perde appena 125.00 lire ed anche meno).

Naturalmente non solo le doti di economicità, di spaziosità, di forma contano nell'acquisto di una vettura, ma anche le qualità meccaniche e le soluzioni tecniche adottate da una Casa. Perciò, brevemente, diamo uno sguardo alle più importanti.

Il motore della «Prinz L 4» è a due cilindri, quattro tempi, con albero a camme in testa. Da questi due cilindri, dal rapporto di compressione che è di 7,5 : 1 e dal suo carburatore monocorpo Solex, la NSU ha ricavato ben 30 cavalli DIN che tramutati in SAE (normalmente usati in Italia nella misurazione delle potenze) vogliono dire 35 al regime di 5500 giri al minuto. E' un motore molto elastico che in città permette di andare a passo d'uomo senza denunciare scompensi e che su strada extraurbana può filare a 120 km. l'ora, velocità che non è poi modesta nemmeno su autostrada. La curva della coppia motrice mostra che il campo dello sforzo massimo (quel campo che si sfrutta per i sorpassi e per la ripresa) è compreso fra i 2500 ed i 4000 giri e ciò indica la sua brillantezza anche rispetto a molte macchine di maggiore cilindrata.

Il cambio a quattro marce completamente sincronizzate, non desta preoccupazione nemmeno per i principianti; anche se si sbaglia il regime dei giri, le marce entrano ugualmente senza pericolo di rotture di denti degli ingranaggi e senza la seccatura della cosiddetta «doppietta». Le sospensioni sono a ruote indipendenti: su bracci trapezoidali anteriormente e su bracci triangolari oscillanti posteriormente. Il molleggio è dato a tutte le ruote da molloni elicoidali a corsa lunga ed ottima è la frenatura con sistema idraulico a tamburo; con un modesto sopraprezzo si possono richiedere anche i freni a disco sulle ruote anteriori.



La carrozzeria è autoportante in acciaio, a due porte, e quindi nessun pericolo che i bambini possano aprirle dal di dentro. A richiesta si può avere anche il tetto apribile, molto comodo per la stagione estiva. La tenuta di strada è straordinaria perché la Prinz ha un baricentro basso che in curva serve a meraviglia; ha una barra stabilizzatrice allo avantreno; si guida senza fatica ed ha un raggio di sterzata tra i minori che si conoscano: la macchina fa una completa conversione in un diametro di appena 8,8 metri. Infine la manutenzione è facilissima ed economicissima: 2 soli punti di lubrificazione e non c'è pericolo di rimanere senza acqua o che questa si geli: il raffreddamento è ad aria!

T. S.

Notiziauto

LA DAF AL RALLYE DEI TULIPANI

Puntualmente come sempre a tutti i grandi appuntamenti del calendario sportivo internazionale, la squadra corse DAF ha colto sulle strade di casa una significativa, massiccia affermazione. Sei DAF 55 partecipanti al Rallye dei Tulipani — una corsa a tappe, indetta dall'Automobile Club Olandese, già particolarmente dura e resa questo anno ancora più difficile a causa di una prova finale di velocità sulla pista di Zandwoort — si sono classificate rispettivamente prima (Haxhe-Delferier), seconda (Laurent-Marché), terza (Koks-Wiedenhof), sesta, settima e nona nella categoria turismo da 850 a 1150 cc. In classifica generale, Haxhe-Delferier sono quarti, Laurent-Marché quinti, al settimo posto la coppia Koks-Wiedenhof.

NEL TEXAS AUTO CON SEI RUOTE

Normalmente, Jim Watson dovrebbe essere, già da un pezzo, un uomo morto. O quanto meno dovrebbe essersi rotto tutte le ossa. Nella maniera matta in cui va in auto, questo ragazzo del Texas capoterebbe infatti un paio di volte al giorno se nella sua macchina egli non avesse sei ruote anziché quattro. Le due ruote supplementari poggiano su staffe di rullio fissate ai lati, e bilanciano l'auto quand'egli, piegandosi sul fianco, supera il punto critico. Jim Watson, comunque, non attraversa come un pazzo il deserto texano su questa insolita automobile a sei ruote solo perchè la cosa lo diverte, ma perchè egli è appositamente pagato. Nonché allo scopo di consentire a milioni di automobilisti di percorrere in futuro, in condizioni di maggior sicurezza, le strade del mondo. Jim Watson è infatti collaudatore presso il più grande impianto del mondo per le ricerche sui pneumatici, di cui è proprietario il complesso Uniroyal Englebert. Con le acrobazie di questa macchina a staffe, i tecnici della Uniroyal vogliono fra l'altro chiarire fino a che punto la pressione può scendere nei pneumatici senza camera d'aria prima che la gomma esca dal cerchione, e in quali condizioni di pressione si determina il pericolo che, su strade non asfaltate, i sassi possano penetrare fra gomma e cerchione.

FESTIVAL «INDIANAPOLIS '500»

Continuano le manifestazioni del Festival «Indianapolis '500», destinato a far da cornice alla grande gara che si disputerà ad Indianapolis il 30 corr, la gara internazionale di velocità dotata dei più ricchi premi del mondo. Il Festival ha avuto inizio in aprile con manifestazioni varie, tra cui l'elezione della reginetta scelta tra 33 studentesse delle Università dell'Indiana. Il 17 e il 18 corr. si avranno le prime gare eliminatorie, che continueranno il 24 e il 25. Il 24 vi sarà inoltre una gara di palloni aerostatici ed il Ballo della Reginetta, il 25 una speciale funzione religiosa, il 28 la parata «500 Festival Memorial», cui si calcola assisteranno oltre quattrocentomila persone assiepate nelle strade del centro, ed oltre sei milioni di americani in televisione. Quella di quest'anno sarà la 53.a edizione della Indianapolis 500, la spettacolare corsa che vede in gara all'Indianapolis Motor Speedway trentatré grandi macchine da corsa.

UNA «FORMULA FORD» PER CORRIDORI DILETTANTI

Arriva in Italia una «monoposto» che dovrebbe costare 1 milione e mezzo

Prima gara a Vallelunga il 2 giugno, prova di campionato europeo

Senza dubbio uno degli avvenimenti sportivi che hanno riscosso più successo negli ultimi due anni è la Formula Ford, la formula monoposto creata per i giovani amanti dell'automobilismo sportivo, di cui il 2 giugno si correrà a Vallelunga la terza gara della stagione valevole per il Campionato Europeo Formula Ford Cortina. Basata sul potente e solido motore 1600 della Ford Cortina GT, la formula ha ora iniziato il suo terzo anno di vita, ufficialmente iscritta nel calendario delle corse automobilistiche.

Quali sono gli ingredienti di questo successo? La Formula Ford è stata creata per consentire agli appassionati dell'automobilismo sportivo di correre su di una monoposto senza spese eccessive (il costo è di lire 1.500.000) ed è ora diventata non solo il banco di prova per gli aspiranti campioni del mondo, ma il passatempo di molti corridori dilettanti. Il costo di questa formula è alla portata dei più e lo stretto controllo su essa esercitato contiene il costo entro i limiti inizialmente stabiliti, a differenza di quanto è, per esempio, accaduto per le vetture di Formula III.

Ciò che più attrae nelle competizioni è la velocità. Il problema che avrebbe potuto derivare dall'impiego di un motore di serie (dettato dall'esigenza di mantenere bassi i costi) era di non poter raggiungere velocità soddisfacenti, ma questo rischio non si è corso con il motore della Cortina GT. Il successo ottenuto da questa vettura in competizioni e rallies in tutto il mondo aveva già dato un'ottima garanzia di robustezza e prestazioni. I risultati hanno più che giustificato la decisione di adottarlo per la F. Ford: i tempi registrati in alcune corse hanno dimostrato senza ombra di dubbio che le vetture di Formula Ford con motore Cortina sono meno veloci di quelle di Formula III soltanto di 4 o 5 secondi.

Per quest'anno sono previste gare di Formula Ford in tutta Europa ed in altre parti del mondo. Il successo della Formula è strettamente legato al successo che la Cortina stessa ha ottenuto ovunque. Questa vettura per famiglia, la più venduta della famiglia Ford, è reperibile in circa 140 Paesi. Ne deriva un notevole vantaggio per i proprietari di vetture di Formula Ford, che possono contare su di una validissima organizzazione assistenziale.

Quest'anno si disputeranno gare di Formula Ford in Austria, Australia, Irlanda, Svezia e Belgio, nonché Granbretagna. Gli Stati Uniti — dove la Cortina ha rapidamente incrementato le sue vendite — avranno un registro di Formula Ford e la stessa cosa sta delineandosi per il Sud Africa ed il Canada. Il Brasile ha ordinato 25 unità di questa vettura ai costruttori inglesi. E' facile prevedere come anche in Italia si sia alle soglie del lancio di questa formula che tanto successo va riscuotendo in ogni Paese. E' proprio di questi giorni la notizia che la Ford Italiana si è resa promotrice di una corsa di Formula Ford da disputarsi allo Autodromo di Vallelunga il 2 giugno p.v., corsa che sarà valida per il Campionato Europeo di F. Ford Cortina 1969.

Benché la Formula Ford sia soggetta a stretti limiti di sviluppo (e quindi di costo), i regolamenti permettono una certa elasticità nel disegno dello chassis, sospensioni e telaio. Come risultato, un grande numero di costruttori di automobili — Lotus in testa — e di costruttori di vetture da corsa — tra i quali Merlyn, Titan e Russel-Alexis — hanno immesso sul mercato le loro interpretazioni personali della Formula Ford ideale. Questi fatti attestano la validità ed il favore incontrati dalla giovane formula. Attualmente in Inghilterra ci sono circa una ventina di costruttori impegnati nella realizzazione di vetture di F. Ford.

La stagione sportiva 1969 ha un nuovo interesse per i proprietari europei — più di 200 — di vetture di Formula Ford: il Campionato Europeo Cortina di Formula Ford, iniziato nel 1969 con gare nel continente ed in Granbretagna. Ci saranno più di mille sterline di premio per i primi classificati, ed una Ford Cortina per il vincitore assoluto del campionato.

Automobili sperimentali USA

New York, 13

Automobili sperimentali di ogni tipo e formato, elettriche, a vapore, a benzina, con tre ruote e più piccole di una SSTPP sono state presentate alla stampa, a Detroit, dalla «General Motors». La manifestazione è stata organizzata per fare il punto sulle principali ricerche che la casa automobilistica statunitense sta sviluppando per risolvere il problema del traffico e dello «smog» nelle grandi metropoli. A parere degli esperti il motore a benzina resta però tuttora la soluzione migliore, poiché per tutti gli altri (elettrici, a vapore o «misti») pare che non si prevedano apprezzabili sviluppi in un futuro immediato. Questo significherebbe che anche per l'inquinamento atmosferico non resta altro da fare se non intensificare le ricerche sugli speciali equipaggiamenti montati negli ultimi tempi sullo scappamento dei veicoli.



SI E' GIA' INIZIATO IL CONTO ALLA ROVESCIA SULLA RAMPA DELL'«APOLLO 10»

PER 40 MINUTI SUL VIDEO L'ORBITA LUNARE DEL LEM

Venerdì 23 potremo seguire in diretta per tutta la sua durata la più difficile fase dell'impresa degli astronauti americani - Il programma dei collegamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 13

I tre astronauti dell'«Apollo 10» sono stati dichiarati in perfetta salute e potranno regolarmente partire per la loro missione in orbita lunare, domenica prossima.

Stafford Young e Cernan sono stati sottoposti a una rigorosa visita medica di quattro ore mentre sulla rampa di lanvio prosegue il conto alla rovescia. L'esame è anche servito a raccogliere dati biologici che saranno confrontati con quelli successivi al volo.

La missione spianerà la strada all'atterraggio dei primi uomini sulla Luna, previsto per il mese di luglio.

Tutta una serie di accorgimenti sono stati adottati nella speranza di riuscire ad evitare che anche Stafford, Young e Cernan soffrano del mal di spazio che affiisse i tre equipaggi delle precedenti missioni «Apollo». Freddo ed influenza colpirono l'equipaggio dell'«Apollo 7» e dell'«Apollo 8» durante il volo, uno stato influenzale obbligò a rinviare di tre giorni il lancio dell'«Apollo 9».

Questo per quanto riguarda la fase antecedente la partenza della nave spaziale, ma una volta in volo gli astronauti ebbero dei malesseri di varia natura, malesseri che sono stati oggetto di accurati studi da parte degli specialisti. Questa volta si cercherà di fare il possibile per ovviarvi.

Come è noto l'obiettivo della missione «Apollo 10» è di fare una prova generale completa di tutte le operazioni che dovranno fare gli astronauti dell'«Apollo 11» cui è affidato il compito di scendere sulla superficie della Luna, se tutto andrà secondo i programmi, il 20 luglio prossimo.

Mentre Young girerà attorno alla Luna ad una distanza di 113 chilometri dalla sua superficie a bordo del modulo di comando, Stafford e Cernan a bordo del modulo lunare scenderanno ad appena 14 chilometri dalla Luna per poi riunirsi nuovamente alla nave madre per rientrare a terra. Una distaza così ravvicinata alla Luna simula con la sola esclusione dell'allunaggio e della ripartenza dalla superficie della Luna in tutto e per tutto le operazioni che dovranno compiere gli astronauti dell'«Apollo 11» fra cui Armstrong che secondo i progetti attuali dovrebbe essere il primo uomo a mettere il piede sulla superficie del nostro satellite naturale.

L'equipaggio dell'«Apollo 10» rimarrà in orbita lunare per due giorni e mezzo, un tempo tre volte superiore a quello dell'«Apollo 8» che girarono attorno alla Luna a Natale.

Ieri all'interno del modulo di comando i tre astronauti hanno ripetuto per la centesima volta tutte le operazioni che dovranno compiere durante il lancio, il rendez vous fra il modulo di comando e il «LEM» in orbita lunare e il rientro nell'atmosfera terrestre.

Il personale di Capo Kennedy ha iniziato ieri alle 14 (19 italiane) il conto alla rovescia per il lancio del superazzo «Saturno 5». Il conto alla rovescia per l'intero veicolo «Apollo 10» compresa la navicella spaziale s'inizia alla 93.a ora. Allargando il conto ad un arco di sei giorni i tecnici sperano di poter non mutare i piani di volo anche se saranno costretti a diversi «stop».

La settimana prossima segnerà anche un'altra tappa nell'era spaziale. Per la prima volta riceveremo delle trasmissioni in diretta a colori dallo spazio mentre l'«Apollo 10» sarà in viaggio per la Luna.

Tre ore di trasmissioni televisive in diretta sono previste negli otto giorni di volo dell'«Apollo 10». Tutte le 11 trasmissioni tranne una saranno a colori. Dureranno da 10 a 20 minuti ciascuna. Una sarà addirittura della durata di 40 minuti.

I telespettatori saranno in grado di vedere il modulo lunare che si stacca dall'«Apollo» una prima volta per portarsi a 14.000 metri dalla superficie della Luna. Sul modulo non ci sarà telecamera. La ricezione anche sugli schermi in bianco e nero dovrebbe essere molto migliore perché verrà utilizzata una camera a colori di nuovo modello realizzata dalla Westing Ghous. La camera è talmente sensibile che può trasmettere immagini nitide di un oggetto illuminato da un 3 millesimo di candela: circa la luce che getta sulla Terra un quarto di Luna.

Ecco il programma delle trasmissioni televisive (ore italiane):

— Domenica 18 maggio ore 20,49: attività degli astronauti, distacco del modulo lunare dal terzo stadio e aggancio, 15 minuti di trasmissione.

— Lnedì 21.04: visione della Terra che si allontana, della Luna e del Sole, 15 minuti.

Martedì ore 20.02: attività degli astronauti e scene del modulo lunare prima della discesa a 14 mila metri dalla superficie della Luna, 10 minuti.

— Mercoledì ore 18.09: visione della Luna che si avvicina. Ore 12,34 visione della Luna a 60 miglia nautiche, 15 minuti ciascuna.

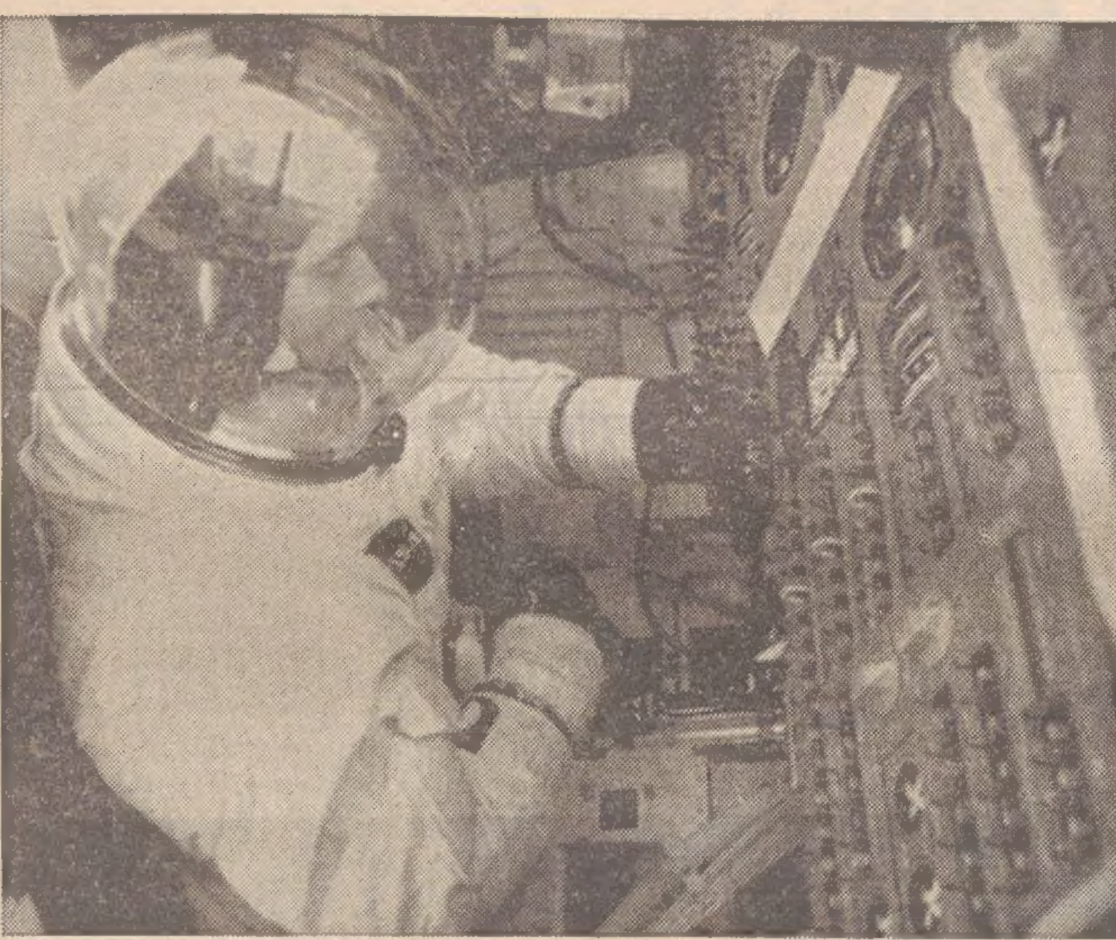
— Venerdì ore 6.24: visione degli astronauti mentre accendono il motore del razzo e mettono in azione il modulo lunare, 15 minuti. Ore 24.09: visione della Luna, della Terra e degli astronauti, 40 minuti.

— Sabato ore 11.34 (questa sarà l'unica trasmissione in bianco e nero): visione della Luna, 10 minuti.

— Domenica ore 2.24: visione a colori della Luna e della Terra, 20 minuti.

— Lunedì ore 12.39: vista della Terra prima dell'ammaraggio, 10 minuti.

A. P.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Capo Kennedy — L'astronauta John W. Young, pilota del modulo davanti al quadro di controllo durante una prova di volo simulato dell'«Apollo 10» e della sua navicella lunare

LA POLEMICA SUL CALENDARIO LITURGICO

Nuova precisazione vaticana sui Santi

Una interpretazione delle recenti disposizioni fornita dalla Congregazione per il culto divino

Città del Vaticano, 13

La polemica sorta in seguito alla pubblicazione del nuovo calendario liturgico, registra oggi una nuova autorevole presa di posizione. E' lo stesso segretario della congregazione per il culto divino, mons. Annibale Bugnini, che in un lungo articolo pubblicato sull'«Osservatore Romano», fornisce una esauriente chiarificazione ai molti dubbi sorti in seguito alla conferenza stampa durante la quale è stato presentato il nuovo calendario liturgico, dal quale sono scomparsi oltre 30 santi, molti dei quali particolarmente venerati.

Ma, come chiarisce mons. Bugnini, nessuno di essi è stato cancellato dal catalogo dei santi della chiesa. «Non ci sono state affatto "vittime", come incautamente — in qualche caso tendenziosamente — è stato scritto in questi giorni. Niente "santi minori", niente "santi contestati", se non nella deludente conoscenza religiosa di qualche periodista, o nella discutibile ricerca del sensazionale a ogni costo».

Mons. Bugnini sottolinea quindi che c'è stato un aggiornamento del calendario della chiesa e che in questa revisione alcuni santi che non riscuotono oggi più un culto universale hanno ceduto il posto ad altri che godono di questa prerogativa.

Mons. Bugnini rassicura quindi coloro il cui nome non figura più nel calendario affermando che essi potranno continuare a festegigare l'onomastico come prima «perché se il nome del suo patrono non è più nel calendario liturgico è certamente nel Martirologio romano, che è pure un libro liturgico».

Per quanto riguarda poi i santi patroni, i fedeli potranno invocarli e venerarli come prima senza alcun cambiamento. «Così gli automobilisti potranno continuare a portare sul cruscotto il medaglione calamitato di San Cristoforo e a invocarne il patrocinio, gli artiglieri Santa Barbara, gli scouts San Giorgio e così via». Mons. Bugnini nega quindi che la celebrazione facoltativa di un santo ponga una distinzione «classista» e che la festa locale sia un «declassamento» di un santo. «Tutt'al più è una valutazione del principio di universalità. Se un santo che riscuote grande culto in Italia o in Spagna non è neppure conosciuto in Giappone, in Indonesia o nel Pakistan, perché la chiesa dovrebbe obbligare i fedeli o quelle cristianità a celebrarne ugualmente la festa? Perciò San Gennaro — sul quale ha tanto speculato certa stampa — continuerà ad essere veneratissimo a Napoli, e ovunque nel mondo c'è una colonia di fili della metropoli partenopea; come San Nicola continua ad essere invocato e amato a Bari, in Oriente, dovunque c'è una chiesa, un oratorio, una associazione dedicata al Santo».

IL PROCESSO PER I DISORDINI DEL MARZO SCORSO

GRIDA DI «STALIN-MAO!» AL TRIBUNALE DI GENOVA

Saluti e applausi ai giovani che dimostrarono contro il finto attentato a Melina Mercouri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 13

Il processo ai protagonisti dei blocchi stradali del 7 e 8 marzo scorso, attuati in seguito al presunto attentato all'attrice Melina Mercouri, è cominciato stamane nel «salonetto» di palazzo ducale dove si è trasferita la IV sezione bis del Tribunale penale.

Come si ricorderà le manifestazioni scoppiarono con pericolosa violenza dopo la scoperta di un rudimentale «ordigno» posto sotto il palco da cui l'attrice doveva parlare al teatro della gioventù in via Cesarea. In realtà non si trattava, come poi venne accertato, di un «ordigno», ma di un involucro malamente confezionato per apparire come un sacco esplosivo.

La prima reazione di piazza si ebbe la sera del 7 marzo stesso con cortei in via XX Settembre. La mattina dell'8 nel pomeriggio si ebbero altri cortei di protesta in centro e quindi in via Turati, piazza Matteotti, via S. Lorenzo e piazza Cavour. In queste ultime zone un nutrito gruppo di persone, che si ritennero maestranze portuali, si unirono ai gruppi che già erano sfilati per il centro, costituiti da studenti e giovani operai, o comunque da persone politicamente qualificate e militanti, o simpatizzanti, di movimenti politici.

Ci furono ore di notevole tensione in città: si ritenne addirittura che l'episodio avrebbe potuto dar luogo a scontri diretti tra appartenenti a fazioni di destra e di sinistra, stante l'immediata attribuzione del gesto ad elementi estremisti ipoteticamente contrari alla protesta della Mercouri verso il regime dei colonnelli in Grecia.

La polizia fu mobilitata ed ebbe vari contatti con i «contestatori» fermandone, in fasi successive, un nutrito gruppo, alla fine costituito di una ventina di unità.

Si trattava di giovani che avevano attuato blocchi della circolazione, arrivando a reazioni dirette nei confronti dei militari. In relazione ai reati che vennero loro contestati dopo gli arresti che seguirono, i contestatori vennero divisi in tre «sottogruppi».

Il processo si è aperto in un clima particolarmente teso ed eccitato. Al loro apparire dalla scaletta nel cortile di palazzo ducale gli undici detenuti sono stati accolti da uno scrosciante applauso di numerosi presenti tenuti a bada da un imponente servizio d'ordine.

Alcuni detenuti hanno alzato in alto le mani e le catene rispondendo al saluto con il pugno sinistro chiuso e sorridendo ai fotografi.

Il Presidente del Tribunale dott. Sgrò ha aperto l'udienza alle 9.45 circa, con la lettura dei capi di imputazione. Quindi ha cominciato l'interrogatorio degli imputati leggendo per prima le deposizioni rese in istruttoria dall'imputato Arata. Successivamente è stato ascoltato Bellisone il quale ha ammesso di aver partecipato al blocco stradale in piazza Cavour ma ha negato di aver lanciato sassi o di aver pronunciato frasi oltraggiose.

Praticamente sulla falsariga delle dichiarazioni di Bellisone anche quelle degli altri 11 imputati interrogati stamane: tutti hanno sostenuto la loro presenza casuale ai fatti respingendo le accuse di resistenza, oltraggio e lesioni. In particolare Cortesogno ha negato di aver partecipato al blocco di via San Lorenzo, Del Rio ha chiesto la citazione di un teste, un certo «Mandrake», che sarebbe stato con lui al «Focolare De Amicis» mentre si svolgeva la manifestazione in cui sarebbe stato visto. Bo ha negato tutto, e Fronzone ha affermato di essere stato in compagnia di altre persone, sia la sera del 7 che l'8 marzo. Una ragazza può testimoniare per lui, Elisabetta Salvatore, abitante in via Ippolito D'Aste, ma il PM si è opposto alla citazione dell'avv. Ricci dicendo che la ragazza potrebbe essere incriminata. Il Tribunale ha accolto tuttavia la richiesta della Difesa.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Due imputati rispondono agli applausi dei sostenitori

Singolari le fasi dell'arresto dell'Olivieri, come le ha raccontate l'imputato stesso, che si infilò in un portone e salì le scale di un palazzo dove lo raggiunsero gli agenti.

Avv. RICCI: «Cosa dissero gli agenti?».

OLIVIERI: «Che fai qui filocinese? Fai la spia? Poi mi manganellarono e fui arrestato».

Anche Marasciuolo, Cipolla e Palomba hanno negato gli addebiti: nessuno di essi c'entrava. Ecco, ad esempio, che cosa dice Leonardo Marasciuolo. «Ero nel bar in fondo a via San Lorenzo; avevo la tazzina del caffè in mano, quando è sentito un urlo. La padrona ha fatto tirar giù la saracinesca e siamo rimasti al buio. Poco dopo è entrato un capitano, che ha fatto uscire tutti. Io sono rimasto per ultimo. Un agente mi ha preso per un braccio e mi ha portato al cellulare».

All'uscita degli imputati, dopo l'interruzione dell'udienza rinviata a domani mattina, si è avuta un'altra manifestazione di «solidarietà». I presenti hanno calorosamente applaudito all'indirizzo dei detenuti, con i quali si sono scambiati saluti a pugno chiuso, al grido ritmato di «Stalin-Mao Tse-tung».

C'è stata una reazione dell'avv. Monteverde il quale ha vivacemente stigmatizzato il comportamento dei dimostranti. «Voi danneggiate i vostri compagni», ha detto. Ma un giovane ha ribattuto che era necessario e che non credeva alla giustizia della società borghese. Lo scontro è stato breve ma acceso. Il giovane è stato poi dissuaso dall'insistere nella discussione dai suoi stessi amici.

B. C.

E' RITORNATO NELLE AULE DELL'ATENEO MILANESE IL «PROFESSORE CORAGGIOSO»

Trimarchi affronta i contestatori in un acceso dibattito all'università

«Non ho voluto io i provvedimenti penali, ma di fronte al magistrato non potrò tacere» Con «linguaggio di rottura» il capo del Movimento studentesco gli risponde usando il «tu»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 13

Per la prima volta il dibattito ha preso il posto della contestazione nel «caso Trimarchi». Tra il giovane docente di istituzioni di diritto privato dell'università statale e gli studenti si è sviluppato questa mattina un vivace dialogo che è però scivolato, verso la fine, in un confronto polemico tra le tesi opposte sostenute dal «Movimento studentesco» da una parte e dagli aderenti alla «Confederazione studentesca» dall'altra.

Con un quarto d'ora di ritardo sull'orario previsto, il prof. Trimarchi è entrato nell'ateneo di via Festa del Perdono dove l'attendevano gruppi di studenti, in un'atmosfera eccitata e nervosa. Dopo un attimo di esitazione, il docente ha scelto la aula 201 per tenere il dibattito, il primo, pacifico, dopo i ben noti fatti che hanno portato la università ad un periodo di tensione e alla denuncia di 32 studenti che avevano prima bloccato in un'aula e poi «contestato» il loro professore. «Mi è stato detto che gli studenti volevano un dibattito — ha esordito il prof. Trimarchi — se esso può servire a creare un clima di distensione, sono lieto di farlo».

Mentre l'aula si andava riempiendo di circa un migliaio di studenti che si pigiavano fin sulle scale e tra i quali si sono mescolati alcuni professori e assistenti, hanno preso la parola due laureandi e una studentessa del primo anno di giurisprudenza i quali hanno proposto il problema di fondo del «caso Trimarchi»: se cioè era diritto del docente restituire o meno lo statino e se egli avesse diritto a tenere le sue lezioni. A questo punto lo studente Leonardo Vigorelli del «Movimento studentesco» ha affermato che di tutta la situazione rimane ora un punto fermo: alcuni studenti sono stati denunciati; quale sarà ora, pertanto, si è chiesto, l'atteggiamento del prof. Trimarchi che, secondo il Movimento studentesco, «ha fatto il gioco della repressione?».

«L'impressione che i procedimenti penali in corso ci sono perché io li ho voluti — ha replicato il prof. Trimarchi — non è esatta. L'autorità giudiziaria è intervenuta perché i reati commessi da un gruppo di studenti prescrivevano il suo intervento. E' vero che io ho fatto un esposto, ma è anche vero che, se non l'avessi fatto, avrei commesso io stesso un reato. Le cose comunque non sarebbero cambiate anche perché, quando io sono stato bloccato in aula, due funzionari di polizia sono entrati ed hanno constatato la situazione. Che non sia mai stato animato da spirito di vendetta — ha proseguito il docente — lo dimostra il fatto che io non ho intenzione di costituirmi Parte civile. E' evidente però che, se sono interrogato dal magistrato, non potrò tacere. D'altra parte — ha fatto notare — io non posso aver denunciato 32 studenti perché non conosco i nomi di tutti». Superando l'interruzione di un gruppo di studenti che gridavano «i nomi li hanno rivelati le spie», il prof. Trimarchi ha concluso il suo intervento affermando: «Vi assicuro che quando non ho restituito lo statino, e l'ho fatto per ragioni sostanziali e di rispetto della legge, non avrei mai potuto immaginare che da parte di qualcuno cominciasse una tale "escalation" del caso».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il giovane prof. Trimarchi arriva all'Università per il dibattito con gli studenti

E' poi intervenuto Mario Capanna uno dei capi del Movimento studentesco milanese, il quale, parlando come egli stesso ha detto, un linguaggio di rottura e «nell'ambito della dialettica di contestazione», ha fatto rilevare che il movimento non ha mai voluto fare del «caso Trimarchi» un fatto personale, ma che il caso è stato strumentalizzato proprio da chi aveva bisogno di creare una qualsivoglia opposizione al «Movimento studentesco» stesso per giustificare interventi di violenta repressione. Usando il «tu», nel rivolgersi al prof. Trimarchi, Capanna ha chiesto al docente di qualificarsi politicamente perché «in tal senso avevano agito le forze che lo avevano appoggiato e perché né la confederazione studentesca, né lo stesso docente» avevano «notificato il reato di apologia del fascismo», quando vi erano stati alcuni gruppi che, in difesa del prof. Trimarchi, avevano «fatto il saluto fascista e si erano espressi in termini fascisti».

In risposta a Capanna è intervenuto lo studente Cadeo, della conferedazione studentesca, che ha accusato gli oppositori di aver creato un «caso Trimarchi» perché mancava loro un appiglio per continuare la lotta. Cadeo ha affermato anche che le denunce fanno parte dei rischi che gli studenti «rivoluzionari» devono correre. E' quindi intervenuto uno degli studenti per i quali è in corso la denuncia; egli ha affermato che il «caso Trimarchi» doveva essere una verifica della posizione di tutti gli studenti; un altro studente ha detto che la difesa della legalità fatta dal prof. Trimarchi non è dissimile da quella accampata da coloro che si macchiarono di crimini nazisti portando all'estremo questa posizione legalitaria.

Il prof. Trimarchi ha allora risposto respingendo «l'illazione» che lo voleva dalla parte dei colonnelli greci e dei nazisti. Egli ha poi concluso che il problema è essenzialmente didattico e che il discorso diventa molto ampio investendo un problema di coscienza di fronte alle leggi e di fronte alla situazione di uno studente che, bocciato, non può ripetere l'esame in un breve spazio di tempo. mancandogli il tempo necessario per un approfondimento della materia in cui è fallito.

Da questo momento il dibattito si è trasformato in un confronto tra il movimento studentesco e la confederazione, punteggiato di clamori e interruzioni. Gli aderenti alla confederazione hanno affermato che i metodi del movimento studentesco sono assurdi e che la società di oggi ha leggi e regole capaci di assicurare un civile progresso e un miglioramento dell'attuale situazione nell'ambito della giustizia e della legalità. Dopo due ore la riunione è terminata con l'approvazione da parte degli aderenti al Movimento studentesco di una mozione nella quale si chiede, per domani pomeriggio, la convocazione del Consiglio di facoltà di giurisprudenza per discutere le richieste degli studenti e di una nuova assemblea nell'aula dove il prof. Trimarchi, sempre domani, dovrà tenere un'altra lezione. Alla votazione non hanno partecipato gli studenti della confederazione.

S. Q.

TERZO INCIDENTE PER LA BELLA NAVE NEL GIRO DI SEI MESI

COLLISIONE FRA IL «CARMANIA» E UNA PETROLIERA SOVIETICA

Il transatlantico inglese ha cozzato di prua contro la «Frunze» poco dopo essere uscito da Gibilterra - Spavento ma lievi danni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gibilterra, 13

Il transatlantico britannico «Carmania» è davvero sfortunato: stamane è entrato in collisione con una petroliera sovietica, il «Frunze», di ottomila tonnellate circa, ma i danni fortunatamente sono lievi e nessuno dei passeggeri che si trovavano a bordo ha sofferto per l'urto frontale.

La sfortuna del «Carmania», che appartiene alla «Cunard» e stazza 22.592 tonnellate, consiste nel fatto che questo è già il terzo incidente nel giro di sei mesi appena. Al momento dell'urto, a bordo vi erano seicento passeggeri. C'è stato un grande spavento perché si temeva il peggio, ma la calma è sopraggiunta subito dopo che gli altoparlanti informavano i viaggiatori che si trattava di una cosa da nulla, facilmente rimediabile.

Il «Carmania» era uscito dal porto di Gibilterra e dopo aver percorso pochi nodi si è trovato improvvisamente di fronte al «Frunze» sovietico, ignaro anch'esso della massa incontro alla quale si stava dirigendo. Le sirene si sono spiegate ma troppo tardi: l'urto è avvenuto ugualmente, le due prue si sono toccate di striscio.

Ora il transatlantico britannico ha fatto ritorno al porto di Gibilterra dove sarà riparato al più presto. Era diretto a Casablanca e infine a Southampton per un viaggio di crociera. Lo scorso gennaio il «Carmania» si trovò in secco poco distante dalle isole Bahamas, dinanzi a San Salvador: allora vi erano quattrocento passeggeri a bordo, e il comandante incaricato Mortimer Hehir fu retrocesso perché a lui fu attribuita la responsabilità dell'incidente.

Un mese prima, in occasione di una crociera natalizia, il transatlantico si trovò ancora in difficoltà perché i guardiacoste americani modificarono la rotta del «Carmania» che doveva raggiungere il Mar Caraibico.

L'attuale capitano Victor Arbuckle ha fatto sapere ai giornalisti che quest'ultima collisione non ha provocato gravi danni, né alle persone né all'imbarcazione, e ha aggiunto che non c'è motivo di preoccuparsi perché tutto sarà rimediato al più presto, in modo tale che il transatlantico potrà riprendere la sua rotta. Non raggiungerà comunque Casablanca, ma solamente Lisbona e Southampton, ultima tappa dell'itinerario.

Anche se la sfortuna sembra perseguitare il «Carmania», questo rimane un bellissimo transatlantico, provvisto di ogni comfort; ha tredici anni di vita e ha al suo attivo numerosi viaggi, nei mari più lontani.

Anche il «Frunze», la grossa petroliera sovietica, non ha sofferto per la collisione: nessun incendio è divampato a bordo e non si è verificata alcuna perdita. L'urto poteva certamente essere più drammatico, ma fortunatamente solo qualche «graffio». Riguardo alle cause dell'incidente non si sa nulla per ora: alcuni ritengono che sia stata la nebbia, altri un errore di manovra che non è stato poi corretto in tempo.

U. P. I.

AUDACE COLPO DI QUATTRO GANGSTER A NEW YORK

Una rapina di 220 milioni con gas semiparalizzante

I banditi hanno bloccato le guardie che scortavano gli stipendi dei dipendenti di un grande magazzino nel quartiere di Brooklyn

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 13

Quattro uomini armati hanno compiuto una clamorosa rapina in pieno giorno in un grande magazzino di Brooklyn a New York, fuggendo con 350.000 dollari (quasi 220 milioni di lire).

I rapinatori si sono serviti dei più moderni mezzi messi a disposizione della polizia dalla chimica per combattere i riottosi nelle manifestazioni di piazza: un gas semiparalizzante, forse lo stesso «Mace» sperimentato recentemente con successo dalle forze dell'ordine contro gli studenti e che sostituisce le ormai superate bombe lacrimogene.

La rapina è stata organizzata con estrema cura a giudicare dalla sicurezza con cui i quattro malviventi armati e mascherati hanno agito.

Il grande magazzino preso di mira è l'«Abraham e Strauss» che occupa un'intero edificio di una decina di piani. Due guardie armate stavano scortando i 350.000 dollari, stipati in apposite cassette metalliche, su un carrello. Una volta scaricato da un automezzo corazzato il prezioso carico, che costituiva i salari dei dipendenti del grande magazzino, le guardie hanno spinto il carrello fino all'ascensore di servizio del magazzino, dove era in attesa il manovratore con le porte aperte, con la consueta celerità e cronometrica regolarità, le due guardie hanno spinto dentro il carrello e hanno preso posto a fianco del ragazzo dell'ascensore che ha spinto il bottone per salire all'ottavo piano, dove si trovano gli uffici dell'amministrazione.

Quando l'ascensore è giunto a destinazione e le porte si sono spalancate, i quattro banditi erano pronti, le armi in pugno, hanno sbarrato la strada alle guardie e con le armi spianate le hanno spinte indietro. Hanno ordinato al manovratore di scendere al quinto piano, dove ci sono i depositi. Prima che si aprissero le porte automatiche, i banditi hanno spruzzato in faccia alle guardie il contenuto di una bombola di gas e le hanno scaraventate fuori, sul pianerottolo.

Con le armi sempre in pugno si sono fatti portare al pianterreno, hanno spinto fuori il carrello e hanno intimato al manovratore di chiudere le porte, si sono dileguati subito dopo, prima che il ragazzo dell'ascensore potesse dare l'allarme.

La polizia non è ancora riuscita a ricostruire l'ultima fase della operazione: come hanno fatto cioè i rapinatori a caricare il contenuto del prezioso carrello sulla loro vettura con tanta rapidità prima che qualcuno potesse cercare di fare qualcosa.

I quattro sono stati visti allontanarsi a tutta velocità su un'auto di piccole dimensioni, di marca straniera. La polizia ha iniziato immediatamente una vasta operazione di ricerca con posti di blocco in tutti i punti di comunicazione vitali, ma dei malviventi nessuna traccia. Non è escluso che siano al sicuro in qualche appartamentino di New York in attesa che la situazione torni tranquilla dopo il clamoroso colpo.

P. A.

CONCLUSO IL SEMINARIO «Esso» sugli inquinamenti

Roma, 13

Con l'intervento del Ministro della Pubblica Istruzione, on. Ferrari Aggradi, si è svolta oggi presso la sede della CIDA (Confederazione italiana dirigenti di azienda) in Roma, la cerimonia di chiusura del viaggio-seminario organizzato dalla Esso Standard Italiana con la collaborazione del CIVIS (Centro italiano viaggi istruzione studenti).

Il seminario, cui hanno partecipato 21 laureandi in ingegneria, economia e sociologia, ha svolto il tema dell'inquinamento marino e atmosferico da idrocarburi, secondo un programma articolato comprendente una serie di discussioni alternate a visite presso impianti industriali e realizzazioni urbanistiche rilevanti per il tema degli idrocarburi.

Accompagnavano gli studenti, durante i lavori del seminario, i professori Carlo Giavarini e Pietro Valori, rispettivamente delle Facoltà di ingegneria e dell'istituto di igiene dell'università di Roma.

Durante la cerimonia odierna, l'on. Ferrari Aggradi ha consegnato al dott. Vincenzo Cazzaniga, presidente della Esso Standard Italiana, il diploma e la medaglia di prima classe di benemerito della Scuola, della cultura e dell'arte.

AL PROCESSO DEL VAIONT i rapporti SADE - ENEL

L'Aquila, 13

La «Sade», al momento della nazionalizzazione dell'energia elettrica, raggirò l'«Enel» facendogli credere che il bacino del Vaiont non solo non correva alcun pericolo ma era già in esercizio? Di questo particolare aspetto della tragica vicenda del Vaiont si è parlato oggi in Tribunale, dove è proseguito il processo contro i presunti responsabili del disastro nel quale il 9 ottobre del 1963 persero la vita duemila persone.

Quando i beni della «Sade» passarono all'«Enel» furono redatti verbali di consegna, con allegate le schede riguardanti i singoli impianti. Nella scheda relativa al Vaiont si attestava che il bacino era entrato in esercizio nell'anno 1963 insieme con la centrale elettrica del Colomber servita dal serbatoio. Questo particolare, secondo la accusa, dimostrerebbe il raggiro compiuto dalla «Sade» contro l'«Enel», dato che in effetti il bacino del Vaiont non aveva superato il collaudo finale, né lo supererà mai perché l'impianto, interrotto dalla gigantesca frana del 1963, non può essere più sfruttato. Insomma la «Sade» avrebbe fatto credere all'«Enel», al momento della nazionalizzazione, che l'impianto del Vaiont funzionava perfettamente e che non esisteva alcun pericolo incombente.

A parlare di questi argomenti è stato il prof. Feliciano Benvenuti, che fu amministratore provvisorio dell' «Enel-Sade» di Venezia. una società — ora scomparsa — creata nel 1963 per curare il passaggio dei beni elettrici dalla «Sade» all'Ente di Stato. In un primo momento. Benvenuti rimase coinvolto nel processo per il disastro del Vaiont come responsabile civile; poi chi lo aveva citato rinunciò a perseguirlo ed oggi ha deposto come semplice testimone.

L'avvocato dello Stato Camerini, che tutela gli interessi della pubblica Amministrazione, ha chiesto di poter rivolgere al testimone alcune domande sulla scottante questione. Ma il Presidente del Tribunale Marcello Del Forno, alzando la voce, ha ammonito gli avvocati con queste parole: «I rapporti tra l' "Enel", la "Sade", la "Montedison", lo Stato non ci interessano! Questo è un processo per disastro colposo e per omicidio colposo. Non tollero quindi che si esca dal seminato! Prof. Benvenuti, lei può andare...».

L'udienza di domani si preannuncia particolarmente interessante: salirà sulla pedana dei testimoni il conte Vittorio Cini, che fu presidente della «Sade».

RAZZO POSTALE A VAPORE

Los Angeles, 13

Il 24 maggio prossimo verrà lanciato il primo razzo a vapore postale degli Stati Uniti. Lo si sperimenterà nel deserto di Mojave con un carico di 400 buste, tutte affrancate con i francobolli della prima emissione del francobollo commemorativo dell'impresa «Apollo 8». Il razzo è lungo 2,133 metri e pesa 19 chilogrammi.

LANCIATO IL COSMOS 281

Mosca, 13

La «Tass» annuncia che gli scienziati sovietici hanno lanciato oggi un altro satellite, senza equipaggio a bordo, della serie «Cosmos», esattamente il «Cosmos 281».

CRONACHE SPORTIVE

EMILE HA BATTUTO AI PUNTI STAN HAYWARD AL MADISON

Benvenuti-Griffith quarto match in vista



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

New York — Incontro fuori del quadrato fra Emile Griffith (che ha appena battuto Hayward) e Nino Benvenuti; l'incontro sul ring, quarto della serie, sembra ormai certo

New York, 13

Il negro americano Emile Griffith, ex campione del mondo dei pesi welter e medi, ha posto la sua candidatura per un quarto incontro con Benvenuti, titolo mondiale in palio, battendo nettamente ai punti in dodici riprese il connazionale Stan «Kitten» Hayward la scorsa notte, davanti a circa settemila spettatori, al Madison Square Garden.

I due giudici e l'arbitro sono stati unanimi nell'assegnare il verdetto a favore di Griffith il quale, nonostante rendesse circa tre chili al suo avversario (70,300 kg. contro 73), si è largamente imposto fin dall'inizio, dimostrandosi più veloce e più potente di Hayward in ogni fase del combattimento. Hayward ha riportato, tra l'altro, un taglio all'occhio sinistro.

Emile Griffith ha così conseguito il suo 58.o successo su 68 incontri e disputerà molto certamente il 19.o campionato del mondo della sua carriera in settembre o in ottobre a New York contro Benvenuti, che ha assistito molto attentamente al combattimento della scorsa notte.

Nino Benvenuti si è recato a congratularsi con Griffith negli spogliatoi del Madison dopo l'incontro. Il pugile italiano ha dichiarato poi che incontrerebbe Griffith molto volentieri. «Emile è un pugile forte e imprevedibile — ha detto — e chiunque sostiene un incontro con lui deve stare molto attento». Emile Griffith, dal canto suo, ha detto di essere disposto ad incontrare ancora Benvenuti ovunque e in qualsiasi momento.

Il suo allenatore, Gil Clancy, ha dichiarato che domani si recherà al Madison per parlare con il match-maker Teddy Brenner e il direttore del settore pugilistico Harry Markson di un eventuale incontro Benvenuti - Griffith. Gli organizzatori dell'arena newyorkese sono molto interessati a un quarto incontro tra i due pugili. L'unico che ha mantenuto uno strettissimo riserbo è stato il procuratore di Benvenuti, Bruno Amaduzzi. «Per il momento dobbiamo pensare al match del prossimo 26 maggio con Tiger — ha detto — e per quanto riguarda il futuro si vedrà».

COPPA CAMPIONI - «RITORNO» DELLA SEMIFINALE

ROCCO A MANCHESTER: «SIAMO QUI PER VINCERE»

E' da decidere la formazione della squadra rossonera

Manchester, 13

«Siamo qui per vincere e questo è quanto». Con questo lapidario commento Nereo Rocco ha esordito di fronte ai giornalisti alla conferenza stampa di questa sera. L'allenatore del Milan, che affronterà domani il Manchester per la qualificazione alle finali della Coppa dei campioni, ha aggiunto: «I nostri giocatori sono un po' stanchi dopo gli incontri di campionato, ma il loro morale è molto alto e siamo qui per vincere».

«Ero un po' preoccupato — ha continuato Rocco — prima dell'incontro di andata a Milano e particolarmente al momento dell'infortunio di Rivera. Ma i miei ragazzi hanno reagito, giocando ad un livello molto alto e abbiamo avuto un buon inizio. Ho sentito dire che secondo Bobby Charlton potremmo cedere sotto una prolungata pressione del Manchester. Rispetto le sue opinioni, ma oggi non può non saperne tanto sul calcio italiano quanto noi».

Rocco si è rifiutato di dare la formazione e ha detto che non la annuncerà fino a quando non si sbottonerà Sir Matt Busby, l'allenatore del Manchester.

Nereo Rocco ha a disposizione diciassette giocatori: Cudicini, Vecchi, Anquilletti, Schnellinger, Santin, Maldera, Trapattoni, Rosato, Malatrasi, Hamrin, Lodetti, Fogli, Sormani, Rivera, Prati, Petrini e Scala. Accompagnano i giocatori i dirigenti della squadra e numerosi giornalisti.

Rocco, prima di salire in aereo aveva detto: «partiamo con una certa sicurezza dopo il due a zero di Milano, ma con gli inglesi non siamo mai sicuri. Sono convinto che ce la faremo. La formazione la preparerò sul luogo: ho 17 uomini a mia disposizione. So che gli inglesi faranno tutto il possibile per sbarrarci la strada, ma noi siamo convinti di farcela e ho detto ai ragazzi di stare calmi e di giocare con sicurezza».

Il Manchester recupera tutti gli infortunati

Manchester, 13

La situazione in seno alla squadra del Manchester United va normalizzandosi per quanto riguarda gli infortuni che sono occorsi in questi ultimi tempi ai suoi giocatori. Anche sotto il profilo squisitamente psicologico, gli inglesi, nonostante l'handicap dello 0-2 nell'incontro di andata a San Siro, si dimostrano pieni di ottimismo e sperano di riuscire a riequilibrare le sorti, se non addirittura di passare in vantaggio, e qualificarsi così per la finale. Questa convinzione sembra principalmente dettata dalle guarigioni dei giocatori recentemente infortunatisi.

La lista è aperta da Dennis Law, la mezzala che, la settimana scorsa, ha dovuto lasciare il suo posto nella nazionale scozzese, in seguito a ferita, nella partita contro l'Irlanda del Nord: Law ha infatti potuto riprendere gli allenamenti, ma deve sottoporsi due volte al giorno a trattamenti terapeutici. Stessa situazione per Nobby Stiles, il quale la settimana scorsa non ha potuto giocare nella nazionale inglese perché ha un dolore ad un ginocchio, per cui si parla addirittura di operazione al menisco. Tuttavia il forte mediano, che è stato uno dei migliori in campo nella partita di andata contro il Milan, ha potuto disputare due incontri amichevoli in Irlanda senza risentire del dolore e sembra quasi certo che egli possa scendere in campo giovedì contro i rossoneri.

Quanto all'altro infortunato, il terzino Tonny Dunne, giocatore della nazionale dell'Eire, egli ha fatto il suo ritorno in squadra la settimana scorsa dopo una lunga assenza dovuta alla frattura della mascella. Anche Dunne sembra essere in grado di essere schierato contro il Milan.

In TV e per radio «diretta» alle 19.40

La partita Manchester United-Milan — che avrà inizio alle ore 19.45 e che sarà arbitrata dal francese Machin — verrà trasmessa in «diretta» dalla radio e dalla televisione. La radiocronaca sul secondo programma e la telecronaca sul programma nazionale avranno inizio alle ore 19.40.

Pesaola a Napoli colloqui segreti

Napoli, 13

Secondo voci raccolte in ambienti vicini al Napoli, Pesaola si sarebbe incontrato nel pomeriggio con il presidente della società, ing. Ferlaino; secondo alcune indiscrezioni, il tecnico tornerebbe volentieri ad allenare il Napoli solo se la squadra venisse potenziata ulteriormente. Il presidente del Napoli, dal canto suo, sarebbe disposto a dare all'argentino un forte ingaggio ma non ad affrontare una costosa campagna acquisti.

IL GINOCCHIO DI GIANNI CASO CLINICO SENZA SOLUZIONE

Motta non sta bene e rinuncia a correre il Giro

La gamba malata si è curvata di 3 cm. rispetto all'altra

Milano, 13

Gianni Motta non potrà partecipare al Giro d'Italia a causa dei persistenti disturbi a un ginocchio. Lo hanno annunciato oggi lo stesso Gianni Motta e il signor Teofilo Sanson, presidente del suo gruppo sportivo. L'annuncio ufficiale è stato dato con brevi parole dal sig. Sanson, che ha espresso il suo vivo rincrescimento per la decisione, presa dopo un consulto medico.

Visibilmente amareggiato, ha rivolto poi la parola ai giornalisti Gianni Motta. «Sono addolorato — ha detto — ma debbo proprio rinunciare al Giro d'Italia. Se rinuncio al «Giro» non è per abbandonare l'attività, ma anzi per poterla continuare. D'altro canto, non posso fare ancora la figura di chi arriva sempre ultimo; persistendo nelle attuali condizioni, danneggerei il mio nome e la mia società. E se rinuncio oggi è per continuare a correre fino a 31 o 32 anni come mi propongo. In corsa soffro con la mia gamba, ma desidererei almeno soffrire per vincere, non per perdere. Attualmente, invece, se cedo e lascio andare via gli altri, non è perché venga battuto sul piano agonistico, ma unicamente per le sofferenze che mi dà la gamba. D'altro canto, sul piano morale, non intendo «rubare» nulla a nessuno e ho già detto al signor Sanson che non voglio nulla, neppure se vinco. Sospendo quindi, per affrontare nuove cure».

Ha preso poi la parola il dott. Noveri che ha in cura il corridore. «Motta — ha detto il medico — è sanissimo costituzionalmente. Tuttavia ci troviamo di fronte a un caso clinico che la scienza medica non è ancora riuscita a identificare; si tratta anzi di un caso finora mai presentatosi. Ciò che è stato assodato è che Motta risente del suo male quando sottopone l'arto a sforzi violenti e prolungati».

Il dott. Noveri ha poi riferito che Motta era dimagrito di otto chilogrammi rispetto al suo peso - forma e che gli esami ai quali è stato sottoposto hanno denunciato una notevole usura di alcuni tessuti. La gamba malata si era curvata di tre centimetri rispetto a quella sana.

PALLAVOLO

I Vigili di Trieste contro Padova a Muggia

Nella palestra comunale di Muggia, i Vigili del fuoco di Trieste disputeranno il secondo incontro di pallavolo del «Trofeo federale». Avversario della compagine triestina sarà il sestetto dei Vigili del fuoco di Padova, già battuto sabato sera sul loro campo da Pavlica e soci; nel primo incontro i locali si sono imposti per 59 a 57, punteggio realizzato alla fine di tre set, ciascuno della durata di trenta minuti. Come è noto, la grossa novità che caratterizza il «Trofeo federale» è costituita dal fatto che in ogni incontro vengono giocate tre frazioni; alla fine, risulta vincente la formazione che ha totalizzato il maggior numero di punti in suo favore. E' un esperimento che segue quelli già fatti in Cecoslovacchia, Belgio, Olanda e in altri paesi europei.

L'incontro si inizierà alle ore 21.15; i vigili triestini utilizzeranno Pavlica, Dragan, Cipolla, Razman, Sgomba, Grilanc, Manzin, Veliak e Tippi.

SCHERMA

Il trofeo «Gustavo Marzi» martedì 20 alla S.G.T.

Martedì 20 maggio, nella palestra della Ginnastica Triestina, si svolgerà la seconda edizione del trofeo «Gustavo Marzi», gara internazionale di sciabola a squadre fra Ungheria, URSS e Italia. L'importante manifestazione viene organizzata annualmente per onorare la memoria del campione olimpionico e campione del mondo Gustavo Marzi.

Il calendario delle gare prevede il seguente orario: ore 9, URSS-Ungheria; ore 15, Ungheria-Italia; ore 21, URSS-Italia.

RIDOTTE LE DISTANZE FRA CAPOLISTA E INSEGUITRICI

Se il Piacenza ricade la Triestina può sperare

Gli emiliani rispetto agli alabardati più produttivi in casa

Il Piacenza ha subito a Busto Arsizio la quinta sconfitta stagionale e la seconda del girone di ritorno. L'avvenimento ha sorpreso un po' tutti, in quanto la capolista era reduce da ben dieci partite utili consecutive e pareva in grado di chiudere in bellezza il campionato. Del resto anche sul campo dei «tigrotti» c'erano tutte le premesse per un risultato favorevole agli uomini di Molina, dal momento che costoro schieravano la migliore formazione (la stessa di Trieste, cioè), mentre gli avversari erano privi di due titolari (Lombardi e Bruno, sostituiti, rispettivamente, da Sergio Croci e dal quasi debuttante Casero). In pratica, però, la capolista non è stata capace di sfruttare la propizia occasione e alla distanza ha abbandonato l'iniziativa alla squadra bustese, che, dal canto suo, ha concretato la propria superiorità con una rete magistrale di Solbiati.

Che significato bisogna attribuire all'ultima battuta d'arresto degli alfieri del girone? Si tratta di un infortunio occasionale oppure è l'inevitabile conseguenza del «logorio da comando»? E' quello che sapremo nelle prossime giornate. I cinque punti di vantaggio sulle più vicine inseguitrici rappresentano tuttavia per il Piacenza un motivo di sufficiente tranquillità, che potrebbe essere rimesso in discussione soltanto da una «frana» di vaste proporzioni. Il che, attualmente, non è pensabile.

Tuttavia c'è una compagine che non si arrende all'evidenza delle cifre e continua a raccogliere risultati soddisfacenti sia in casa che in trasferta. Questa compagine è la Triestina, che a Cremona ha conseguito la prima affermazione esterna della fase discendente del torneo. La mancanza di un regista del valore di Giacomini e di una «punta» insidiosa come Tumiati aveva sollevato qualche dubbio sulle possibilità degli alabardati. Ma in pratica si è visto (anche per la buona volontà degli elementi chiamati a rimpiazzare i due assenti) che la squadra esiste nel suo assieme ed è fermamente intenzionata ad inseguire un traguardo di prestigio (naturalmente senza perdere d'occhio quello più ambizioso).

A questo punto sono d'obbligo alcuni confronti. Ed allora ci si accorge che il rendimento in campo avverso del Piacenza è uguale a quello della Triestina: quattro vittorie, sette pareggi e cinque sconfitte. La differenza tra le due unità deriva quindi dal comportamento interno, che sinora è stato più redditizio per gli emiliani che per i giuliani. E' quindi lecito rimpiangere non solo i punti strappati a Valmaura dalla Trevigliese, dal Legnano e dal Treviso, ma persino quello ottenuto dalla stessa capolista due domeniche fa. Infatti, con un Piacenza a quota 44 e con una Triestina a quota 41, il discorso sul primato sarebbe adesso ripreso con maggiori prospettive di... capovolgimento.

Comunque sia, il complesso in maglia rossa è l'unico, che può ancora dare fastidio ai biancorossi. Le altre del settore elevato, al contrario, si stanno mettendo decisamente fuori dal giro. Solbiatese, Treviso e Udinese non sono andate al di là del pareggio casalingo; e in tutti e tre i casi per 0-0 e contro avversari per niente dotati. E passi per i celesti della Marca, che sono stati un po' sfortunati, avendo colpito tre pali. Ma per i nerazzurri e per i bianconeri non c'è giustificazione che tenga, se non quella del prevedibile impegno degli ospiti (Biellese e Macobi Asti lottano infatti per non retrocedere). Ma da altri segni si capisce che alcune ex grandi stanno smobilitando: il Treviso, per esempio, permette che Magistrelli si operi, per averlo pronto per la prossima stagione, mentre l'Udinese lascia a riposo Blasig e Franzot allo scopo di non compromettere la loro cessione alla Roma (che si dice già avvenuta). Anche l'Alessandria, che si presenta a Monfalcone priva di cinque titolari, non si comporta diversamente. E che dire infine del Novara, che a Savona ha schierato una «mista» che non comprendeva Udovicich, Testa, Bramati, Pedroni, Lena?

Interessano invece le vicende della coda. Il Rapallo, ormai virtualmente condannato, non si dà per vinto e sottrae un prezioso punto al Verbania. Della strenua resistenza degli astigiani al «Moretti» già si è detto. Sottomarina e Marzotto escono dal confronto diretto con un punto a testa. La Biellese conferma la sua ripresa anche a Solbiate Arno. In definitiva, la Cremonese è l'unica tra le pericolanti che registra una battuta d'arresto.

Ma, prima di archiviare la giornata n. 32, non si può fare a meno di ricordare i suoi sette pareggi (dei quali ben sei a reti inviolate) e la sua accentuata povertà in fatto di segnature (appena dieci). Ma è un consuntivo che si spiega con la condotta delle compagini appartenenti agli opposti settori della graduatoria.

P. T.

CALCIO A LUBIANA

■ Gli azzurri dilettanti hanno completato la preparazione allo stadio Grezar in vista dell'incontro di domani a Lubiana e hanno raggiunto nel pomeriggio la capitale slovena. In precedenza a Jugoslavia - Italia dilettanti giocheranno gli universitari di Trieste e di Lubiana. Tra i giallo-blù del CUS non ci sarà l'alabardato Facca, che non ha ottenuto il permesso dai dirigenti. Le due partite inizieranno rispettivamente alle 15 e alle 17.

SABATO PRIMA GIORNATA DEL TORNEO DI SERIE «A»: A CHI LO SCUDETTO?

Ritorna l'hockey a rotelle con almeno cinque prime attrici

Triestina pressoché immutata (con Spessot in più) - Ferroviario privo di due militari

La 46.a edizione del massimo campionato nazionale si mette in moto sabato: si concluderà il 27 settembre dopo 18 settimane di duelli — con due soli sabato, per Ferragosto, di vacanza — sulle piste di Monza, Novara, Valdagno, Modena, Breganze, Trieste e Follonica. Quest'anno mancano Bassano e Oderzo, retrocessi in Serie B. Al loro posto giostreranno i neo promossi del Trissino e dello Skating Follonica, una squadra questa che è nata a Follonica in contrapposizione alla «Pro», una non più giovane conoscenza della Serie A.

E' probabile che anche questa volta il duello per lo scudetto, che parte cucito sulle maglie monzesi della Candy, chiami a raccolta le squadre di sempre: Modena e Novara, Triestina e Breganze, oltre beninteso i detentori del tricolore. Previsioni? Non è tanto facile questa volta perché questo quintetto, per un verso o per l'altro, si presenta alla partenza con possibilità alquanto livellate. Fa eccezione il Breganze, che questa volta dovrà battersi allo scoperto, in quanto i veneti non costituiscono più una rivelazione (lo fu nel '67 e nel '68) più o meno nascosta. Il Modena appare comunque rafforzato coi nuovi arrivi (Fontana e Luppi); il Novara ha un anno di più e gli stessi giocatori che conquistarono la seconda piazza nel passato torneo; il Monza infine dovrà difendere lo scudetto con forze giovani, forze che verranno incluse tra gli attaccanti, mentre le retrovie non muteranno fisionomia. Lo scudetto sarà difeso dagli anziani, ma per riconfermarlo sulle proprie maglie saranno necessari anche gli attaccanti, e qui sta l'interrogativo sulla Candy.

Triestina e Ferroviario saranno ancora gli alfieri dell'hockey triestino presente nel massimo torneo. A che cosa aspirano? Quali sono le rispettive mete? Gli alabardati cercheranno di giocare la loro carta abituale, di inserirsi cioè nella lotta per il primato; i ferrovieri vorranno certamente replicare il successo di classifica dell'anno scorso, ma questa volta le circostanze non saranno le più adatte. Infatti, Sicignano si troverà impacciato al momento di varare lo schieramento-tipo.

L'assenza di alcuni giocatori, attualmente in servizio militare come Brunner, Martellani o Pecorari che inizierà la «naja» in giugno, potrebbe compromettere all'inizio della stagione il buon andamento della stessa. Il Ferroviario non avrà questo anno Spessot, passato alla Triestina; ci sarà in compenso Rossi, proveniente dall'«Unione», ma sarà sufficiente questo arrivo per colmare i vuoti lasciati aperti dai militari in servizio di leva?

La Triestina arriva al via di questa edizione con gli stessi uomini dell'anno scorso; avrà in più il già menzionato Spessot. Inoltre si cercherà il recupero definitivo di Pockay, annebbiato l'anno scorso. Ancora Prinz guiderà la squadra e sulla sua triplice funzione di giocatore-capitano-allenatore si è già detto abbondantemente lo anno scorso, per cui non giova insistere all'inizio della stagione con temi già sfruttati. Tutto ci lascia supporre, però, che il bravo Pino quest'anno forse cederà uno dei tre incarichi, quello più pesante, di giocatore cioè, lasciando a Martellani il ruolo di centro con Pockay, Perok, Spessot e Gon quale doppietta per i ruoli d'ala. Si va per intuizione in questo settore, perché nessuno può sapere cosa succederà strada facendo, quando si verificheranno cioè determinate situazioni oggi non ancora completamente chiare.

Sulle altre squadre partecipanti al campionato c'è poco da dire: strada facendo avremo occasione di parlare delle due follonichesi, entrambe affidate a vecchie conoscenze dell'hockey italiano: nella «Pro» militerà ancora Rautnik, tra i neo promossi dello Skating troviamo l'ex laziale Masala, del Marzotto, per nulla ringiovanito nei propri quadri, e del Trissino, il quale potrebbe recitare la stessa parte che recitarono le squadre venete al loro esordio in «A» sul tipo di Marzotto e Bassano, per non parlare del recente Breganze. Sarebbe una cosa lieta e molto gradita per l'hockey italiano che ai recentissimi campionati europei di Losanna, ha subito una paurosa «débâcle».

Tale competizione vuole dare l'avvio, con una festa paesana, umoristica, calda di entusiasmo e di colore, alle manifestazioni che si terranno sul Carso per valorizzare i suoi luoghi più tipici.

Bruno Ive

SERIE B

Varato il calendario della pallanuoto

La FIN ha diramato il calendario del campionato di pallanuoto di Serie B, che prenderà l'avvio il 31 maggio. Alla manifestazione prenderanno parte dieci squadre e cioè Bogliasco, Fiat, Lerici, Andrea Doria, Triestina, Pozzillo, la retrocessa Mameli e le tre promosse dalla Serie C, FF.OO. Roma, Quinto e Salerno.

Nella prima giornata verranno giocati i seguenti incontri: Bogliasco-Pozzillo, Triestina-Salerno, Quinto-Lerici, FF.OO.-Mameli, Fiat-Andrea-Doria.

BITOSSI: «COUGNET»

■ Franco Bitossi della Filotex ha vinto in volata la quarta prova del Trofeo Cougnet e quinto Gran Premio «Montelupo nel mondo», compiendo i 180 km. del percorso in ore 4.26'40" alla media oraria di km. 40,602.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Manchester — Luigi Maldera, difensore del Milan, sorride accanto ad un sergente della Polizia all'arrivo all'aeroporto

LA PRIMA TAPPA DOMANI SI CONCLUDE A SAN GIUSTO

PRELIMINARI A GRADO DEL GIRO DELLA REGIONE

Oggi pomeriggio, a Grado, avranno luogo le operazioni preliminari del Giro della regione Friuli - Venezia Giulia, corsa ciclistica a tappe per dilettanti che prenderà l'avvio domani da Grado stessa per concludersi dopo quattro giornate a Udine. La Libertas-Rossi di Udine ha completato ogni dettaglio organizzativo, superando con la consueta esperienza ogni ostacolo soprattutto per quanto concerne il servizio d'ordine lungo le strade che saranno percorse dai corridori e dal seguito. Sono attesi in giornata i gruppi sportivi che sono stati ammessi alla competizione e che comprendono i migliori elementi del dilettantismo nazionale.

Il Giro della regione non ha bisogno di presentazioni, essendosi già da tempo affermato tra le più classiche corse nazionali. I vincitori che si sono susseguiti in otto anni (e tra essi ricordiamo Felice Gimondi e Marino Basso, letteralmente esplosi dopo il passaggio al professionismo tanto da essere considerati oggi tra i grandi del ciclismo mondiale) per la loro consistenza tecnica hanno dimostrato che per prevalere in questa competizione è necessario disporre di un bagaglio di classe non indifferente.

La prima tappa partirà da Grado alle 12.15 di domani (il «via» sarà dato in via Alighieri, all'altezza dell'Ufficio del turismo) e si concluderà, dopo aver toccato Cormons, Gorizia, San Floriano e Jamiano, verso le 16 a Trieste sul colle di San Giusto.

L. G.

CAMPANELLE - ISOLA

■ Stasera sul campo di via Flavia incontro amichevole di calcio (inizio ore 20.30) fra Campanelle Fides di Trieste e Isola d'Istria.

TURISMO E SPORT

Grassi contro magri sul campo di Aurisina

Le sfide calcistiche hanno talvolta aspetti singolari, eccezionali; quella sorta in un noto locale di Sistiana ha in sé i presupposti per dar vita a una contesa di vasto richiamo poiché chiamerà di fronte una compagine di obesi e una di «sfilatini», in una partita che sarà giocata alle ore 16 sul campo comunale di Aurisina.

IL CAMPIONATO CADETTO DI BASEBALL PRENDE IL «VIA» DOMANI

Alpina: partenza lanciata per guadagnare la promozione

Finita la fase preparatoria, anche le squadre di Serie B di baseball da domani partono per le fatiche di campionato. Dieci le formazioni al palo di partenza. Si tratta del CUS Genova, retrocesso dalla «A», delle neopromosse Pirelli e Mobilcasa, del Lodi, Glen Grant, G.B.C. Torino, Grosseto, Unipol, Bollate e Alpina. Rispetto allo scorso anno mancano quindi Prora Verona (retrocessa) e il Black Panthers, passato nella massima categoria.

Tre le squadre che verranno promosse, come a dire che per l'Alpina si tratta di una occasione più unica che rara per assicurarsi un posto fra le elette del baseball. La società biancoverde non ha trascurato nulla per festeggiare degnamente i venti anni di vita. Il nuovo consiglio direttivo è riuscito in pochi mesi a dare una nuova impronta alla società, a creare un nuovo ambiente attorno alla squadra, attorno ai giocatori, e sta cercando ora una sede. I risultati dell'ottimo lavoro svolto si sono già notati durante il precampionato, in cui la squadra ha dimostrato di possedere già molta personalità e i giocatori di saper soffrire, di saper lottare.

La squadra quindi c'è, anche se rispetto allo scorso anno le novità non sono poche. Italo Cadelli, riconfermato alla guida tecnica, punta molto sui giovani del vivaio. «O quest'anno — dice Cadelli parlando della promozione — oppure chissà quando. Il compito che ci attende non sarà facile, in quanto la concorrenza è agguerrita. Noi comunque faremo di tutto per non fallire il bersaglio».

— Quali le avversarie più pericolose?

«Il Bollate è il «nove» che si annuncia come il più temibile. I lombardi, che hanno conservato la struttura dello scorso anno, quindi anche il lanciatore Bertoni, partono con il ruolo di favoriti. Altre avversarie pericolose sono il Glen Grant e il Mobilcasa Firenze, mentre non sono da sottovalutare nemmeno il CUS Genova e il Grosseto».

— Rispetto allo scorso anno, l'Alpina è più forte?

«Senza dubbio, non fosse altro perché garantisce un rendimento continuo. Questa squadra, in altre parole, non dovrebbe andare soggetta ad alti e bassi. Abbiamo svolto una accurata preparazione e mi attendo una partenza lanciata».

I biancoverdi esordiranno domani alle 15.30 a Villa Opicina, ospitando il GBC Torino. Queste le altre partite in programma: Pirelli-Lodi, Glen Grant-Mobilcasa, Grosseto-Unipol, CUS Genova-Bollate.

C. N.

MERCOLEDI' SPORT

■ Stasera nel corso di «Mercoledì sport», sarà trasmessa la telecronaca diretta da Livorno dell'incontro di pugilato Fanali - Fasoli, valevole per il campionato italiano dei superleggeri; telecronista Carlo Bacarelli.

IN POCHE RIGHE

Sfuma l'amichevole con la Juventus

La Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione in vista dell'incontro casalingo di domenica contro la Pro Patria, la squadra cioè che nell'ultimo turno di campionato ha sgambettato la capolista Piacenza, consentendo agli alabardati di portarsi a cinque lunghezze dal tetto della classifica.

Radio e i suoi giocatori, per consentire agli azzurrini della Nazionale dilettanti di allenarsi sul terreno del «Grezar», si sono trasferiti sul campo di via Flavia. Solo Kuk non ha risposto all'appello. Il giocatore riprenderà comunque oggi assieme ai compagni.

Per quanto riguarda l'amichevole notturna con la Juventus, è probabile che l'incontro venga rinviato. La società bianconera, da quanto si è potuto apprendere, per quella data non potrebbe disporre degli azzurri Castano, Anastasi e Salvadore e probabilmente anche di Haller, che dovrebbe giocare con la nazionale del suo paese. Questa mattina ci sarà un nuovo colloquio telefonico fra le due società nel corso del quale verrà presa una decisione definitiva.

Ciclitira a riposo In forse a Piacenza

Monfalcone, 13

All'allenamento odierno dei giocatori monfalconesi, che hanno iniziato la preparazione per la partita esterna con il Piacenza, non si è presentato il triestino Ciclitira, rimasto a casa poiché la sua caviglia sinistra è gonfia e gli procura dolore. Zelesnich ritiene che per tutta la settimana difficilmente Ciclitira potrà allenarsi. Tutti gli altri erano presenti, ad eccezione dei militari.

RE DAVID: GESSO

■ Il collega Augusto Re David, infortunatosi alla fine del primo tempo dell'incontro disputato domenica fra giornalisti e medici, ha riportato una lesione al ginocchio per cui il dott. Nuciari ha provveduto a ingessare l'arto del valoroso avversario, a riposo forzato per una dozzina di giorni.

CANOTTAGGIO

Regata di zona sul mare di Barcola

Si svolgerà nella mattinata di domani sul mare di Barcola, la seconda regata di zona, che vedrà impegnati sulle distanze regolamentari atleti delle categorie ragazzi, juniores, seniores ed «élite». La manifestazione, organizzata dal locale Comitato della FIC, si preannuncia di elevato livello tecnico e varrà anche a verificare lo stato di preparazione degli equipaggi della nostra zona, in vista dei prossimi e più importanti impegni del calendario remiero, primo fra i quali l'Interzona del 25 maggio all'idroscalo di Milano.

Numerose le società che hanno aderito alle gare e numerosi gli atleti iscritti, fra i quali figurano anche gli olimpionici Fermo e Specia. Le regate avranno inizio alle ore 8.45.

ATLETICA LEGGERA

Rassegna femminile allo stadio «Grezar»

Domani con inizio alle ore 9 avrà luogo allo stadio «Pino Grezar» il campionato provinciale allieve 1969 organizzato dal Comitato regionale della Fidal.

Il programma della manifestazione è il seguente: corse piane: m. 80, 150, 600, staffetta 4x100; corse ad ostacoli: m. 80 (da m. 0,60); salti: alto, lungo; lanci: peso (kg. 3), disco (kg. 1), giavellotto (gr. 600).

Saranno premiate con medaglie le prime tre atlete classificatesi in ogni gara le prime tre staffette. L'atleta e la staffetta prime classificatesi saranno proclamate Campione provinciale allieve 1969.

In concomitanza con questa riunione si svolgerà, sempre a cura del Comitato regionale, una riunione provinciale riservata ad atlete juniores e seniores. Le gare in programma sono le seguenti: corse piane: 100, 200, 400, 800; corse ad ostacoli: 80; salti: alto, lungo; lanci: peso, disco, giavellotto: staffetta 4x100.

DAVIS: SUD AFRICA

■ La Svezia ha presentato una proposta alla Federazione internazionale tennis per far espellere il Sud Africa dal torneo di Coppa Davis.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI ore da combinarsi per lavori casalinghi. Tel .812861. 45590 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi pratica stiro. Telef. 821622, ore pomeridiane. 26741 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

FAMIGLIA 4 persone cerca donna, referenze, trattamento familiare. Scrivere Robbiano, via Garibaldi 5, Torino. 5706 B

PRESTASERVIZI tre mattine settimana cercasi. Bignami, Foro Ulpiano 4. 26775 B

C Richieste d'impiego L. 50

ASSISTENZA persona anziana anche inferma signora offresi. Cassetta 26665 C, SPI.

COMMESSA calzature referenziata bella presenza, espertissima offresi, anche altro ramo. Cassetta 26190 C, SPI.

CORRISPONDENTE perfetto italiano tedesco discreto inglese francese contabile pratico tutti lavori ufficio cognizioni tecniche pensionato presenza occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 26060 C, SPI.

DIPLOMATO Nautico con esperienza triennale nella progettazione d'impianti Diesel offresi. Cassetta 45874 C, SPI.

GIOVANE volonteroso offresi a ditta per consegne città proprio automezzo Fiat 241. Tel. 765225. 26318 C

IMPIEGATA quinquennale esperienza stessa Società, praticissima contabilità, corrispondenza, attinenza contatto con pubblico cerca lavoro Gorizia per migliorare economicamente. Macuz Laura, via Gelsi 6, Gorizia 425 C

IMPIEGATA stenodattilografa conoscenza inglese tedesco offresi. Tel. 411497. 26403 C

PENSIONATO offresi mansioni fiducia referenze patente. Telefonare 743344. 26405 C

PULIZIA uffici offresi signora referenziata, tel. 820971. 45426 C

SEGRETARIA albergo impiegata corrispondente pratica lavori ufficio conoscenza lingue trentenne presenza offresi. Telefonare Grado, 81039. 45942 C

SIGNORA offresi pulizia uffici. Telefonare 95052. 45740 C

SIGNORINA 21enne distinta, amante bambini, offresi loro custodia ore serali. Tel. 33679 ore 13-14.30. 26210 C

SPEDIZIONIERE doganale pratico lavori imbarchi sbarchi, lunga esperienza, offresi. Cassetta 46825 C, SPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta madrelingua tedesco offresi corrispondente. Telefonare dalle 12 alle 15 749260. 46793 C

VENTENNE patente offresi pomeriggio qualunque lavoro. Telefono 816060 ore 14-17. 26356 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 26340 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti, prezzi onesti, serietà. Telef. 23742. 46819 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE e aiuto commesse cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Oriani 4. 26727 D

A.A. AIUTO barista signorina per vendita gelati e commessa per pasticceria cercansi. Presentarsi Bar Eugen via Carducci 32 26727 D

A. CASSIERA pratica referenziata cercasi per panificio pasticceria. Scrivere età posti occupati cassetta 26727 D, SPI.

A dilettanti spiccate tendenze letterarie offriamo collaborazione. Ippocampo - 20155 Milano - Principe Eugenio 25-P. 5563 D

AIUTO commesso autoaccessori, militesente, cercasi. Telefonare 37080. 26799 D

APPRENDISTA 15-17 anni farmacia centrale cerca. Cassetta 46048 D, SPI.

APPRENDISTA commessa 15 anni assumerebbe negozio calzature Gaeta, Carducci 24. 46050 D

APPRENDISTA cercasi. Bar Valmaura, p.le Valmaura 2/1. 26697 D

APPRENDISTA tappezziere cerca laboratorio via Limitanea 3. 26717 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Orvisi via Ponchielli 3. 2386 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Pasticceria La Coccinella, viale D'Annunzio 27. 26805 D

APPRENDISTE cercansi possibilmente conoscenza sloveno-croato. Presentarsi in giornata Calzature via Genova 21. 712 D

ASSUMESI bagnino con patente. Presentarsi ore 18.30-19.30, Circolo Marina Mercantile, via Roma 15. 26709 D

CAMERIERE e apprendista cercansi subito hotel ristorante Sistiana centro 19. Telefono 20235. 2344 D

CERCANSI bagnini con patentino, vitto e alloggio. Telefonare 20115. 2388 D

CERCANSI apprendista o banconiera, bella presenza e donna per aiuto cucina. Hotel Approdo Duino, telef. 208149. 2387 D

CERCANSI apprendista e stiratrice pratica pulitura Astra, Vergerio n. 1. 26364 D

CERCASI aiuto banconiere ambosessi. Tel. 55272. 26733 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Tel. 813293 ore 8-13 e 16-19. 46046 D

CERCASI signorina 20enne lavoro fattorina esclusi titoli studi. Telef. 725239. 26705 D

CERCASI apprendista commessa. Tommasini Sport tel. 24034. 26729 D

CERCASI aiuto banconiera. Telefonare 29134. 46835 D

CERCASI cassiera per stabilimento balneare. Cassetta 2388 D, SPI.

CERCASI portiere per stabilimento balneare. Cassetta 2388 D, SPI.

CERCASI cuoca capace direzione cucina, subito. Telef. 37019. 26795 D

CERCASI apprendista panettiere. Via Matteotti 52, tel. 93563. 26793 D

COMMESSA pratica elettrodomestici e apprendista conoscenza sloveno o croato, buon trattamento, cercansi. Generaltecnica, piazza S. Antonio 6. 26785 D

CONIUGI giovani tuttofare cercansi per custodia castello. Stipendio L. 1.500.000 annuali tutto compreso. Ottima situazione. Scrivere Crotti Orlando - 15020 San Giorgio Monferrato. 5707 D

CUOCO/A referenziati cerca Albergo Metropole tel. 80155 Grado. 46064 D

GIOVANE con patente Ape posto stabile cercasi. Via Rittmeyer 14, pittore. 26753 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica, intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie, assegni familiari, dopo esito favorevole brevissimo corso teorico pratico. Cassetta n. 26168 D, SPI.

PENSIONATO per tenuta inventario magazzino, cerca Generaltecnica, piazza S. Antonio 6. 26785 D

RAGAZZO per drogheria cercasi prontamente. Drogheria Moderna, via Roma 5. 26735 D

SALONE Silvia cerca lavorante parrucchiera. Tel. 58121. 46831 D

SARTE finite domicilio per confezioni già tagliate cercansi. Telefonare 68086 orario negozio. 26713 D

SIGNORINA per asporto, aiuto banconiera cerca. Bar Torinese, Corso 2. 26811 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A. CENTRALISSIMA bagno affittasi distinti brevi lunghi soggiorni. Tel. 90356. 46046 F

AFFITTANSI stanze modeste, altre conforto, quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 55929 F

AFFITTASI stanza mobiliata con gabinetto indipendenti una persona, tel. 727575. 46845 F

AFFITTASI centralissima confortevole 1 o 2 distinti occupati. Telefonare 27714. 26773 F

CENTRALISSIMA tutti comfort affittasi 1-2 distinti brevi lunghi soggiorni. Tel. 36217. 26769 F

MOBILIATA soleggiata 6000 affittasi a signora presso signora. Indirizzo SPI. 46054 F

STANZA 2 letti eventualmente cucina affittasi. Aussa 5, suonare Flack. 26346 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LAUREATA impartisce lezioni matematica e chimica. Telefonare 767062. 26693 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITA macchina fotografica tratto campo sportivo Opicina, Prosecco. Pregasi onesto rinvenitore restituire almeno rollino. Tel. 410876. 46827 H

SMARRITA spilla oro lettera L, tratto Torrebianca, Matteotti. Mancia competente, caro ricordo. Tel. 46433, 35292. 26825 H

L. 30.500 smarrite posta via Caboto. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 813021. 46072 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. SAN GIACOMO, 2 stanze, cucina, bagno, termocentral, poggiolo, ascensore, affittasi 35 mila. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, tel. 23382. 26803 I

A. ZONA Sanzio, stanza, stanbetta, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefonare 95982. 45380 I

ABITAZIONE pressi Canova, IV, due stanze, stanzetta, cucina, affittasi. Tel. 95982. 45380 I

AFFITTASI camera, cucina, gabinetto comune; via Matteotti; libero luglio. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 26809 I

AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Roiano, Flavia, Canova, Oberdan, Navali, D'Alviano, C. Alberto. 46068 I

ALLOGGIO pressi Mercato coperto, stanza, stanzino, cucina, gabinetto promiscuo, affittasi 15.000. Tel. 95982. 45376 I

ALLOGGIO pressi Ospedale, V due stanze, cucina, wc, ripostiglio, affittasi. Telefonare 95982. 45380 I

ALLOGGIO zona Giulia IV due stanze stanzetta cucina wc affittasi. Tel. 95982. 45380 I

APPARTAMENTO Baiamonti 2 stanze soggiorno tutti comfort affittasi a studenti. Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 26751 I

APPARTAMENTO zona BATTISTI, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, ripostiglio, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 26779 I

APPARTAMENTO S. Giusto, 2 stanze cucina bagno bidé riscaldamento, vuoto affittasi. Amsterdam, S. Lazzaro 19. 44512 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, cantina, affitta 35.000. Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 26352 I

APPARTAMENTO Garibaldi due camere cucina gabinetto 20.000 affittasi. Amministrazione, Fonderia 12. 26705 I

APPARTAMENTO paraggi CORONEO, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento, affitta 42.000, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26779 I

APPARTAMENTO zona Ospedale, II, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale, affittasi 32.000. Telefonare 95982. 45378 I

APPARTAMENTO pressi Belpoggio, 4 stanze, stanzino, cucina, affittasi. Telefonare 95982. 45378 I

APPARTAMENTO centrale, 5 stanze, cucina, bagno, centralnafta, rinnovato, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26779 I

APPARTAMENTO MARINA, due stanze, cucina, gabinetto, centralnafta, affitta 18.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26779 I

CAMERA cameretta cucina comfort paraggi giardino 34.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 26749 I

CASA villa salone 3 stanze accessori affittasi. Tel. pomeriggi 96104. 26789 I

CASETTA via Commerciale camera cucina gabinetto giardinetto affittasi. Amministrazione, Fonderia 12. 26705 I

GIARDINO Pubblico appartamento mobiliato 2 stanze cucina bagno affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 26751 I

INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000, quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 55929 I

LOCALI 60, 80, 90 mq. qualsiasi uso negozio o deposito zone frequentatissime. Affittasi prontamente. Tel. 734257. 26352 I

MAGAZZINO zona stazione mq. 97, altezza m. 3 per deposito affittasi. Tel. 95982. 45382 I

MAGAZZINO pianoterra mq. 110 zona Perugino affittasi. Telefonare 93672. 26717 I

MODERNO zona Giardino, due sanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affittasi. Telefonare 95982. 45378 I

NEGOZIO pressi piazza Oberdan mq. 18 affittasi. Tel 95982. 45382 I

PRESSI Goldoni, I; 5 stanze cucina bagno centralnafta adatto pure ufficio affittasi. Tel. 95982.

PRIMO ingresso 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio cantina centralnafta, affitta prontamente Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 26767 I

SEMINUOVO C. Alberto 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affittasi. Telefonare 95982. 45380 I

SEMINUOVO pressi Coroneo, salone, 2 stanze, cucina, accessori moderni, affittasi. Telefonare 95982. 45378 I

SIGNORILE zona Battisti, salone, 2 stanze, stanzino, cucina, biservizi, centralnafta, affittasi. Telef. 95982. 45382 I

TIGOR lussuosissimo matrimoniale soggiorno cucinino servizi ripostiglio poggioli tutti comfort affittasi 30.000. Tel. 763237. 26725 I

VIA Giulia, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi, Tel. 95982. 45382 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 1, 2 stanze, cercano sposi in affitto. Telefonare 61712. 26779 L

CAMERA cucina wc zona via Giulia, Giardino Pubblico, cercano affitto coniugi. Telefonare 766945 pomeriggio. 24569 L

QUARTIERE, ammezzato, I piano, cerca affitto piccola famiglia. Tel. 726241 ore 11-12, 16-18. 26823 L

M Vendite d'occasione L. 60

BRITANNICA enciclopedia completa 24 vol. più 4 supplemento vendo 120.000, prezzo catalogo 368.000. Tel. 761225. 43691 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato. Rossetti 51, telefono 763301. 26292 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO pianoforti soprammobili quadri salotti antichi mobili vari per Veneto. Tel. 31428. 26743 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30356. 26302 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 40173 N

ACQUISTO quadri orologi pianoforti, salotti stile, mobili antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196. 26370 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Tel. 95935. 40173 N

ROTTAMI ottone piombo accumulatori auto ferrosi acquistansi prezzi massimi. Magazzino metalli S. Francesco 48 telefono 764359. 25963 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 26302 NN

A. ARMADI 25.000; guardaroba diverse misure; attaccapanni 9000; poltroneletto 19.000; pancheletto 30.000; letti mobile divaniletto 25.500; brandine 5800; scale 2800; scarpiere 9800; comodine ammalati 9900; materassi Permaflex 12.000. Grandioso assortimento lettini legno cromati, carozzine, passeggini, cestini, ombrellini, seggioloni, recinti, salottiletto, tinelli, cucine, matrimoniali, mobili singoli. Prezzi bassissimi, sconti speciali, rateazioni. Tarabocchia 6 25249 NN

MATRIMONIALE usata 5 ante, 35.000; soggiorno 2 mobili, sei poltroncine, tavolo, 30.000 vendonsi. Magazzino, Mantegna 4, dalle 14 alle 17. 26737 NN

MOBILIFICIO grande produzione propria offre mobili qualsiasi stile modernità compreso arredamenti statue per ville giardini; condizioni piccole rateazioni anche senza anticipo. Telef. 69557. 26791 NN

SALOTTO seminuovo armadio matrimoniale 5 porte lettino vendo occasionissima. Bosco 12 magazzino. 26763 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali, bibite e aperitivi: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogarska; acque minerali medicinali: Fiuggi, Sangemini e Chianciano, ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485-95043 44590 OO

BIRRE nazionali ed stere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio, senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 44590 OO

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino, toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli, tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 44590 OO

VINO bianco e rosso gradi 10,5 vende importatore diretto a lire 145 al litro, con consegna a domicilio senza cauzione. Telefonare 90882. 46659 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENTI vendita cerca importante società prodotti chimici industriali, sede Milano, per gruppi province Venete, con numerosa clientela acquisita. Buon trattamento economico; inquadramento enasarco. Si richiede: età 21-26; diploma perito chimico; residenza tassativa in zone offerte; auto propria. Casella 11 D SPI 20100 Milano. 5682 P

ALPI colori cerca agenti introdotti presso colorifici ferramenta cui affidare vendita articoli interessante abbinamento. Scrivere: Viale Sarca 91/A 20162 Milano. 5681 P

IMPORTANTE società assume ambosessi provvisti auto e in possesso licenza scuola media inferiore ai quali affidare in deposito biancheria, arredamento e confezioni per vendita rateale a privati senza cambiali. Si offrono elevati guadagni. Scrivere SPI cassetta 32/A 30100 Venezia. 5697 P

SOCIETA' vendita articoli per parrucchieri uomo signora impianti completi cerca abile rappresentante con auto Trieste, Gorizia, fisso, provvigione, rimborso spese. Cassetta 40 L, SPI, 16121 Genova. 5704 P

VENDITORI introdotti settore alimentazione cerca ditta produttrice banchi frigoriferi celle espositori offrendo abbinamento; forte provvigione. Scrivere cassetta 2034 SPI 10100 Torino. 5700 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco n. 20. Vasto assortimento autovetture usate; permute, prenotazioni autovetture nuove. Ottime condizioni di pagamento, minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Per prenotazioni autovetture nuove, ottime valutazioni del vostro usato. Fiat 500 '65; 600 D '64, '66; 850 '65. '67; 850 coupé 4 fari '68; 1100 D '65; 1100 '58; 1200 '61; 1100 R familiare '66; 1500 C '65; 1500 '63; 124 '66; 125 '67; Alfa Romeo Giulia 1300 '64; Giulia super '67; Giulia super '66; Giulietta '62 e cloche '63; Opel Kadett L '66. Aperto festivi dalle 10 alle 13. Visitateci! 46034 Q

(Continua in 14.a pagina)

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

INDUSTRIALE AUSTRIACO CERCA PER SUO YACHT (KETCH 18 METRI MOTORE AUSILIARIO 150 HP)
PADRONE MARITTIMO
PER IMPIEGO STABILE CON BUONE CONOSCENZE DELLA VELA E DEL MOTORE, ETA' POSSIBILMENTE TRA 40/50 ANNI, PERSONA SPORTIVA SERIA
BUONA RETRIBUZIONE

Persone munite patente necessaria interessate a un durevole impiego sono pregate scrivere dando curriculum vitae, referenze, precisando pretese a
CASSETTA 11882 Z — SPI — 34100 TRIESTE

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma - Venezia cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
2[illegible].55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio Vienna (1) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55	L	Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
		Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.23	D	Monaco Vienna (1) -
12.00	L	Tarvisio Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo Udine

(1) Servizio diretto Vienna Trieste dal 22-8 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang via S. Teresa
ASSI: p.zza S Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN SONDAGGIO IN FRANCIA CHE HA IRRITATO IL «DELFINO» POMPIDOU

POHER DATO PER VINCENTE AL SECONDO TURNO ELETTORALE

L'ex Premier Bidault ha preso anch'egli posizione per il Presidente del Senato che ha già l'appoggio dei repubblicani - In regresso i candidati della sinistra

Parigi, 13

Primo turno: Georges Pompidou 43 per cento dei voti, Alain Poher 34 per cento; secondo turno: Pompidou 44 per cento dei voti, Poher 56 per cento dei voti e, di conseguenza, automaticamente eletto all'Eliseo quale successore del generale De Gaulle: questo il risultato di un sondaggio fatto dall'Istituto francese di opinione pubblica (IFOP) in vista delle elezioni presidenziali del prossimo giugno e pubblicato oggi dal quotidiano della sera «France Soir».

L'ultima riserva sull'elenco delle candidature — riserva peraltro assai relativa, in quanto gli osservatori politici francesi non avevano dubbi in proposito — è stata fugata dall'annuncio fatto ieri dal portavoce dell'Eliseo, il quale ha ufficialmente dichiarato che l'attuale capo dello Stato «ad interim», Alain Poher, scenderà in lizza per la successione del generale De Gaulle. Dopo tale candidatura, il quadro delle forze in presenza, almeno per i rappresentanti dei partiti politici, è ormai chiaro: l'attuale maggioranza parlamentare formata dai gollisti e dai «repubblicani indipendenti» sarà rappresentata da Georges Pompidou, il centro avrà il suo candidato in Alain Poher, l'opposizione di sinistra presenterà Gaston Defferre (partito socialista), Michel Rochard (PSU), Jacques Duclos (PC) Alain Krivine (lega comunista).

Georges Pompidou, che senza la candidatura di Alain Poher avrebbe facilmente vinto — secondo la totalità degli osservatori — l'elezione presidenziale, ha reagito piuttosto seccamente quando gli sono stati sottoposti i risultati del sondaggio dell'IFOP. «Se mi sembra normale che gli istituti di sondaggio pongano delle domande in funzione di una situazione data (primo turno) — ha dichiarato l'ex Primo Ministro del generale De Gaulle a «France Soir» — considero invece del tutto anormale, poco probante e spiacevole che essi si basino su una situazione ipotetica (lo scontro Poher-Pompidou nel ballottaggio)».

Le inchieste demoscopiche, precisano i responsabili degli istituti che le compiono, non permettono di formulare pronostici, ma corrispondono a una fotografia dello stato d'animo dell'opinione pubblica in un determinato momento. Ciò non toglie che, all'indomani dei successi ottenuti dagli istituti specializzati nel prevedere che il «no» avrebbe trionfato sul «sì» in occasione del recente referendum, il sondaggio odierno viene considerato dagli osservatori come molto probante.

Il «successo» di Alain Poher sarebbe la conferma di una tendenza già risultata da precedenti sondaggi dell'IFOP. In un mese, Poher si è imposto senza discussioni all'opinione pubblica francese, che sembra essere rimasta affascinata dal suo modo di fare da «francese medio», in netto contrasto con gli atteggiamenti del suo predecessore all'Eliseo.

Rispetto alle elezioni legislative dello scorso anno, l'analisi delle intenzioni di voto espresse dal risultato del sondaggio mostrano che Poher raccoglierebbe i voti probabili del 74 per cento dell'elettorato comunista, dell'85 per cento di quello che aveva votato per la «Federazione della sinistra socialista e democratica» (radicali, socialisti, clubs), del 72 per cento dell'elettorato centrista, del 38 per cento dei «giscardiani» e del 16 per cento dell'elettorato gollista. Dal canto suo, Pompidou raccoglierebbe il 78 per cento dei suffragi gollisti, il 56 per cento di quelli «giscardiani» e del 14 per cento di quelli centristi.

L'elemento più appariscente, ma non inatteso, del sondaggio è costituito dal nettissimo regresso della sinistra: mentre, al primo turno, Pompidou e Poher otterrebbero rispettivamente il 43 e il 34 per cento dei voti, l'intera sinistra raccoglierebbe solamente il 23 per centro, così suddivisi: 10 per cento a Gaston Defferre (P. S.), 10 a Jacques Duclos, (p.c.) 3 a Michel Rocard. Poiché nelle ultime consultazioni elettorali la sinistra ha ottenuto tra il 32 (presidenziali 1965) ed il 43 per cento (legislative 67) dei voti, appare evidente che almeno la metà dei suoi elettori appoggia, almeno per il momento, il candidato centrista Poher.

L'ex Presidente del Consiglio Georges Bidault ha preso stasera posizione in favore della candidatura di Alain Poher: «Al di là delle vecchie frontiere dei partiti — egli ha detto — in tutto il Paese si manifesta un vasto movimento di simpatia in favore di Poher. Da questo raggruppamento spontaneo debbono essere esclusi soltanto i totalitari, i fomentatori di sommovimenti e i corrotti». La presa di posizione di Bidault segue di poche ore quella, egualmente favorevole a Poher, dell'Alleanza repubblicana per la libertà e il progresso, capeggiata dall'avvocato Tixier-Vignancour.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Londra — Il Ministro degli Interni Callaghan lascia la Whitehall dopo l'annuncio della sua estromissione dal Gabinetto ristretto

«Austerity» in Cecoslovacchia

Praga, 13

I prezzi di molti beni di consumo aumenteranno notevolmente in Cecoslovacchia, a partire da domani 14 maggio. Lo hanno reso noto gli enti ufficiali delle due Repubbliche federate, i quali hanno approvato gli aumenti sulla base delle deliberazioni adottate dai governi federale e nazionali. Per quanto riguarda i commestibili, le carni in scatola subiranno un aumento del 41 per cento; altri scatolami del 34 per cento; il caffè del 39 per cento; le sigarette del 19 per cento.

Le massaie hanno fatto oggi lunghe code per acquistare i prodotti in aumento ai vecchi prezzi. Molti negozi, però, hanno chiuso per effettuare i necessari cambiamenti. E' dalla invasione dell'anno scorso che i cecoslovacchi affollano i negozi, in previsione degli aumenti.

Non sono stati aumentati i prezzi del pane, della farina, delle uova, delle patate, dello zucchero, dei grassi (burro compreso), del riso, della carne di vitello, di manzo e di maiale, degli insaccati, del latte, del formaggio, dei generi di vestiario per bambini, del carbone, del riscaldamento, degli affitti, dell'elettricità, del gas, della birra (meno che nei ristoranti), degli abbonamenti per studenti e operai ai trasporti pubblici suburbani.

Alcuni osservatori ritengono che le misure annunciate oggi per combattere l'inflazione possano far parte di un complesso di riforme intese a far fronte alle richieste sovietiche per la concessione di un ampio prestito necessario per dare nuovo impulso all'industria del paese.

Il consiglio dei sindacati cecoslovacchi ha dichiarato di non essere stato consultato sulle misure di austerità decise dal governo. Il consiglio ha aggiunto che il governo aveva assicurato che avrebbe consultato i sindacati sui mutamenti nei salari e nelle condizioni di lavoro. Il consiglio ha vivamente criticato le misure adottate.

Le misure decise dal governo per consolidare l'economia comprendono anche una tassa per gli agricoltori e una tassa sulle vendite al dettaglio.

L'organo del partito comunista cecoslovacco, «Rude Pravo», riferisce intanto che 60 persone sono state arrestate dalla polizia tra il 7 e l'11 maggio, per aver «disonorato» le bandiere sovietiche esposte nelle vie di Praga durante le recenti celebrazioni del 24.mo anniversario della liberazione della Cecoslovacchia dall'occupazione nazista. Il «Rude Pravo» precisa che 51 degli arrestati hanno meno di 25 anni d'età: «Le loro dichiarazioni sui motivi del loro gesto sono piene di risentimento nei confronti dell'Unione sovietica» aggiunge il giornale.

VOCI DI UNA VISITA di Breznev a Bucarest

Mosca, 13

Da fonte solitamente informata si è appreso oggi che Leonid Breznev, segretario generale del PCUS, si recherebbe questa settimana a Bucarest in visita d'amicizia, non ufficiale.

Secondo notizie dell'agenzia jugoslava «Tanjug», Ceausescu si è incontrato oggi a Bucarest con lo ambasciatore sovietico Alexander Basov, mentre a Mosca Breznev riceveva contemporaneamente l'ambasciatore romeno.

A Bucarest, negli ambienti ufficiali romeni si dichiara di non saper nulla a proposito di una prossima visita non ufficiale di Breznev a Bucarest. Gli osservatori però non escludono tale eventualità.

Fa strage della famiglia un folle in Danimarca

Copenaghen, 13

Un esperto pubblicitario danese ha ucciso, probabilmente colto da follia, la moglie i suoi tre bambini a colpi di pistola. L'uomo si è poi suicidato.

La polizia di Vejle, nello Jutland, ha scoperto oggi i corpi dei cinque membri della famiglia Jacobsen, che giacevano senza vita nei loro letti. Freddy Jacobsen era uscito un mese fa da una clinica dove era stato curato per depressione mentale.

STATO D'EMERGENZA A KUALA LUMPUR DOPO LE ELEZIONI DI DOMENICA SCORSA

CINQUANTA MORTI IN MALAYSIA PER DISORDINI NELLA CAPITALE

L'esercito interviene per impedire gli scontri fra i gruppi etnici malese e cinese Incendi e devastazioni nelle strade della città - La polizia ha ordine di sparare

Kuala Lumpur, 13

A Kuala Lumpur, capitale della Malaysia, è stato imposto il coprifuoco 24 ore su 24, in seguito a gravi incidenti avvenuti fra elementi malesi e elementi cinesi della popolazione. Secondo le ultime informazioni, più di 50 persone sarebbero morte nel corso di violenti scontri ed elevato sarebbe anche il numero dei feriti.

Il Primo Ministro della Malaysia, Abdul Rahman, in un discorso alla televisione ha annunciato che su Kuala Lumpur è stato imposto lo stato di emergenza, il quale sarà esteso — se necessario — al resto del Paese.

Le strade della capitale sono percorse da reparti dell'esercito, che proteggono anche i vigili del fuoco intenti a domare gli incendi appiccati dai dimostranti a case, negozi e ad automezzi pubblici e privati. L'esercito è stato chiamato per controllare la situazione. Pattuglie della polizia e dell'esercito percorrono le strade della capitale e, secondo il vice Primo Ministro Razak, tengono la situazione sotto controllo. Tuttavia le forze dell'ordine sono state più volte attaccate da dimostranti, e hanno ordine di sparare, se necessario. La polizia ha istituito blocchi stradali e ha usato gas lacrimogeni senza risparmio.

I gravi incidenti di oggi, concretatisi in violenti scontri fra malesi e cinesi, si ricollegano alla difficile situazione politica del Paese, dopo le elezioni di sabato e domenica che hanno ridotto notevolmente la maggioranza del «Partito dell'alleanza», tanto da indurre una delle formazioni che lo componevano, l'Associazione malese-cinese, formata in realtà da cinesi, a decidere di non far parte del futuro Governo del «Partito dell'alleanza».

Il primo episodio serio di violenza si sarebbe avuto quando alcuni giovani hanno fermato due camion, incendiandoli dopo aver fatto scendere gli occupanti. Diffusasi la voce del fatto, sono scoppiati altri incidenti. Gli scontri fra malesi e cinesi, soprattutto giovani, sono stati particolarmente violenti nel sobborgo di Kampong Bahru, abitato in prevalenza da malesi. Incendi sono scoppiati in vari punti della città. In molte strade, gruppi di giovani hanno rotto vetrine e danneggiato e incendiato automobili.

Le elezioni di sabato e domenica, svoltesi in Malesia, e non ancora nei territori distaccati che, insieme alla penisola malese, formano la Malaysia, hanno indebolito le forze di Governo favorevoli a una pacifica convivenza e cooperazione fra malesi e cinesi, rafforzando invece i movimenti estremisti dei due campi. Tale tendenza all'intransigenza si è riflessa anche nel «Partito dell'alleanza», appunto col ritiro del gruppo cinese, e con l'intenzione, attribuita alla componente malese del partito, di organizzare una dimostrazione per chiedere maggiore rispetto dei diritti dei malesi.

L'ITALIA ADDESTRERA' gli aviatori dello Zambia

Lusaka, 13

Un portavoce del Ministero della Difesa dello Zambia ha dichiarato che probabilmente l'Italia assumerà l'addestramento del personale dell'Aeronautica dello Zambia attualmente svolto dalla Granbretagna. L'anno scorso lo Zambia ha comunicato che avrebbe posto fine ai servizi congiunti di addestramento con la Granbretagna in base ai quali 100 membri della RAF erano stati inviati nello Zambia. Il portavoce ha dichiarato che colloqui con l'Italia hanno già avuto inizio.

Preferiscono la Norvegia

SBARCO CLANDESTINO di turisti polacchi

Oslo, 13

Le autorità di polizia norvegesi hanno annunciato che altri sei turisti polacchi, imbarcati sulla nave «Batory» delle «Linee oceaniche polacche», in crociera in Norvegia, sono rimasti a terra e hanno chiesto asilo politico alle autorità norvegesi, quando ieri notte la nave stava per lasciare Narvik diretta a Trondheim.

Il numero dei polacchi che hanno abbandonato la «Batory» nelle ultime settimane sale così a 36. Secondo la polizia, sono probabili altre defezioni tra i passeggeri della nave che aveva a bordo 500 persone. La «Batory» farà scalo a Copenaghen prima di ritornare a Gdansk (Danzica), suo porto di partenza.

NUOVA SVALUTAZIONE della moneta brasiliana

Rio de Janeiro, 13

Il Governo brasiliano ha annunciato stamane la svalutazione del cruzeiro, nella misura dell'1,25 per cento. Il rapporto di cambio cruzeiro-dollaro, che fino a ieri era di 3,975 - 4,000 cruzeiro per un dollaro, è da oggi di 4,025 - 4,050 cruzeiro per un dollaro.

UDIENZA TUMULTUOSA AL PROCESSO DI ATENE

Gli imputati predicono la guerra civile in Grecia

Due di essi sono stati condannati per direttissima per insulti al Tribunale - Le torture nelle prigioni

Atene, 13

Il tribunale militare di Atene ha condannato oggi per direttissima Gregorio Farakos e Giorgio Moraitis a quattro anni di detenzione ciascuno per «insulti al tribunale e per turbamento dell'ordine» durante il processo contro le sedici persone accusate di aver tentato di rovesciare il regime greco.

Un pandemonio era scoppiato in aula quando i due imputati Farakos e Moraitis si erano alzati in piedi e avevano gridato, rivolti al pubblico accusatore: «Voi non state applicando la legge, voi non rispettate neppure voi stesso». I 16, tra cui vi sono due donne, sono accusati di avere appartenuto a una organizzazione del partito comunista greco, il cui scopo, secondo le autorità militari elleniche, è il rovesciamento violento del regime. Il gruppo era stato rastrellato lo scorso novembre dalla polizia ad Atene.

Dopo la condanna per direttissima dei due, hanno deposto altri imputati, alcuni sostenendo di essere stati torturati durante la loro detenzione. Gregorio Farakos è un ingegnere, ha 46 anni ed è capo dell'organizzazione clandestina «KOA». Egli non ha negato di essere venuto in Grecia per organizzare un movimento di resistenza al fine di rovesciare, insieme agli altri imputati, l'attuale regime greco.

Farakos ha detto di parlare in qualità di membro del comitato esecutivo del partito comunista greco all'estero, ha detto che vi sarà presto una guerra civile in Grecia se l'attuale regime resterà al potere. La Grecia ha perso la sua indipendenza, ha detto lo accusato, e si trova nelle mani della NATO e dell'imperialismo americano.

Ricordando la sua detenzione, Farakos ha detto di aver trascorso tre mesi di prigionia «terribili e quasi da incubo»: per un mese è stato obbligato a dormire nudo sul pavimento di una cella nel sottosuolo delle carceri ateniesi, a temperatura di gelo.

Secondo un altro imputato, Moraitis, di 41 anni, lo scopo della rete clandestina creata dal Farakos era di «instaurare un sistema socialista in Grecia». I mezzi fino ad ora da noi utilizzati — egli ha detto — non sono stati violenti, ma non escludiamo in seguito una lotta armata per rovesciare il regime militare».

Un altro imputato, Nicola Politis, di 42 anni, costruttore edile, ha detto di essere stato torturato durante tutto il periodo dell'inchiesta preliminare, fino a dover essere ricoverato per alcuni mesi in un ospedale.

Il processo proseguirà domani con la requisitoria del Pubblico Ministero.

CITTADINO ITALIANO espulso dall'Etiopia

Addis Abeba, 13

Il Ministero degli esteri etiopico ha annunciato oggi di avere preso un provvedimento di espulsione a carico del cittadino italiano Luigi Lino, residente ad Addis Abeba. Sui motivi della decisione non sono state fornite indicazioni. Il Lino era impiegato a contratto dell'Ambasciata d'Italia ed era anche collaboratore dell'«ANSA» dalla capitale etiopica.

Nell'annunciare l'espulsione, il Ministero degli esteri etiopico ha reso noto che il Lino è stato dichiarato persona non grata per attività che sono contrarie agli interessi dell'Etiopia e alle amichevoli relazioni esistenti con l'Italia.

Non è stato precisato quali addebiti siano stati mossi al Lino.

In marzo furono espulsi per motivi analoghi, e per asserita partecipazione attiva alle agitazioni studentesche di Addis Abeba, tre diplomatici cecoslovacchi e uno sovietico e due giornalisti russi.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Vienna — Una sfilata di nuovo genere si è svolta ieri sulla Ringstrasse: una marcia di 700 trattori per una dimostrazione di protesta contro la nuova imposta sulle bevande alcooliche e contro altri provvedimenti di carattere agricolo. Alla marcia di protesta hanno partecipato più di cinquemila contadini, provocando il caos nel traffico della città e dei dintorni

FORSE IMMINENTE UN RIMPASTO A LONDRA

Wilson ha estromesso il renitente Callaghan

Un gesto umiliante per il Ministro degli Interni Sempre in crisi la situazione dell'economia inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

La brusca esclusione del Ministro degli Interni Callaghan dal «gabinetto» ristretto di Wilson, una specie di «politburo» dentro il «politburo» britannico, o di comitato strategico del Governo inglese, impegnato in aspra lotta contro le Trade Unions per fare loro accettare la proposta legge anti-sciopero, ha provocato costernazione fra i deputati laburisti ed esultanza fra quelli conservatori, come un altro segno del progressivo disfacimento del gruppo al potere. Callaghan, per il momento, rimane Ministro, ma il colpo è per lui umiliante e anche come semplice Ministro la sua posizione è instabile: si parla di un rimpasto cui Wilson si accingerebbe fra qualche settimana, e Callaghan potrebbe essere una delle sue vittime.

Motivo del licenziamento è che Callaghan era da settimane, da mesi, la pecora nera di Wilson, l'ostruzionista della legge anti-sciopero, il cavallo di Troia delle Trade Unions nell'interno del Gabinetto inglese, e Wilson ha voluto liberarsene in questo momento delicato nel quale ha bisogno di avere intorno a sé soltanto degli uomini fedeli, o addirittura pronti alla sua volontà e alle sue direttive.

La notizia dell'estromissione di Callaghan dal gabinetto interno non è stata data ufficialmente, anche perché esso non è un'istituzione ufficiale alla quale si sia ammessi ufficialmente. E' una specie di comitato consultivo, nel quale il Primo Ministro chiama di volta in volta chi vuole. Con la stessa facilità, egli ha convocato questa mattina Callaghan, poco prima che una riunione del Gabinetto avesse inizio, e lo ha informato in un breve e secco colloquio che non aveva più bisogno dei suoi servigi di consulente.

Rimane ora da domandarsi, per quanto riguarda Callaghan, se egli trangugerà il rospo o cercherà di dare a Wilson del filo da torcere. Non è escluso che si avvicini il momento supremo della lotta fra Wilson e Callaghan, da tempo indicato come possibile ricambio del Primo Ministro.

Nonostante le promesse e gli innegabili sforzi compiuti dall'attuale Governo, l'Inghilterra continua ad essere in crisi. Anche le cifre della bilancia commerciale, pubblicate oggi, confermano che sarà ben difficile raggiungere il pareggio della bilancia dei pagamenti entro la fine dell'anno, come il Governo aveva fatto sperare.

La Borsa valori di Londra ha registrato oggi una delle più rilevanti flessioni dei corsi di questi ultimi anni. La persistenza delle voci relative a nuove restrizioni creditizie e a nuove limitazioni ai consumi interni ha provocato una caduta dell'indice del «financial times» di 16,8 punti al livello di 422,7 punti. Questo significa che l'indice azionario è caduto di 100 punti, pari al 20 per cento.

Eugenio Galvano

L'ITALIA IN TESTA ai mondiali di bridge

Rio de Janeiro, 13

Nel nono turno di partite ai campionati mondiali di bridge in corso a Rio de Janeiro, la Cina nazionalista ha battuto di misura la squadra francese per 11 a 9, mentre la squadra italiana, il «Blue Team», ha battuto il Brasile per 16 a 4. La squadra Nord americana ha usufruito di un turno di riposo. La classifica è ora la seguente: Italia punti 127, Cina nazionalista 105, Francia 99, Nordamerica 58, Brasile 47.

La sorpresa di questi campionati è costituita dalla squadra di Formosa. Non solo essa non si era mai qualificata precedentemente per il campionato, ma i giocatori di una coppia non avevano mai giocato tra loro. Nonostante questa brillante affermazione, si ritiene però che la finale, che avrà inizio venerdì, sarà disputata da Italia (campione del mondo dal 1957) e Francia (campione d'Europa).

SPECULAZIONE DENUNCIATA A MOSCA

Alla «borsa nera» i fiori in Russia

«L'amore del bello» ha scritto un giornale «è oggetto di sfruttamento senza scrupoli»

Mosca, 13

La merce più liberalizzata dell'Unione Sovietica, i fiori, è soggetta a speculazioni, prevalentemente a opera di meridionali (georgiani, cittadini delle Repubbliche caucasiche e dell'Asia centrale sovietica), che vendono a prezzi altissimi fiori a volte pregiati ceduti loro sottobanco da gestori di negozi statali.

Il commercio privato di fiori è consentito ai floricultori ovunque, nelle strade e nei mercati. Non esiste articolo la cui vendita è altrettanto privatizzata nell'economia sovietica, la cui statalizzazione non presenta spiragli. Ma le cose cambiano se i fiori vengono sottratti a negozi statali e venduti a prezzi esosi: di qui una denuncia pubblicata oggi dal giornale «Sovietskaia Rossia».

«L'amore del bello — scrive il quotidiano — è diventato oggetto di sfruttamento impudente e senza scrupoli, una cuccagna per farabutti e fannulloni di ogni genere».

«Giovanotti meridionali — si legge ancora nel quotidiano, organo della Repubblica federativa russa — vendono a Mosca gorofani a due rubli l'uno. Fermati dalla Polizia, essi non cercano neppure di spacciarsi per floricultori: tutti sanno nell'U. R. S. S. che si tratta di garofani importati dalla Bulgaria esclusivamente per negozi di Stato, dove costano 50 copeghi».

In questi giorni il gestore di un negozio statale è sotto processo a Mosca, riferisce il citato giornale: un camionista suo dipendente trasportava fiori a migliaia in un rifugio segreto da dove, invece che lo spaccio statale, raggiungevano i mercati clandestini e gli speculatori.

L'autore dell'articolo racconta di avere fatto personalmente «con un agente in borghese» un sopralluogo in un negozio, nella centrale arteria Kalinina Prospekt. «Non abbiamo garofani, nè aspettiamo consegne nei prossimi giorni», ha detto loro una commessa con uno smagliante sorriso. I due sono scesi in uno scantinato del negozio e lì hanno scoperto tremila «garofani lussureggianti», evidentemente destinati al mercato nero.

Il quotidiano descrive la situazione anche per altri tipi di fiori e lamenta che i venditori privati offrono una «scelta ricca»: ad esempio, due fratelli georgiani per mesi hanno venduto a Mosca «nientemeno che tulipani olandesi», che non vengono importati per i negozi statali. Altro aspetto della slealtà dei fiorai abusivi è che essi vendono anche di sera, mentre i negozi di fiori statali sono aperti dalle 9 alle 18, quando «gli innamorati sono al lavoro».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 12 maggio si è spento

Lino Vitali

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i congiunti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto le famiglie BUONANNO, ZOLLO, MANZIN, SPINETTI e COLONI.

La ILLYCAFFE' S. p. A. prende parte al lutto della famiglia per la morte di

Bruno Cricchiutti

lutto che la priva di un valido collaboratore, di un buon collega e di un Caro Amico.

†

Il giorno 13 maggio, dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Brezigar

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i fratelli LIVIA, GIUSTO, ELIO ed EMILIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 maggio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 13 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rojc

Pensionato A.C.E.G.A.T. di anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli EMMA, PINO e IDA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 15 maggio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† E' finita la nobile e laboriosa esistenza di

Gracco de Calò

Lo piangono la moglie ANTONIA, i figli TULLIO e NIDIA, la nuora RITA, il genero SILVANO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 maggio alle ore 14.15 dall'abitazione di Largo Mioni n. 1.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Adalberto Buiatti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie in particolare ai medici curanti Klugmann e Messineo.

I FAMILIARI

La famiglia di

Rosai

ringrazia tutti coloro che in vari modi hanno voluto prendere parte al suo dolore.

†

Dopo lunga malattia si è spento il giorno 13 maggio il nostro caro

Saverio Cernivez

funzionario della C.R.T. a r.

Ne danno il triste annuncio la sua MARIA, le figlie dott.ssa FRANCA e NOVELLA in MAINERI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 maggio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

I funzionari dell'ESATTORIA COMUNALE di Trieste prendono viva parte al lutto per la morte del Collega in quiescenza

Saverio Cernivez

funzionario di I categoria

† Serenamente si è spento il 13 maggio a San Nicolò di Ruda

Bruno Martinoli

da Lussinpiccolo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARY, il figlio GIUSEPPE con la moglie LOREDANA, la figlia GRAZIELLA con il marito NELLO BEHAR, l'adorato nipotino ROBERTO, la sorella MARY ved. VIZZINI, le cugine MARIA ed EMMA COSTANZI e la cugina GETTA ved. TESSER.

Domani, giovedì 15 maggio, alle ore 10, seguiranno i funerali dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna in Trieste.

San Nicolò di Ruda - Trieste 14 maggio 1969

(Preschern, tel. 9155)

Si associano al lutto le famiglie SILVANO e ARTURO COLUSSI.

†

Si è spenta la nostra cara mamma e zia

Olga Bukavec ved. Umek

Ne danno il triste annuncio il figlio BOGDAN con la famiglia e gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 18 dall'abitazione di Prosecco, 151.

†

Il giorno 12 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Tassini

Pensionato Magazzini Generali di anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio BRUNO con la moglie TATIANA, l'adorato nipote FULVIO con la moglie LIVIA, unitamente alle congiunte famiglie SCRIZZI, MAIZEN e HABE.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 14 maggio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Caterina Lorenzetto ved. Malusà

ringraziamo i parenti, le persone amiche e i colleghi della Ripartizione V del Comune, che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: GUARDIANI - MALUSA' - FONTANELLA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla memoria della nostra cara

Antonia Giorgetti

ringraziamo di cuore tutti coloro che vollero esserci vicini con la presenza e con l'invio di fiori in questo doloroso momento.

I FAMILIARI

Da quattro anni

Mario Tiberio

vive nell'affettuoso ricordo della moglie ITALIA e di quanti L'ebbero caro.

14.5.1965 - 14.5.1969

Domani 15 maggio ricorrono quattro mesi dalla scomparsa della nostra adorata

Carmen

La ricordano il marito RICCARDO, il figlio capitano ELIO e i parenti tutti.

La S. Messa sarà celebrata domani 15 maggio alle ore 19 nella Chiesa dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

Famiglie TOMINI e MINCA

ALLOGGI 1-2-3 camere accessori ascensore centralnafta, in costruzione via Pane Bianco, zona tranquilla soleggiata, adiacente asilo infantile, facilitazioni di pagamento. Impresa Danneker telefono 816263. 45268 S

APPARTAMENTI signorili, spaziosi, zona verde, prossima consegna vendonsi. Visite cantiere via Catullo 7 previo appuntamento telef. 37915. 26745 S

APPARTAMENTO MARINA, vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ascensore, centralnafta, vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 26781 S

APPARTAMENTO COMMERCIALE, vista mare salone stanza cucina bagno ripostiglio terrazza centralnafta ascensore garage, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 26781 S

APPARTAMENTO Viale, III, 6 stanze, cucina, servizi, vendesi prezzo modico. Tel. 95982. 45386 S

APPARTAMENTO primingresso zona verde, mq. 80; salone, 2 stanze, servizi, comforts modernissimi, vende contanti 1.850.000 mensili 37.000 saldo mutuo. Telefonare 734257. 26352 S

APPARTAMENTO bellissimo, piazza S. Giovanni, 6 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale, uso uffici buona rendita, facilitazioni, vendo. Telef. 37915. 26755 S

APPARTAMENTO centrale, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, completamente in ordine VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 26751 S

CASA Ponziana, con 2 appartamenti, 2 garage, 2 magazzini, vista mare, vendo, condizioni pagamento. Tel. 37915. 26745 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

CATRARO, S. Vito, signorile 3 stanze, cucina, doppi servizi, comfort, terrazze, posteggio auto, vendesi Informazioni telefonare 734257. 26767 S

MAGAZZINO adatto falegnameria, acquistasi. Tel. 95083. 26747 S

MAGAZZINO via Battisti, 2 fori, mq. 250 vendesi. Tel. 37915. 46815 S

OCCASIONE: centrale, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, 6.500.000 vendesi libero. Telefonare 61309 feriali 10-13. 26807 S

QUARTIERE Marcesio, via Flavia; prossima consegna appartamenti piccoli e grandi, panoramici con giardini. Attico vista mare, grande terrazza, finiture signorili; posteggi e box. Prezzi convenientissimi; mutui oltre 80%. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212; visite cantiere via Benussi, telefono 811225; orario 9-13, 15-19; festivi 10-12. 26695 S

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
PLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

SEMINUOVO C. Alberto 2 stanze, soggiorno, cucinetta, biservizi, vendesi. Tel. 95982. 45386 S

TERRENO Opicina, 6000 mq. costruibile accesso vendo a lire 6500 al metro. Tel. 37915. 26745 S

TERRENO zona Risiera, 2400 mq. costruibile, vendo a lire 2400 al metro quadrato. Telefonare 37915. 26745 S

TERRENO zona F 2800 mq. vendesi occasione. Tel. 765161. 26719 S

VENDESI esentasse 2 camere, cucina, bagno, centralnafta, rendita 8%. Tel. 725239. 26757 S

VILLA centro Opicina 4 stanze cucina, servizi, riscaldamento, giardino, vendesi. Tel. 95982. 45384 S

ZONA S. Giacomo vendesi grande occasione, piccolo appartamento. Tel. 29258 Organizzazione vendite Negrini. S. Nicolò 33, IV, ascensore. 26761 S

ZONA via Franca, IV piano, 4 stanze, stanzino, cucina, biservizi, centralnafta, vendesi. Telefonare 95982. 45384 S

ZONA Gatteri ammezzato 2 camere soggiorno cucinino bagno vendesi occasione. Tel. 95982. 45384 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna ottobre bellissimi da 2, 3 stanze. Prenotiamo altri di prossima costruzione per consegna giugno 1970 fino 4 stanze, mansarda, ampi spazi per posteggi, con finiture accurate, acqua calda centralizzata, antenna TV, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate. Minimi anticipi e mutui fino al 75% in 20 o 30 anni, con possibilità contributo regionale. Informazioni, visione progetti, plastici, presso Impredil, S. Francesco 11, telefono 90582 o direttamente in cantiere via Carpineto 10. 25458 S

Z. LOCALI adatti deposito bo auto attività artigiane vendiam Valmaura primo ingresso. In predil, S. Francesco 11, telef no 90582. 23718

T Villeggiature L. 9

MONTECATINI Terme Hôt Pensione Locarno - Lugano d vanti Stabilimento Termal ogni comforts. Interpellate Casella Postale 45. 5589

STAGIONALE Opicina 4 stanz cucina, bagno, giardino, affitt si. Tel. 95982. 45384

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengo no pubblicati nella rubrica pi corrispondente all'oggetto del le inserzioni minimo 10 paro le; la disposizione viene pe ordine alfabetico; per facilita re le ricerche viene modifi cato eventualmente il testo i modo da renderne l'evidenza La S.P.I. ha la facoltà di ab breviare qualche parola degl annunci.

Le offerte debbono a nor ma di legge essere affrancat (con affrancatura semplice non raccomandata o espres so) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume re sponsabilità per casuali man cate inserzioni, né per error di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle in serzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono esser presi in considerazione sol dietro presentazione della ri cevuta dell'importo pagato pe gli avvisi.

A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA in mediazione MB via Romagna 6. Vasto assortimento autovetture usate. Permute e rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Si accettano prenotazioni per autovetture nuove. Giulia GT 65 125 68-67 124 66-67 850 65-66 Giulia spider 63 Opel Kadett 1000 63 Mini Cooper 67 1100 D 64-63 Fiat 1300 64 Fiat 750 66-64-63 Fiat 1500 64-63-62 Simca 1000 GLS 64 Citroen ID 19 65 Giulietta cloche 64 Giulietta berlina 63 500 F 67-63-64 1100 Fam. 65 Alfa Romeo 2000 berlina NSU Prinz 63 Giulia TI 63 Giulia 1300 65. Aperto domenica mattina. 45996 Q

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. AUTOAGENZIA MB, via Tommaso Luciani 6 Vasto assortimento autovetture usate; permute e rateazioni fino 30 mensilità senza anticipo. Fiat 125 '67, '68; 124 '66; 1100 D '64; 850 '64; 750 '62, '64; 500 F '67; Mini Cooper '66; Austin A 40 '64; NSU Prinz '63; Bianchina familiare '64. Aperto domenica mattina.

A.A.A. GIULIA TI 68 Fiat 500 Giardiniera 66 850 coupé da immatricolare con sconto 500 64 vendo permuto rateazioni fino 30 mensilità senza anticipo. Fonderia 6. 26765 Q

A rate vendonsi tutti giorni 1500 C 66, 1300 62-63, Giulia spider 63, 850 coupé 67, 500 F 65, 1100 Special 62-59, Flaminia coupé 61. Bar Guglielmo, v. S. Marco 2

FUORIBORDO solo motore 7-9 cav., acquisto se occasione. Gulli, via Gambini 26, tel. 766300.

GIULIA 1600 unico proprietario 1963 vendesi. Telef. 55071, orario pasti. 26707 Q

SPIDER 850 '66 autoradio; Fiat 2300 servofreno vendonsi, scambiansi. Artisti 9. 26821 Q

ULISSE è l'unico battello per 4 persone che costa soltanto lire 56.000 e vi dà 12 mesi di garanzia. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

VENDONSI: 500 F; 500 giardiniera, Taunus 17 M TS. D'Alviano 86/2, tel. 732812. 26777 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI impiegati, operai, professionisti improtestati. Riservatezza, tel. 764990, 15-19.

BAR centralissimi vendonsi; trattorie bellissima posizione vendonsi; altri negozi centralissimi cedonsi causa partenza. Agenzia Service corso Saba 33. 45339 R

NEGOZIO caffè con pasticceria avviato vendesi o affittasi. Offerte cassetta 26719 R, SPI.

PIZZERIA bar centralissima con superalcoolici, molto avviata ,vendesi causa malattia esclusi mediatori. Cassetta 26787 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. ROMAGNA 21 appartamento signorile 3 stanze saloncino biservizi garage giardino proprio vendesi. Visite posto oggi 15.15-16.30. AGEP Crispi 14. 46070 S

ACQUISTASI piccolo appartamento centrale tutti comfort. Tel. 29258 orario ufficio. 26761 S

AGEP Crispi 14 vende appartamenti: Romagna, Cantù, Roiano, Carpineto, Commerciale, Valdirivo, XX Settembre, Istria 46074 S